

numeri indici dei prezzi al consumo

**- per l'intera
collettività nazionale
(base: 1990 = 100)**

**- per famiglie di operai
e impiegati
(basi: 1989 = 100 e 1992 = 100)**



ISTAT

metodi e norme
serie A - n. 30
Edizione 1994

STAT 75

Istat, Roma 1994

*Si autorizza la riproduzione, la diffusione e l'utilizzazione
del contenuto del volume con la citazione della fonte.*

Supplemento all'Annuario Statistico Italiano

INDICE

	Pagina
INTRODUZIONE	7
CENNI STORICI SUGLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO	11
CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE RILEVAZIONI DEI PREZZI AL CONSUMO	15
Premessa	15
Fondamenti giuridici delle rilevazioni	15
Principali aspetti organizzativi delle rivelazioni	15
Oggetto delle rilevazioni	16
Specificità delle rilevazioni	16
Beni di consumo e servizi considerati nelle rivelazioni	17
Classificazione dei beni e servizi	17
Campionamento dei punti di raccolta dei dati	17
Individuazione dei beni e servizi rilevati presso i punti di raccolta.	18
Periodicità di raccolta dei dati	18
Modalità di raccolta dei prezzi	19
Numero di quotazioni rilevate	19
La trasmissione dei dati	20
Le risorse umane impegnate nelle rilevazioni	21
INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITÀ NAZIONALE	23
Premessa	23
Significato degli indici	23
Base degli indici.	23
Classificazione dei beni e servizi	23
Composizione merceologica degli indici	23
Procedure di calcolo degli indici, ponderazione e sintesi.	26
I cambiamenti di qualità	28
Aspetti particolari nel calcolo dei numeri indici	28
Calcolo delle variazioni dei prezzi attraverso i numeri indici	29
Allegati	35
INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI	47
Premessa.	47
Significato degli indici	47
Basi degli indici	47
Classificazione dei beni e servizi	47
Specificità dei contenuti degli indici	48
Un aspetto particolare degli indici	48

	Pagina
Riferimenti quantitativi per la costruzione degli indici	48
Composizione merceologica degli indici	48
Procedure di calcolo degli indici, ponderazione e sintesi.	52
Calcolo delle variazioni dei prezzi attraverso numeri indici.	53
Osservazione conclusiva	54
Allegati	55

INTRODUZIONE (a)

Le statistiche dei prezzi al consumo sono oggetto da tempo di specifiche attenzioni da parte dell'Istituto statistico delle Comunità Europee (EUROSTAT) che, con la collaborazione degli Istituti di statistica dei Paesi membri, opera attivamente per realizzare una totale armonizzazione delle diverse indagini nazionali. Chiaramente, questo comune orientamento operativo è stato promosso e favorito anche dalla progressiva attuazione di accordi e decisioni che regolano su nuove basi i rapporti economico-finanziari dei *partners* comunitari e che, a loro volta, originano una domanda crescente di informazioni statistiche sempre più puntuali e direttamente confrontabili. In questo senso, sembra sufficiente richiamare le implicazioni conoscitive che hanno accompagnato l'avvenuta liberalizzazione degli scambi commerciali e quelle che saranno sicuramente poste dalla adozione di una moneta unica europea (b).

Se, da un lato, l'aspetto di forte centralità che caratterizza questo processo di armonizzazione ha fatto delle statistiche dei prezzi al consumo la punta avanzata di un più generale

programma europeo di promozione della comparabilità delle fonti statistiche, dall'altro ha posto anche dei vincoli ad eventuali iniziative di loro modificazioni in rapporto al soddisfacimento di specifiche esigenze dei singoli Stati membri: in altre parole, laddove, come nel nostro Paese, le raccomandazioni comunitarie in tema di rilevazioni e di numeri indici dei prezzi al consumo sono state recepite con più attiva partecipazione, si è teso ad operare e si opera in modo da non pregiudicare i risultati già acquisiti o che possono essere acquisiti sulla strada dell'armonizzazione.

In questo senso, l'ISTAT fece propria la raccomandazione che EUROSTAT indirizzò a tutti gli Istituti nazionali di statistica affinché le basi dei rispettivi indici dei prezzi al consumo fossero riallineate sull'anno 1985 e che, successivamente, si provvedesse ai loro periodici aggiornamenti ad intervalli fissi di cinque anni, ovvero, in corrispondenza degli anni 1990, 1995 e così di seguito (c). Pertanto, l'indice dei prezzi del consumo per l'intera collettività nazionale e quello per famiglie di operai e impiegati — già in base 1980, anch'essa adottata in

(a) La presente pubblicazione è stata redatta da Guido Modesti, Dirigente il Servizio Attività Industriali, Lavoro, Retribuzioni e Ricerca Scientifica dell'ISTAT. Domenico Guerrieri, tecnologo del Servizio Prezzi dell'ISTAT, ha curato l'aggiornamento delle tavole.

(b) «...un grande mercato senza frontiere non potrà essere pienamente conosciuto e non potrà funzionare se, a livello comunitario, non esistono gli strumenti che consentono di evitare gli squilibri che potrebbero contrastare la competitività e lo sviluppo dello insieme. È chiaro che il controllo dei prezzi al consumo nei diversi Stati membri della Comunità sarà uno dei preziosi strumenti cui fare riferimento allorché il calcolo di un indice dei prezzi al consumo avrà formato oggetto di armonizzazione negli stessi Stati membri». — In: *Indices des prix à la consommation dans les Pays de la CEE* — Istituto statistico delle Comunità Europee — Lussemburgo, 1989.

(c) Tali misure erano evidentemente finalizzate a conseguire due risultati: migliorare la comparabilità degli indici nazionali per effetto del comune riferimento temporale e spingere alcuni Paesi ad adottare strutture dei consumi più aggiornate. In ogni caso, le indicazioni EUROSTAT sono state solo parzialmente seguite nei Paesi CEE per i quali si registrano nel presente le seguenti situazioni (indicando tra parentesi l'anno di base più recente): Germania (1985), Olanda (1985) e Lussemburgo (1990) hanno recepito e contano di rispettare le raccomandazioni comunitarie; Spagna (1992): dà corso agli aggiornamenti delle basi ogni cinque/otto anni; Irlanda (1985): prevede per l'adeguamento un intervallo di sette anni; Belgio (1988), Grecia (1988), Portogallo (1991): effettuano i cambiamenti di base ad intervalli irregolari e non prefissati, mentre, infine, con cadenze più ravvicinate agiscono la Francia (1980) che provvede annualmente e l'Inghilterra (1987) che opera l'aggiornamento in ciascun mese dell'anno (calcolo dei cosiddetti indici a catena). Come si avrà modo di rilevare nel prosieguo del testo, l'Italia rispetta le indicazioni comunitarie con riferimento ad uno solo dei due indicatori calcolati.

accoglimento di un'iniziativa comunitaria mirata ad uniformare su un medesimo anno le basi di tutti gli indicatori economici — furono aggiornati al 1985, stabilendo, altresì, che i futuri cambiamenti sarebbero avvenuti nei successivi anni terminanti per zero e per cinque.

Nel 1988, però, l'adesione alle aspettative EUROSTAT fu messa in discussione dal verificarsi di due eventi imprevisti che, a doverne tener conto, implicavano di necessità un anticipato cambiamento delle basi degli indicatori: da un lato, infatti, si ebbe modo di accertare definitivamente l'esistenza in atto di un significativo mutamento della dinamica di sviluppo dei consumi familiari i cui primi segnali si erano rilevati nell'anno precedente e, dall'altro, il Governo stabilì con apposito Decreto-Legge l'obbligo per l'Istituto di escludere dal calcolo degli indici i tabacchi (a). Le analisi tempestivamente avviate per procedere all'aggiornamento delle basi evidenziarono che la ristrutturazione dei sistemi di ponderazione (basata sui livelli di consumo conseguenti alla modificazione del loro *trend* di sviluppo) portava a ridurre significativamente il peso dei tabacchi talché i rischi di crescita dell'inflazione interna a causa di eventuali aumenti del loro prezzo risultavano affatto ridimensionati: chiaramente, questa favorevole circostanza poteva essere anche utilmente considerata per evitare l'esclusione dei tabacchi del calcolo degli indici. Il Governo condivise tale conclusione e, in sede di conversione in legge del Decreto, eliminò dal suo testo la disposizione che sanciva l'eliminazione

dei tabacchi a fronte dell'impegno dell'ISTAT a dare sollecitamente corso alla revisione delle strutture di ponderazione degli indici (b).

Ai fini dell'anticipato aggiornamento delle basi, quindi, non restava per l'ISTAT che il problema di evitare, se possibile, di introdurre, con indesiderata tempestività, alterazioni in un quadro di riferimento comunitario solo di recente ulteriormente armonizzato. Tenuto allora conto che l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale viene utilizzato da EUROSTAT quale indicatore ufficiale dell'andamento dei prezzi al consumo nel nostro Paese, mentre l'indice per famiglie di operai e impiegati trova prevalenti, se non esclusive, utilizzazioni nazionali (c), furono adottate le seguenti decisioni:

- a) non effettuate alcun intervento sull'indice per l'intera collettività nazionale, rimandando l'aggiornamento della struttura di ponderazione alla prevista scadenza del 1990, salvaguardando così la continuità delle acquisite omogeneità comunitarie (d);
- b) anticipare rapidamente l'aggiornamento della base dell'indice per famiglie di operai e impiegati;
- c) ridurre da cinque a tre anni la durata dell'intervallo di esistenza in vita di una stessa base per quest'ultimo indicatore, sì da restituirgli una più flessibile predisposizione ad adeguarsi implicitamente ai possibili mutamenti della dinamica dei consumi familiari.

A causa delle sopra descritte decisioni, al-

(a) Tale decisione fu presa dal Governo nel quadro delle iniziative intraprese per aderire al Programma comunitario «Lotta al cancro» e, più esattamente, per superare l'oggettiva contrapposizione tra esigenze non agevolmente conciliabili: quella di aumentare anche sensibilmente il prezzo dei tabacchi, come suggerito dal Programma comunitario, per disincentivare le abitudini dei fumatori e quella di non provocare, così operando, impulsi di crescita dell'inflazione interna, punto prioritario del programma economico dello stesso Governo.

(b) Va però fatto notare che nel febbraio del 1992 il Parlamento riprese in considerazione l'ipotesi di tale eliminazione e la rese operante con un Decreto-legislativo, ovvero, con un provvedimento immediatamente e definitivamente esecutivo sì che la stessa non poté più essere evitata.

(c) La prassi di calcolare indici nazionali dei prezzi riferiti ad aggregati diversi di popolazione non è esclusivamente italiana, che numerosi altri Paesi la seguono. Storicamente, come si avrà modo di rilevare successivamente, l'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati nasce nel quadro degli ampliamenti del vecchio indice del costo della vita nell'ottica di fornire un indicatore certamente meno analitico ma sicuramente più tempestivo e più agevolmente aggiornabile. Non a caso, per questi suoi requisiti lo stesso ha assunto nel tempo grande rilevanza conoscitiva per le autorità istituzionali di governo, per le parti sociali, per gli organi di informazione che possono contare, per i loro fini, su uno strumento utilizzabile a date certe. Inoltre, l'indice costituisce ormai costante riferimento per il legislatore nella definizione di meccanismi di indicizzazione legale.

(d) Il non aver proceduto al cambiamento anticipato della base dell'indice per l'intera collettività nazionale ha indubbiamente significato conservare per esso una struttura dei consumi familiari solo parzialmente aderente a quella reale per due anni (esattamente, il 1989 ed il 1990 che la stessa è stata poi regolarmente aggiornata a partire dal gennaio 1991). Questo inconveniente, però, si ritenne all'epoca meno incidente di quello che sarebbe stato originato dalla conseguente alterazione delle cadenze temporali di riferimento fissate da EUROSTAT aggiornando in anticipo la base dell'indice.

le basi 1985 hanno fatto rispettivamente seguito quella 1990 per l'indice per l'intera collettività e quelle 1989 e 1992 per l'indice per famiglie di operai e impiegati.

Come sinteticamente già accennato nella precedente nota ^e, altro evento riguardante gli indici e che ha richiesto interventi non previsti rispetto ai prefissati programmi di produzione degli stessi è stato quello della eliminazione dei tabacchi dall'elenco dei beni di consumo e servizi che si rilevano ai fini del calcolo degli indicatori, eliminazione stabilita dal disposto dell'art. 4 della Legge 5 febbraio 1992, n. 81. Tale imposizione ha prodotto sul calcolo degli indici effetti in tutto assimilabili a quelli che origina un normale cambiamento di base, talché, a datare dal febbraio 1992, si è dovuto dare nuovamente corso ad una ristrutturazione dei sistemi di ponderazione, introducendo contestualmente appositi coefficienti di raccordo per concatenare le serie di indici comprensivi e non la voce tabacchi. A seguito di questa ulteriore in-

novazione, a datare dal citato mese di febbraio, la serie ufficiale degli indici dei prezzi al consumo vengono ovviamente calcolate al netto della voce tabacchi. Tuttavia, al fine di garantire la continuità storica delle vecchie serie per studi e ricerche specializzate, l'ISTAT s'è guita ad elaborare anche gli indici comprensivi della voce tabacchi.

Prima di concludere queste brevi note introduttive sembra opportuno far rilevare che il succedersi degli eventi così descritti ha portato di necessità ad interrompere il regolare aggiornamento della serie dei fascicoli tradizionalmente dedicata alla illustrazione delle metodologie di costruzione dei numeri indici dei prezzi al consumo, di fatto fermo al 1987 (a), sia per l'obbiettivo inconveniente rappresentato dalla durata dei tempi tecnici necessari per ricercare soluzioni adatte per i problemi posti dai medesimi eventi, sia per l'opportunità di illustrare in un'unica fonte tutti gli interventi correttivi realizzati.

(a) Cfr. «Metodi e Norme» - Serie A, n. 23 - ISTAT, 1987.

CENNI STORICI SUGLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Il compito di promuovere il sistematico calcolo di indici dei prezzi al consumo («del costo della vita», secondo il linguaggio dell'epoca) viene demandato all'ISTAT con Decreto-legge 20 febbraio 1927, n. 222. Contemporaneamente, viene riconosciuta per l'Istituto anche la prerogativa esclusiva di emanare le norme tecniche necessarie per l'effettuazione delle rilevazioni e metodologiche per il calcolo degli indici.

Le norme tecniche emanate dall'ISTAT a seguito delle disposizioni di legge furono applicate in tempi successivi a due distinti gruppi di Comuni la cui attività rese disponibile una prima serie di numeri indici omogenei dal punto vista metodologico in base 1928 (a).

Nel 1945, conclusosi il secondo conflitto mondiale e, di conseguenza, in un quadro socio-economico che denunciava forti squilibri ma che evidenziava anche profonde modificazioni nella struttura dei consumi familiari, l'ISTAT ritenne opportuno aggiornare la base degli indici e, a partire dal gennaio 1947, iniziò a calcolare una nuova serie di indici del costo della vita in base 1938.

Nei primi anni cinquanta, l'opportunità di continuare a produrre indici specificamente finalizzati a cogliere le variazioni del costo della vita viene posta in discussione nella maggior parte dei Paesi a motivo della loro impostazione concettuale che, in quanto orientata verso uno scopo estremamente circoscritto e di fatto basata su una limitata osservazione dei comportamenti di consumo del complesso della popolazione, mal si presta a restituire strumenti di migliore e più ampia conoscenza. Come è noto, infatti, gli indici del costo della vita poggiano sulla individuazione preventiva del bilan-

cio di spesa di una famiglia-tipo, in genere connotata dal disporre di un reddito medio, che comprende le voci di spesa più onerose o più frequenti ed il loro calcolo è finalizzato a cogliere le variazioni dei prezzi che si riferiscono a prefissati quantitativi delle stesse voci in rapporto a precalcolate esigenze di consumo della medesima famiglia-tipo.

Appare quindi abbastanza chiaro che il significato degli indici del costo della vita è implicitamente collegato con una data situazione di consumo (quella della famiglia-tipo), mentre, per esigenze tecniche e per finalità di calcolo, nella raccolta dei prezzi non vengono osservati taluni settori merceologici o, se lo sono, ciò avviene in misura insufficiente rispetto alle reali potenzialità di consumo della popolazione perché limitato e particolare è il loro obiettivo di conoscenza. In definitiva, gli indici del costo della vita, per come ne risulta tracciato il loro impianto concettuale, mettono in luce una loro trasparente inadeguatezza a cogliere le variazioni del livello generale dei prezzi attraverso una misura sintetica dei processi inflazionistici.

Considerati quindi gli impliciti inconvenienti ed i limiti fisiologici degli indici del costo della vita, anche nel nostro Paese si ritenne opportuno addivenire ad una sostanziale modificazione della loro impostazione di calcolo per adottarne altra basata sul concetto di **indici dei prezzi al consumo**, ovvero, di indicatori da ottenere attraverso la sintesi di indici dei prezzi di un significativo numero di beni e servizi rappresentativi dei consumi correnti della popolazione e, come tali, svincolati da un prefissato bilancio-tipo. In sostanza, l'orientamento era quello di ottenere nuovi sistemi di numeri indici aventi funzioni strumentali ben più ampie e

(a) Questa esperienza che, in ogni caso, segna solo un primo passo dell'articolato processo che in epoche future porterà a disporre di serie di indici più ampie e significative, non costituisce il primo tentativo di calcolo di indicatori di prezzi al consumo nel nostro Paese che già a partire dall'inizio degli anni venti alcuni Comuni avevano preso ad operare autonomamente in tal senso.

complesse di quelle per lungo tempo riconosciute ai tradizionali indici del costo della vita.

Questa nuova posizione, però, non negava l'esistenza in vita dei vecchi indici che, se opportunamente utilizzati, soprattutto nel rispetto di alcune cautele interpretative, conservavano pur sempre una loro valenza di significatività. È per tale ragione che la produzione della serie degli indici del costo della vita, in base 1938, riferiti al bilancio della famiglia-tipo, proseguì *telle quelle* fino a tutto il dicembre 1953 per introdurre, dal gennaio successivo, concrete modificazioni sia nelle metodologie di calcolo, sia nell'articolazione tipologica degli stessi indici. Con la base 1953, infatti, il calcolo dell'esistente indice del costo della vita venne affiancato da quello di un nuovo indicatore, denominato «indice dei prezzi al consumo» non più basato sul bilancio della famiglia-tipo ma sulla sintesi di indici elementari dei prezzi di beni e servizi rappresentativi dei consumi del complesso della popolazione.

L'introduzione del nuovo indice segna un cambiamento decisivo nella genesi storica delle statistiche dei prezzi al consumo nel nostro Paese perché con essa viene praticamente assunta la procedura di calcolo che, con ovvie correzioni migliorative, è tuttora utilizzata.

Considerata quindi la rilevanza storica che la nascita della serie in base 1953 ritiene, sembra opportuno esaminare le caratteristiche principali delle diverse serie di numeri indici dei prezzi al consumo che l'ISTAT ha via via calcolato, partendo proprio da quest'ultima.

Indice dei prezzi al consumo in base 1953: la serie viene calcolata sulla base dei prezzi di 267 voci di beni e servizi raccolti in tutti i Comuni capoluogo di provincia con le stesse modalità adottate per la rilevazione di quelli utilizzati per il calcolo dell'indice per il costo della vita che continua ad essere regolarmente prodotto in base 1938. L'indice generale proviene dalla sintesi di indici elementari, impiegando per le ponderazioni dati di reddito rappresentativi del valore delle spese per i beni e servizi dei quali si rilevano i prezzi. La formula impiegata per le sintesi è quella di Laspeyres.

Indice del costo della vita in base 1961: si affianca a quello esistente dei prezzi al consumo ed è basato sulla sintesi degli indici elementari dei prezzi di 190 voci di beni e servizi rilevati in 20 Comuni capoluogo di provincia, uno per Regione geografica. L'indice segna l'atto di nascita di quello che in anni a venire farà riferimento alle famiglie di operai e impiegati. Ai fini delle sintesi degli indici elementari viene sempre utilizzata la formula di Laspeyres con pesi proporzionali ai valori di spesa desunti dalle indagini campionarie sui bilanci di famiglia. Riguardo a questo nuovo indicatore è da notare che esso non provoca la scomparsa di quello omonimo basato sul bilancio della famiglia-tipo e che, con successivi aggiustamenti, adempirà a specifiche e concordate funzioni di indicizzazione delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti, indicatore tuttora esistente e comunemente denominato «indice sindacale».

Indici dei prezzi al consumo e del costo della vita in base 1966: le nuove serie vengono calcolate mantenendo pressoché immutato, per ambedue, il numero dei beni e servizi presi a riferimento per la rilevazione dei prezzi elementari (esattamente, quelli del primo indicatore passano dai 267 della base 1953 a 256 e quelli del secondo dai 190 della precedente base 1961 a 187). Le sintesi dell'indice dei prezzi al consumo vengono ottenute con pesi proporzionali alle spese afferenti ciascuna delle voci considerate nei consumi privati di contabilità nazionale e, in tal senso, esso inizia a fare esplicito riferimento all'intera collettività nazionale anche se questa sua caratterizzazione non viene ancora indicata nella sua denominazione ufficiale.

Indici dei prezzi al consumo e per famiglie di operai e impiegati in base 1970: l'indice già denominato del costo della vita prende il nome di «Indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati», sia per recidere definitivamente qualsiasi legame con il concetto di costo della vita, sia per renderne più trasparente la popolazione di riferimento, quindi, la sua sostanziale diversità rispetto all'altro

indicatore. Il numero delle voci considerate per la costruzione dell'indice dei prezzi al consumo sale a 273, quello dell'altro indicatore a 200.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale e per famiglie di operai e impiegati in base 1976: l'indice dei prezzi al consumo assume la sua attuale denominazione e la sua viene aggiornata unitamente a quella dell'altro indicatore. Nell'occasione viene attuata una sensibile espansione del numero delle voci di beni e servizi rilevati per il loro calcolo: quello per l'indice riguardante l'intera collettività nazionale, infatti, passa da 273 a 946, quello per l'indice di famiglie di operai e impiegati sale da 200 a 316.

Successivamente all'adozione della base 1976, le due serie di indici subiscono contemporanei aggiornamenti in corrispondenza degli anni 1980 e, come detto, 1985, senza che avvengano particolari modificazioni negli elen-

chi delle voci dei beni e servizi: infatti, l'indice per famiglie di operai e impiegati s'è seguita ad essere calcolato su 316 voci di spesa, mentre quello per l'intera collettività vede scendere tali voci da 946 a 878 in concomitanza dell'ultimo cambiamento di base. I due ultimi aggiornamenti di base sono caratterizzati dalla specifica attenzione dedicata a migliorare la composizione merceologica degli indici attraverso l'eliminazione di marche e varietà di prodotti che via via perdono consensi nelle scelte dei consumatori con altri a domanda nel frattempo crescente. Ovviamente gli aggiornamenti realizzati dopo la base 1985 formano oggetto di trattazione nel presente fascicolo.

Prima di chiudere la sintetica descrizione storica della evoluzione degli indici dei prezzi al consumo nel nostro Paese, sembra opportuno far notare che, anche successivamente al 1961, per le sintesi degli indici elementari è stata sempre adottata la formula di Laspeyres, formula per altro tuttora utilizzata.

CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE RILEVAZIONI DEI PREZZI AL CONSUMO

Premessa

Gli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale e per famiglie di operai e impiegati vengono calcolati attraverso dati elementari raccolti con una medesima rilevazione, sistematicamente effettuata su tutto il territorio nazionale ogni mese. L'ottenimento di due distinti indicatori da un'unica fonte consegue, ovviamente, alla diversa utilizzazione che si fa dei dati via via acquisiti. Infatti, fruendo della totalità di essi si perviene a disporre dell'indice per l'intera collettività nazionale, mentre quello per famiglie di operai e impiegati è ottenuto attraverso una loro utilizzazione parziale, opportunamente finalizzata a tener conto dei soli consumi della popolazione facente parte di famiglie di lavoratori dipendenti.

In pratica, come si avrà modo di rilevare meglio nel prosieguo della trattazione, gli indici rappresentano due costruzioni analoghe, sostanzialmente differenziate dal procedimento di utilizzazione dei dati disponibili, a sua volta modellato sugli aggregati di popolazione posti a riferimento dei due indicatori.

Poiché, come accennato, ai fini del calcolo degli indici per l'intera collettività nazionale vengono impiegate in maniera esaustiva tutte le informazioni di base raccolte con le rilevazioni mensili, è evidente che tutti i dati quantitativi che saranno in appresso esposti fanno riferimento alle situazioni riguardanti tale indicatore.

Fondamenti giuridici delle rilevazioni

Le rilevazioni dei prezzi al consumo sono

state introdotte con Legge 18 dicembre 1927, n. 2421 che sancisce anche l'obbligatorietà per chi deve raccogliere e per chi deve fornire i dati di base. Tale obbligatorietà al momento attuale risulta ulteriormente confermata dall'inserimento delle stesse rilevazioni nel Programma statistico nazionale la cui redazione e approvazione avviene secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 6 settembre 1989, n. 322.

È importante rilevare che le due fonti normative citate, a fronte della obbligatorietà di partecipazione alle indagini, garantiscono ai soggetti in esse coinvolti la più totale riservatezza rispetto agli apporti collaborativi forniti in termini di informazioni elementari individuali.

Principali aspetti organizzativi delle rilevazioni

La raccolta dei prezzi elementari, riferita ad un analitico elenco di beni e servizi predisposto dall'ISTAT e rappresentativo dei consumi della popolazione residente, avviene in 93 Comuni capoluogo di provincia che, allo scopo, si avvalgono dell'attività dei propri Uffici statistica o, laddove esistono, di appositi Uffici prezzi. Come successivamente meglio illustrato, a tali Comuni risulta demandato anche ogni altro compito riguardante le indagini a livello locale (a).

L'ISTAT stabilisce le norme tecniche e procedurali per l'esecuzione delle rilevazioni e ne coordina e controlla lo svolgimento su tutto il territorio nazionale, avvalendosi, in ciò, anche dell'opera dei propri Uffici periferici, regionali ed interregionali.

(a) Come è agevole constatare, il numero dei Capoluoghi di provincia è inferiore a quello oggi di fatto esistente, anche se le normative in essere prevedono che gli stessi partecipino in ogni caso alle rilevazioni. La mancata cooptazione riguarda quei Comuni più recentemente assurti al ruolo di capoluoghi che, di necessità, devono preventivamente ed opportunamente attrezzarsi per entrare stabilmente in un ciclo di attività complesse e che richiedono la garanzia della certezza di una collaborazione permanente.

Ai sensi della richiamata Legge 2421, presso ciascun Comune che effettua le rilevazioni risulta costituita una «Commissione comunale di controllo per le rilevazioni dei prezzi al consumo» che vigila con continuità sul regolare svolgimento di tutte le fasi delle indagini e sulla loro puntuale rispondenza alle norme impartite dall'ISTAT. In ogni caso, le Commissioni, alle quali è demandato anche l'importante compito di approvare mensilmente la qualità dei dati rilevati dai pertinenti Comuni, non possono modificare, adattare o integrare con proprie decisioni le norme tecniche stabilite dall'ISTAT.

A livello centrale, e con riferimento alla complessiva attività di rilevazione svolta da tutti i Comuni, compiti di vigilanza e controllo sono demandati alla «Commissione nazionale degli indici del costo della vita» costituita ed operante presso l'ISTAT (a).

Oggetto delle rilevazioni

Ai beni e servizi disponibili per soddisfare i bisogni dei consumatori può corrispondere, come prezzo effettivo, un prezzo di mercato oppure un prezzo in qualche modo regolamentato. Inoltre, come prezzo di un bene o servizio può essere assunto quello intero oppure, per i cosiddetti beni a fecondità ripetuta, quello fittizio calcolato come corrispettivo del servizio che si trae dal loro uso ripetuto. È chiaro, però, che al fine di dare significatività e trasparenza all'informazione statistica, ovvero, dovendo di necessità evitare l'impatto di elementi arbitrari, in quanto soggettivi, nella costruzione di un indicatore di variazioni, nelle statistiche dei prezzi al consumo è bene considerare prezzi effettivi nella loro interezza.

Pertanto, le rilevazioni fanno riferimento ai prezzi effettivamente pagati dai consumatori finali — nella fattispecie, dalle famiglie — per l'acquisto al dettaglio dei beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei loro bisogni correnti. Di conseguenza, i prezzi rilevati sono

quelli, di mercato o regolamentati, di fatto pagati dai consumatori per l'acquisto della unità di un bene (un chilogrammo di carne, un'automobile, un medicinale e così via) o per l'ottenimento di un servizio (il taglio dei capelli, la prestazione di un servizio domestico e così via). Tali prezzi, quindi, sono comprensivi delle imposte indirette e di ogni altro gravame amministrativo posto dalla legge a carico degli acquirenti e che risultano implicitamente incorporati nel prezzo di vendita.

Specificità delle rilevazioni

Poiché le rilevazioni riguardano i prezzi di fatto pagati dai consumatori, le stesse omettono di osservare quei beni e servizi che per essere acquisiti non passano per il mercato, ovvero, che non originano per gli stessi consumatori, un reale esborso di denaro. In questo senso, le indagini non tengono conto dei cosiddetti autoconsumi, cioè, del valore dei beni e servizi consumati dagli stessi produttori (ad esempio, la frutta prelevata dal proprio orto familiare o dalla propria azienda) e dei fitti figurativi riguardanti le abitazioni occupate dagli stessi proprietari. Per contro, le rilevazioni tengono conto delle spese accessorie per la casa (portierato, ascensore e così via) delle abitazioni occupate in proprietà perché, anche in tal caso, si registra un reale esborso di denaro da parte di chi fruisce dei relativi servizi. Inoltre, riguardo alle spese per i servizi sanitari, le stesse indagini prendono in considerazione la sola parte di esse effettivamente coperta dai consumatori per il pagamento di *tickets* o di prestazioni e medicinali che non fanno carico al Servizio sanitario nazionale.

Naturalmente, Poiché le rilevazioni sono finalizzate ad osservare le spese per consumi finali delle famiglie, in esse non entrano gli acquisti di beni classificati come investimenti (quello di un appartamento, ad esempio). Non vengono altresì rilevate le spese sostenute dai residenti per il pagamento di imposte e tasse.

(a) Per le modalità di costituzione e funzionamento delle Commissioni nazionale e comunali, cfr. «Metodi e Norme» — Serie B, n. 26 — ISTAT, 1989.

Beni di consumo e servizi considerati nelle rilevazioni

Le rilevazioni non riguardano i prezzi di tutti i beni e servizi offerti sul mercato ai consumatori, sia perché sarebbe praticamente impossibile effettuare una siffatta operazione, sia perché, in base al principio di solidarietà dei prezzi che caratterizza il processo della loro formazione, si può ritenere che l'osservazione di un limitato numero di beni e servizi riassorbe in modo significativo anche le variazioni dei prezzi di quelli non osservati. Naturalmente, si pretende che la rilevazione sia rappresentativa della totalità dei beni e servizi che costituiscono il consumo della popolazione. È per questa ragione che l'ISTAT pone particolare cura nella individuazione e nei successivi aggiornamenti dell'elenco delle voci da rilevare e vigilia con estrema attenzione affinché non si verifichino loro sostituzioni o eliminazioni arbitrarie.

Con il ciclo di rilevazioni iniziato nel gennaio 1991, vale a dire, in occasione dell'aggiornamento al 1990 della base dell'indice per l'intera collettività nazionale, il numero delle voci rilevate è passato dalle 878 della base 1985 a 907. Successivamente, con il cambiamento di base dell'indice per famiglie di operai e impiegati al 1992, tale numero è salito a 935 per l'inserimento, tra quelle che si rilevano ai fini della costruzione di quest'ultimo indicatore, di 28 nuove voci che, però, non sono entrate nell'indice per l'intera collettività nazionale.

Classificazione dei beni e servizi

I beni ed i servizi che formano oggetto di rilevazione riflettono le definizioni ed i criteri di aggregazione della Classificazione NACE/CLIO adottata nel Sistema europeo dei conti economici integrati, ovviamente per la parte riguardante l'analisi dei consumi finali interni delle famiglie.

Campionamento dei punti di raccolta dei dati

In sede locale, i prezzi vengono raccolti presso negozi tradizionali, grandi magazzini e

supermercati, botteghe artigiane, strutture di svago e per il tempo libero e così via che, nel loro insieme, rappresentano il campione comunale dei punti di raccolta. Il compito di individuare tali punti è demandato agli Uffici preposti alle rilevazioni che provvedono anche ad aggiornare la composizione del campione attraverso l'eliminazione di punti di raccolta già considerati o l'inclusione in esso di nuovi punti al fine di garantirne permanentemente la sua rappresentatività.

Nella effettuazione di questi adempimenti, agli Uffici comunali devono essere di necessità attribuiti margini di discrezionalità in quanto è praticamente impossibile stabilire regole di campionamento indifferentemente applicabili in contesti urbani e sociali estremamente differenziati, quali di fatto sono i 93 Comuni capoluogo di provincia che partecipano alle rilevazioni.

Le norme tecniche predisposte dall'ISTAT ai fini della formazione dei piani di campionamento locali riguardano quindi gli indirizzi generali da rispettare nella selezione dei punti ed i requisiti di rappresentatività che il complesso dei punti selezionati deve ritenere. Con riferimento agli indirizzi, pertanto, la raccomandazione è quella di procedere alla individuazione dei punti di raccolta in rapporto a variabili quali l'articolazione territoriale della rete distributiva locale, le modalità di approvvigionamento delle famiglie, la distribuzione della popolazione sul territorio; riguardo ai requisiti di rappresentatività, il campione dovrà risultare composto dagli esercizi maggiormente frequentati dalla popolazione consumatrice che sono anche quelli più riforniti nel caso della vendita di beni e più attrezzati nel caso della prestazione dei servizi.

In ogni caso, la discrezionalità come detto accordata ai Comuni trova un suo limite implicito nelle attività di controllo delle singole Commissioni comunali e dell'Istituto che, nell'ordine, devono preventivamente approvare le scelte via via effettuate dagli Uffici preposti alle rilevazioni.

La formazione dei piani di campionamento dei punti di raccolta è, in pratica, il compendio

di valutazioni complesse che richiedono un'approfondita conoscenza delle realtà locali ed una verifica permanente delle loro modificazioni. Ai fini dell'acquisizione di tale conoscenza, gli Uffici comunali si avvalgono di strumenti amministrativi localmente disponibili quali le anagrafi delle ditte, i piani commerciali, le informazioni desumibili dalle grandi rilevazioni censuarie e della specifica competenza di alcuni membri della rispettiva Commissione comunale di controllo.

Con riferimento al ciclo di rilevazioni iniziato nel 1991 per la costruzione dell'indice per l'intera collettività nazionale in base 1990, il numero complessivo dei punti di raccolta campionati su tutto il territorio nazionale è risultato pari a 26.700 unità che, con riguardo alle merceologie trattate o al tipo di attività esercitata, sono risultati così ripartiti: 8.740 negozi di generi alimentari, (490 dei quali supermercati); 3.820 negozi di articoli e capi di abbigliamento; 8.720 negozi di articoli vari e 5.420 negozi o strutture per l'erogazione o la prestazione diretta di servizi. Le abitazioni in affitto, invece, sono risultate pari a circa 13.000 per circa 48.000 stanze.

Individuazione dei beni e servizi rilevati presso i punti di raccolta

Le norme di rilevazione riservano particolari attenzioni alle procedure da osservare ai fini della esatta individuazione dei beni e servizi per i quali rilevare i prezzi, sia che si tratti di una voce nuova inserita nell'elenco, sia che si tratti di voci già rilevate. Nel primo caso, infatti, è determinante la certezza di andare a focalizzare l'osservazione sul prodotto o servizio esattamente rispondente alla rispettiva definizione fornita dall'ISTAT, nel secondo è indispensabile assicurare la continuità della rilevazione sulla medesima entità allo scopo di evitare il rischio di cogliere variazioni di prezzo in realtà

dovute ad una modificazione, sia pure involontaria, dell'oggetto osservato.

All'interno del problema della esatta individuazione dei beni e servizi da rilevare si colloca l'altro della rappresentatività che quelli scelti devono avere degli effettivi comportamenti di consumo della popolazione perché è evidente che di un medesimo prodotto, ad esempio, possono esistere sul mercato più di una marca o tipo, tutti rispondenti alle definizioni dell'ISTAT, ma che non entrano in eguale misura nelle scelte dei consumatori. Il criterio allo scopo adottato è abbastanza semplice e sicuramente efficace: il rilevatore dei dati che, sebbene controllato nel suo agire dall'Ufficio comunale, resta in ogni caso il soggetto decisore che cura le operazioni sul campo, deve indirizzare la sua scelta sulla voce che risulta maggiormente acquistata dalla clientela presso il punto di raccolta (a).

Periodicità di raccolta dei prezzi

La natura dei beni e servizi considerati nelle rilevazioni, la stagionalità con la quale alcuni di essi sono presenti sul mercato, la variabilità più o meno accentuata dei loro prezzi ed altre ragioni tecniche impongono o rendono opportune differenziate periodicità di raccolta degli stessi prezzi. In linea di massima, tali periodicità risultano nelle indagini così stabilite:

- a) **decadale**, ovvero, ogni dieci giorni e, più esattamente, in corrispondenza dei giorni 5, 15 e 25 di ogni mese per i prodotti alimentari freschi (pesce, ortaggi e frutta)
- b) **mensile**, in un giorno compreso tra il 16 del mese precedente ed il 15 di quello di riferimento dei dati, per i rimanenti prodotti alimentari, gli articoli di abbigliamento, alcuni servizi alla persona ed i combustibili.
- c) **trimestrale**, in corrispondenza dei mesi di gennaio, aprile luglio ed ottobre per gli affitti delle abitazioni e di febbraio, maggio, agosto e novembre per i mobili, gli altri beni du-

(a) Riguardo al problema della esatta individuazione del prodotto da rilevare presso un punto di raccolta che ne ha in vendita più di un tipo, vale l'esempio del burro: le istruzioni tecniche prevedono che si debba rilevare il prezzo di quello di affioramento o centrifugato, con esclusione di quello sopraffino da tavola o margarinato, venduto in panetti, anche di peso diverso. Il rilevatore acquisirà il prezzo di quello rispondente alle predette caratteristiche e, nel contempo, più venduto nel negozio.

revoli per la casa ed i rimanenti servizi, compresi quelli pubblici.

Nel quadro delle periodicità così stabilite, riferimenti fissi sono previsti per la rilevazione degli affitti delle abitazioni i cui livelli devono essere registrati tra i giorni 1 e 5 dei mesi prima indicati e per i prezzi dei prodotti e servizi comunque amministrati, da rilevare obbligatoriamente al 15 di ogni mese (a).

A fronte di inevitabili elasticità implicitamente connesse con le richiamate periodicità, le norme di rilevazione prevedono che il prezzo di ogni bene e servizio sia via via rilevato ad intervalli di tempo pari, all'incirca, alla corrispondente periodicità. È chiaro, infatti, che è assolutamente da evitare, ad esempio, che il prezzo di un prodotto a periodicità di rilevazione mensile venga accertato, al limite, il giorno 15 del mese di maggio ed il successivo giorno 16 per concludere di aver così effettuato le rilevazioni di maggio e di giugno.

Ai fini di una corretta interpretazione del significato dei numeri indici dei prezzi al consumo, è quindi importante considerare l'esistenza delle periodicità di rilevazione in rapporto ad un'appropriata lettura delle variazioni fornite dagli stessi indici: è evidente, infatti, che se il prezzo di un prodotto a rilevazione mensile subisce un aumento o una diminuzione entro il giorno 15 di un mese gli effetti della variazione vengono registrati dall'indice dello stesso mese, mentre se lo stesso evento accade dal giorno 16 alla fine del mese l'effetto sarà presente nell'indicatore del mese successivo. Questo aspetto riguarda particolarmente le modificazioni dei prezzi amministrati la cui applicazione viene in genere ampiamente resa nota dai *media* (si pensi, ad esempio, ai prezzi dei medicinali) e può causare perplessità non ritrovare immediatamente traccia della stessa, in funzione della data di decorrenza, negli indici.

Ovviamente, similari considerazioni pos-

sono estendersi alle voci con periodicità di rilevazione decadale o trimestrale con opportuni adattamenti delle casistiche di calendario.

Modalità di raccolta dei dati

La raccolta dei prezzi, secondo le citate periodicità e per le voci merceologiche stabilite dall'ISTAT, avviene presso i punti localmente campionati attraverso intervista diretta dei titolari degli esercizi o di persona allo scopo delegata dagli stessi titolari. L'aver stabilito un riferimento preciso per la figura del rispondente dipende dall'esigenza di acquisire informazioni attendibili ma anche dal fatto — implicitamente anticipato trattando della esatta individuazione di prodotti e servizi — che ad ogni turno di rilevazione deve essere accertata l'esistenza di specifiche caratteristiche fisiche e qualitative delle voci osservate, quali, ad esempio, marca, formato, varietà, modalità di prestazione di un servizio e così via. Nel caso degli affitti delle abitazioni, le risposte devono essere fornite, per quanto possibile, dalla persona che ne cura il pagamento.

I prezzi, quindi, non vengono rilevati attraverso la lettura dei cartellini o di prezzari comunque esposti al pubblico o delle indicazioni eventualmente riportate sulle confezioni: ciò all'evidente scopo di evitare sempre possibili errori di interpretazione o perché, ad esempio, possono essere praticati sconti alla cassa. Riguardo alla raccolta dei prezzi, infine, le norme tecniche insistono particolarmente sul vietare che il rilevatore si rivolga all'intervistato chiedendogli di dichiarare direttamente le variazioni che si sono registrate rispetto all'ultima visita.

Numero di quotazioni rilevate

Affinché gli indici elementari di ciascun bene e servizio siano rappresentativi delle effettive dinamiche dei prezzi dei mercati locali,

(a) Le ragioni di tali rigidità sono da ricercarsi, per gli affitti delle abitazioni, nella opportunità di lasciare ai Comuni sufficienti margini di tempo per procedere nei termini alla rilevazione dei prezzi degli altri beni e servizi e, per quelli sottoposti a regime amministrato, perché la modificazione del prezzo avviene ad una data puntuale stabilita con provvedimento amministrativo ed è da evitare l'eventuale problema che alcuni Comuni la considerino in un mese ed i rimanenti in un altro.

è ovviamente necessario raccogliere in ciascun Comune più quotazioni per ognuno di essi. Anche in questo caso sussistono obiettive difficoltà per enunciare regole fisse che consentano di acquisire, a seconda dei casi, un numero di quotazioni sicuramente commisurato alle differenziate situazioni dei singoli mercati. L'ISTAT, pertanto, stabilisce il numero minimo che di esse è necessario considerare per ciascuna voce rilevata e sono poi Comuni, sotto la vigilanza delle competenti Commissioni di controllo, ad allargare eventualmente lo stesso in rapporto alle particolari esigenze di rappresentatività locale.

Poiché alcuni beni e servizi presentano un identico prezzo su tutto il territorio nazionale, per essi non si pone il problema di raccoglierne più quotazioni, tanto meno quello di demandarne l'osservazione agli Uffici comunali e, di conseguenza, è l'ISTAT a provvedere direttamente alla raccolta dei loro prezzi sulla piazza di Roma attraverso contatti sistematici con aziende produttrici dei beni o erogatrici di servizi (a).

I beni e servizi la cui rilevazione è centralizzata e gestita direttamente dall'ISTAT sono 353 dei 907 complessivamente considerati. Ovviamente, in sede di elaborazione degli indici, questi prezzi vengono identicamente attribuiti a tutti i Comuni che concorrono al loro calcolo.

A partire dal gennaio 1991, il numero delle quotazioni complessivamente raccolte con le indagini è pari a circa 360.000. Tenuto quindi conto che quest'ultimo dato comprende anche i circa 13.000 canoni d'affitto e che le rilevazioni avvengono in 93 Comuni, una stima approssimata porta ad attribuire a ciascuna voce di beni e servizi la cui raccolta dei dati è demandata agli stessi Comuni un numero medio di quotazioni di circa 7.

Riguardo al citato ammontare di 360.000 quotazioni è bene tener conto che lo stesso non fa riferimento ai dati raccolti in un mese ma

al complesso delle 907 voci di beni e servizi che però, a causa delle illustrate periodicità, non vengono osservate con continuità tutti i mesi. Inoltre, lo stesso numero si è certamente accresciuto a partire dal gennaio 1993 per l'inserimento delle nuove 28 voci nell'elenco riguardante l'indice per famiglie di operai e impiegati, fatto che, comunque, non sembra poter incidere significativamente sullo stesso ammontare.

La trasmissione dei dati

I dati raccolti localmente vengono trasmessi mensilmente all'ISTAT attraverso due distinte procedure che condizionano anche il formato delle informazioni ricevute: su supporto magnetico (*diskettes* e nastri) o su supporto cartaceo. Nel primo caso i Comuni trasmettono **microdati prezzi**, vale a dire, con specifico riferimento a ciascun punto di raccolta, le singole quotazioni rilevate sul campo per ciascun bene o servizio; nel secondo, i Comuni trasmettono, invece, **prezzi medi**, ovvero, per ogni voce rilevata, la media aritmetica semplice delle quotazioni raccolte *in loco*. È chiaro che, in questo secondo caso, l'ISTAT non può effettuare collegamenti tra prezzi elementari e rispettivi punti di raccolta, né è in grado di pervenire a disporre di sistematici elementi di conoscenza sulle singole quotazioni.

La possibilità di utilizzare in ISTAT i **microdati prezzi** apre prospettive nuove nel calcolo degli indici perché, in tanto è possibile effettuare approfonditi controlli di qualità sul materiale raccolto, in quanto il calcolo degli indici elementari per ogni voce può essere basato su prezzi effettivi e non su loro sintesi, quali sono i prezzi medi. Ma di questi aspetti ci si occuperà più diffusamente nel prosieguo.

La rilevanza propria dei microdati prezzi ha indotto l'ISTAT a riservare particolari attenzioni al processo di informatizzazione di tutta la rete di rilevazione al fine di eliminare la trasmissione di prezzi medi. La soluzione di que-

(a) Sulla unicità del prezzo di alcuni beni e servizi non possono esservi dubbi (un quotidiano, un medicinale, ad esempio) ma è abbastanza ampia la gamma di altri il cui prezzo viene imposto dal fabbricante (una confezione di caramelle, ad esempio) a la cui commercializzazione avviene in base a listini prefissati.

sto problema non appare però agevole in quanto sottintende la inevitabile disponibilità dei Comuni-rilevatori a dotarsi di strumenti e procedure tecnologici. In ogni caso, il numero dei Comuni che attualmente restituiscono microdati prezzi su supporto magnetico è pari a 59 dei complessivi 93 che partecipano alle indagini mensili e si conta di accrescere il loro numero anche nel breve periodo (a).

Riguardo al processo di informatizzazione della rete, è da notare che la maggior parte degli stessi Comuni ha adottato una procedura standardizzata di trasmissione predisposta dall'ISTAT ed operante su PC.

Le risorse umane impegnate nelle rilevazioni

Il numero degli operatori che con funzioni e competenze diverse contribuiscono alla raccolta, alla validazione ed alla prima elaborazione dei dati in sede locale è soggetto ad oscillare nel tempo, sia per i diversi carichi di lavoro correlati con le periodicità di rilevazione, sia in rapporto alle disponibilità di personale *pro tempore* esistenti presso i Comuni.

In media d'anno, comunque, questi operatori costituiscono un corpo di circa 475 unità di personale, 325 delle quali addette alla raccolta dei dati (rilevatori/intervistatori), 70 alla validazione degli stessi (revisori) e 80 assolvono esclusivamente o anche a funzioni di direzione delle indagini (b). Va comunque notato che, in numerosi Comuni, soprattutto in quelli di più ridotte dimensioni demografiche, gli addetti alla raccolta curano anche adempimenti riguardanti la prima elaborazione dei dati (non

la loro revisione, per intuibili ragioni), attività che, in parte, viene svolta anche da addetti alla validazione.

Presso l'Istituto nazionale di statistica, il personale permanentemente impiegato a tempo pieno in attività riguardanti le rilevazioni assomma a 16 unità e può stimarsi in circa 15 il numero delle persone che, senza carattere di continuità, prestano la loro opera per la messa a punto e lo spoglio dei dati. Tra questi ultimi collaboratori è compreso un gruppo di informatici che, presso la sede dello stesso Istituto, è preposto al funzionamento di un apposito apparato di elaborazione che prende il nome di «Sottosistema delle Statistiche dei prezzi».

Apporti collaborativi non agevolmente quantificabili perché correlati con il verificarsi di eventi ed esigenze estemporanei legati a problemi organizzativi o di tipo operativo che si manifestano sulla rete di rilevazione, vengono infine forniti da altro personale residente presso la Sede centrale o presso le Sedi regionali dell'Istituto che, secondo necessità, visitano i Comuni rilevatori.

L'ISTAT opera attivamente ai fini della formazione e dell'aggiornamento professionale degli operatori periferici interessati alle indagini dei prezzi al consumo attraverso l'organizzazione di appositi corsi che vengono tenuti periodicamente su base regionale e sono estesi a tutta la rete di rilevazione.

Poiché le rilevazioni si configurano come un atto dovuto da parte delle Amministrazioni comunali, l'ISTAT non corrisponde alcun rimborso spese agli operatori periferici, come pure accade per altre attività statistiche.

(a) L'opportunità che l'ISTAT riceva le quotazioni elementari piuttosto che prezzi medi per città ha formato oggetto di numerosi e prolungati dibattiti di studiosi e ricercatori. Per tutti, si vedano le riflessioni della cosiddetta Commissione Moser in «Annali di Statistica — Aspetti delle statistiche ufficiali italiane — Esami e proposte» — ISTAT, 1983.

(b) La figura del dirigente delle indagini esclusivamente addetto a tale funzione è tipica dei grandi Comuni in quanto in quelli di medie e ridotte dimensioni è frequente il caso del dirigente-responsabile che partecipa anche alle fasi di revisione ed elaborazione dei dati.

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITÀ NAZIONALE

Premessa

Come in precedenza accennato, gli indici oggetto di descrizione nel presente capitolo vengono calcolati utilizzando tutti i dati raccolti con le rilevazioni mensili dei prezzi al consumo e, pertanto, i parametri quantitativi caratterizzanti la loro costruzione (numero dei beni e servizi osservati, numero dei punti di raccolta dei dati, delle quotazioni acquisite e così via), sono gli stessi già indicati trattando degli aspetti tecnici delle medesime indagini e, di conseguenza, essi non saranno nel seguito richiamati.

Significato degli indici

Gli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale misurano le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a merci e servizi scambiati tra l'universo degli operatori economici al dettaglio ed il complesso dei consumatori finali, di quei prezzi, cioè, che si riferiscono alle vendite effettuate dal settore delle imprese a quello delle famiglie. Conseguentemente, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale fornisce una misura della variazione del livello generale dei prezzi al consumo.

Base degli indici

L'aver posto a base dei nuovi indici l'anno 1990, significa che gli indici elementari per singola voce merceologica e città sono calcolati attraverso il rapporto tra il prezzo correntemente rilevato (come avremo modo di notare, singola quotazione o prezzo medio) di ciascun bene e servizio ed il corrispondente valore medio dell'anno 1990.

Classificazione dei beni e servizi

In relazione a quanto già illustrato nella parte riguardante le caratteristiche tecniche

delle rilevazioni, le classificazioni adottate ai fini del calcolo degli indici riflettono le corrispondenti della Classificazione NACE/CLIO. In particolare, le funzioni di consumo utilizzate negli spogli sono le seguenti:

1. Generi alimentari, bevande, tabacchi
2. Vestiario e calzature
3. Abitazione, combustibili, energia elettrica
4. Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa
5. Servizi sanitari e spese per la salute
6. Trasporti e comunicazioni
7. Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura
8. Altri beni e servizi.

Composizione merceologica degli indici

Nel passaggio dalla base 1985 alla base 1990, non si sono apportate variazioni di rilievo nel numero dei beni di consumo e servizi considerati per il calcolo degli indici, come detto, passato da 878 a 907 voci e, ovviamente, la crescita di 29 unità delle stesse deriva dalla compensazione tra l'eliminazione di alcune riguardanti consumi caduti in disuso nell'intervallo quinquennale intercorso tra le due basi e l'inserimento di nuove attinenti consumi divenuti, nello stesso intervallo, di per sé più rilevanti. Nell'aggiornamento della base si è dato anche corso alla consueta sostituzione di tipi e marche di prodotti che hanno perso di rappresentatività rispetto ai consumi familiari con altri divenuti a più ampia diffusione.

Nell'allegato 1 sono riportate, oltre alle classi/funzioni di consumo e categorie, tutte le voci considerate nel calcolo degli indici con i relativi coefficienti percentuali di ponderazione. Per opportunità di documentazione e confronto, nella medesima tabella figurano anche i corrispondenti pesi della base 1985 e quelli applicati, a partire dal mese di febbraio 1992, per

tener conto della eliminazione della voce tabacchi. Dalla lettura dei dati è possibile individuare anche il numero delle voci escluse ed inserite in occasione dell'ultimo aggiornamento di base, nonché l'ampliamento o la diminuzione del numero dei prodotti o servizi di una stessa specie inclusi in una specifica voce.

Per fornire una sintesi più immediatamente leggibile dell'aggiornamento della base al 1990, nella tavola che segue vengono riportati i coefficienti di ponderazione relativi alle otto classi di consumo corrispondenti alle otto funzioni della classificazione utilizzata nello schema comunitario di contabilità nazionale per i consumi finali interni delle famiglie e già richiamate nel precedente paragrafo. Per un migliore apprezzamento delle modificazioni strutturali intervenute nel tempo per l'aggregato dei consumi familiari, nella tavola figurano anche i

coefficienti delle basi pregresse a partire dal 1953 (a).

Attraverso i dati della Tav. 1 e dell'All. 1, si possono rilevare sia gli aspetti più salienti del sistema di ponderazione introdotto con la nuova base, sia le sue più significative modificazioni rispetto alla precedente base 1985. Per comodità di esposizione sembra conveniente effettuare le analisi prevalentemente con riferimento alle funzioni di consumo e, per ragioni di omogeneità, prendendo in considerazione la struttura dell'anno 1990 comprensiva della voce tabacchi.

Generi alimentari, bevande, tabacchi: le spese della classe rappresentano, nella base 1990, il 22,78% della spesa complessiva, incidenza che si riduce alla frazione relativa del 21,52% se si esclude la voce tabacchi lavorati.

Tavola 1 - Coefficienti di ponderazione per classi di consumo dalla base: 1953 = 100 alla base: 1990 = 100

Classi di consumo (a)	Basi:						1990 = 100	
	1953 = 100	1966 = 100	1970 = 100	1976 = 100	1980 = 100	1985 = 100	inclusa la voce tabacchi	esclusa la voce tabacchi (b)
TOTALE CONSUMI	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Generi alimentari, bevande tabacchi	52,20	45,90	43,30	38,15	33,94	30,44	22,78	21,52
Vestiaro e calzature	14,60	10,00	9,80	9,30	10,18	8,82	10,83	11,00
Abitazione, combustibili, energia elettrica	5,00	9,20	10,40	8,14	7,62	9,68	7,62	7,75
Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	5,70	6,20	5,80	6,51	7,99	7,53	10,58	10,75
Servizi sanitari e spese per la salute	3,70	7,20	8,20	9,27	3,99	5,06	6,74	6,85
Trasporti e comunicazioni	7,70	9,30	10,40	11,89	12,64	14,49	13,46	13,68
Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	6,00	7,00	6,50	6,12	7,93	8,07	9,97	10,13
Altri beni e servizi	5,10	5,20	5,80	10,62	15,71	15,91	18,02	18,32

(a) Le classi, nel tempo variamente denominate, vengono indicate secondo la più recente classificazione.

(b) Pesi utilizzati a partire dal calcolo degli indici del mese di febbraio 1992.

Questa classe evidenzia, tra il 1985 ed il 1990, una diminuzione del suo peso relativo di 7,66 punti percentuali che conferma il perdurare di quel processo che ha originato profondi cambiamenti nella struttura dei consumi familiari nel tempo e particolarmente caratterizzato, appunto, da una sensibile perdita di rilevanza delle spese per l'alimentazione concomitante con una parallela crescita di quella per i

servizi ed, in parte, per alcuni beni durevoli.

Avuto riguardo alle categorie di consumo comprese nella classe (vedasi All. 1), la riduzione del suo peso appare determinata nel periodo da flessioni in pratica attinenti tutte le stesse: ove, infatti, si accentuino i lievi aumenti di crescita che si registrano per il pesce e le bevande analcoliche, i pesi relative delle rimanenti categorie subiscono comunque delle ri-

(a) Come indicato nel capitolo riguardante i cenni storici sugli indici, il sistema di ponderazione dell'indice 1953 era basato su dati di reddito mentre per le basi successive si sono allo scopo utilizzati i dati sui consumi finali interni delle famiglie. Nel merito è da rilevare che, poiché gli indici sono finalizzati a misurare le variazioni riguardanti i prezzi pagati dalle famiglie, nella costruzione dei sistemi non si tiene conto del valore dei consumi dei membri delle convivenze.

duzioni, in particolare quello delle «carni» (dal 8,82% del 1985 al 5,49% del 1990), quello di «latte, formaggi, uova» (dal 4,05% al 3,02) e, sempre nell'ordine, quello di «frutta, legumi, ortaggi» (dal 5,34% al 4,42%) e, infine, quello di «pane e cereali» (dal 3,37% al 2,52%). Al di là della pur sensibile diminuzione, l'incidenza della categoria «carni» resta quella che riassume la più forte frazione della spesa per l'alimentazione e, in assoluto, si colloca tra quelle più elevate di tutte le categorie considerate negli indici.

Per quanto concerne la voce tabacchi, nel quinquennio si nota una diminuzione di 0,76 punti percentuali del suo peso relativo (dal 2,37% all'1,61) a riprova dell'effettivo ridimensionamento della corrispondente spesa per consumi.

Negli indici, le spese per l'alimentazione risultano ripartite in 12 categorie che comprendono 249 prodotti, 43 dei quali afferenti i tabacchi.

Vestiaro e calzature: le spese per l'abbigliamento in senso lato, comprese quelle per le riparazioni, incidono sul complesso della spesa familiare per il 10,83% e, per esse, si registra un aumento di 2,01 punti percentuali rispetto alla precedente base (peso dall'8,82% al 10,83%). Le spese della classe risultano articolate su 57 voci, ricadenti in 2 categorie. Nella classe il peso complessivo è prevalentemente riassorbito dai capi di vestiario che ritengono un peso relativo dell'8,67% della spesa totale per i consumi familiari con una più marcata rilevanza di quella per gli abiti confezionati il cui corrispondente peso relativo è pari al 4,45%.

Abitazione, combustibili, energia elettrica: le spese per questa classe di consumo rappresentano il 7,62% della spesa totale per consumi familiari, rispetto al 9,68% che le stesse rappresentavano nel 1985. Nei nuovi indici, tali spese sono rappresentate da 13 voci specifiche, ripartite in 2 categorie. Delle predette voci, 7 riguardano le spese per l'energia elettrica ed i combustibili. La flessione di 2,06

punti percentuali del peso relativo della classe che si registra tra le due basi più recenti è da attribuire in prevalenza agli affitti delle abitazioni il cui peso scende, nel periodo, dal 4,00% al 2,45% al complesso di quelle riguardanti i prodotti energetici di uso domestico che, dal peso del 5,13% della base 1985, passa a quello attuale del 3,70%.

Riguardo al calo dell'incidenza relativa degli affitti appare evidente, per essi, l'influenza esercitata dalla costante crescita del numero delle abitazioni in proprietà, proseguita nel quinquennio di riferimento degli indici e che, inevitabilmente, porta ad un ridimensionamento delle uscite familiari per il pagamento dei canoni di locazione.

Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa: tra le basi 1985 e 1990, il peso relativo della classe è passato dal 7,53% al 10,58%. Le spese della classe sono negli indici seguite attraverso l'osservazione di 76 voci specifiche, raggruppate in 6 categorie. Se si esclude la categoria «vasellame ed utensileria» per la quale si registra nel quinquennio una flessione pur lieve della rispettiva incidenza (dall'1,10% allo 0,99%), tutte le altre comprese nella stessa classe presentano un accrescimento temporale della loro importanza relativa, in particolare, quella dei «mobili, tappeti e rivestimenti per pavimenti» (dall'1,66% al 3,18%) e l'altra comprendente i servizi domestici, passata dallo 0,57% del 1985 all'1,26% del 1990. Significativo appare anche l'incremento della categoria «biancheria ed altri articoli tessili per la casa, articoli di arredamento» il cui peso è salito nel periodo dallo 0,75% all'1,21%. In ogni caso, rilevante appare il peso della categoria «articoli non durevoli per la casa e servizi, esclusi i servizi domestici» (che, tra l'altro, comprende i prodotti per la pulizia della casa ed i servizi di lavanderia) che è pari al 2,73 per cento dell'ammontare complessivo della spesa per consumi familiari e che evidenzia, nel periodo, il più basso tasso di crescita nella classe: da 2,51% a 2,73%.

Servizi sanitari e spese per la salute: ar-

ticolate in 4 categorie che comprendono 141 voci di spesa (105 delle quali riguardanti prodotti medicinali e 12 i servizi medici), le spese sanitarie pesano nei nuovi indici per il 6,74% della spesa complessiva per consumi. Negli indici in base 1985, tale incidenza era invece pari al 5,06%. Nella classe, la categoria che ritiene l'incidenza più alta è quella relativa ai servizi medici ed infermieristici (2,64% della spesa totale), comunque abbastanza prossima a quella riguardante i medicinali (2,36% della spesa complessiva) che, però, presenta un più forte incremento di crescita tra le due basi (dal 2,01% al citato 2,36%).

Trasporti e comunicazioni: la classe presenta nella base 1990 un'incidenza relativa del 13,46% sul totale della spesa per consumi familiari, valore che si colloca per 1,03 punti percentuali al di sotto del corrispondente dato della base precedente (14,49%). Le spese per essa considerate ai fini del calcolo degli indici riguardano 4 categorie che comprendono 170 voci che, a loro volta, dopo quelle prese a riferimento per le spese per l'alimentazione, costituiscono il gruppo più numeroso quanto ad analisi di dettaglio delle classi. La citata flessione del peso relativo della classe consegue all'effetto combinato della crescita, tra gli anni 1985 e 1990, della incidenza della categoria «acquisto mezzi di trasporto» (dal 3,98% al 4,83%) e della diminuzione di quelli distintamente riguardanti le categorie «spese per l'esercizio dei mezzi di trasporto» (dal 7,02% al 5,54%) ed «acquisto di servizi di trasporto» (dal 2,27% all'1,83%), il tutto a fronte di una sostanziale stabilità dell'importanza relativa della categoria «comunicazioni» che dall'1,22% passa all'1,26%. La classe «trasporti e comunicazioni» è comunque quella che mette in luce la più costante e, in parte, la più rilevante dinamica di crescita nell'arco di tempo preso in considerazione nelle basi degli indici.

Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura: il peso relativo della classe sul totale della spesa familiare per consumi è pari al

9,97%, rispetto al corrispondente valore dell'8,07% della base 1985. I beni e servizi per i quali si rilevano i prezzi sono 110 ripartiti in 4 categorie. Di queste ultime, quella che presenta la più forte incidenza della spesa, ma anche la sua più rilevante crescita tra le due basi, è la categoria «apparecchi ed accessori» il cui peso è passato dal 3,24% al 4,50%. Rilevante appare anche l'incidenza della categoria «servizi ricreativi, spettacoli e cultura» il cui peso si attesta sul 2,82% rispetto al 2,70% della base precedente.

Altri beni e servizi: dopo quella riguardante i consumi alimentari, questa è la classe che riassume la più elevata quota del bilancio complessivo familiare: il 18,02%, rispetto al 15,91 della base 1985. Nei nuovi indici, essa annovera 91 voci specifiche di beni e servizi ripartite in 6 categorie. Al suo interno, è la categoria «spese relative ad alberghi e pubblici esercizi» a ritenere il peso relativo più incidente (10,27%, rispetto all'8,50% della base 1985) cui fanno seguito quella di «beni e servizi per l'igiene personale» (3,33% della spesa complessiva) e di «altri articoli non altrove classificati» (in termini più espliciti: articoli di gioielleria, da viaggio, di cancelleria ed altri) che riassorbono il 3,00% della stessa spesa. È interessante notare che nella categoria riguardante i pubblici esercizi (peso relativo, come accennato, pari al 10,27%), il pasto al ristorante o in pizzeria riassorbono il 4,91% e la consumazione della tazzina di caffè al bar l'1,06%.

Procedure di calcolo degli indici, ponderazione e sintesi

Il calcolo degli indici per l'intera collettività nazionale passa per tre distinti stadi, ciascuno riferito ad un diverso livello territoriale:

- a) calcolo degli indici elementare per città: ovvero, per ogni Comune che partecipa alle rilevazioni, calcolo di un indice per ciascuna voce considerata (a)
- b) calcolo di indici regionali per i singoli prodotti e servizi considerati, ottenuti per sinte-

(a) Nella fattispecie, vale ricordare che 353 indici elementari non vengono di fatto calcolati sulla base di prezzi localmente rilevati ma provengono dalle rilevazioni gestite direttamente dall'ISTAT e imputati a tutti i Comuni.

si dei corrispondenti indici elementari delle città facenti parte di ciascuna delle 20 Regioni geografiche

- c) calcolo degli indici elementari nazionali, uno per ciascun prodotto e servizio considerato, ottenuti per sintesi dei corrispondenti 20 indici regionali.

Gli indici così calcolati possono essere o sono aggregati in indici di ordine superiore rispetto alle merceologie di dettaglio rilevate sì da ottenere indici per raggruppamenti, categorie e classi di prodotti e servizi. Il passaggio dall'uno all'altro dei tre stadi prima indicati avviene sempre con media aritmetica ponderata, assumendo diversificati sistemi di ponderazione. In particolare, la sintesi degli indici nazionali — così come le aggregazioni merceologiche di cui si è fatto cenno — avvengono con formula di Laspeyres.

Analizziamo quindi separatamente i diversi aspetti dei tre stadi di calcolo degli indici.

Indici elementari per città: il calcolo segue due distinte procedure a seconda che il Comune — rilevatore abbia o meno assunto a regime le procedure informatizzate per la trasmissione dei dati: nell'un caso, infatti, come in precedenza accennato, si dispone di microdati prezzi, nel secondo di prezzi medi. Per i 34 Comuni per i quali si dispone di prezzi medi, gli indici elementari per singola voce osservata vengono calcolati rapportando il rispettivo prezzo medio via via ottenuto con le indagini al corrispondente valore dell'anno base (a sua volta rappresentato dalla media aritmetica dei dodici prezzi mensili dello stesso anno). Per i 59 Comuni per i quali si dispone di microdati prezzi, invece, gli indici vengono calcolati rapportando la media aritmetica semplice dei microindici (rapporto della quotazione elementare di ciascuna voce via via rilevata presso ogni singolo punto di raccolta al corrispondente valore dello anno base) alla corrispondente media dello stesso anno base. È chiaro, pertanto, che gli indici elementari per città sono ottenuti attraverso rapporti di medie quando si opera sui prezzi medi e medie di rapporti quando si opera su microindici.

Indici elementari per Regioni: gli indici

elementari per ciascun bene e servizio rilevato, con esclusione degli affitti delle abitazioni per i quali si segue una diversa procedura, vengono calcolati, come detto, per sintesi dei corrispondenti indici delle città facenti parte di una medesima Regione mediante loro media aritmetica ponderata i cui pesi sono costituiti dalla popolazione residente calcolata di ciascuna Provincia al 31 dicembre 1989 (la più recente disponibile al momento del cambiamento della base). L'adozione di tale criterio di ponderazione, condizionata dalla mancata esistenza di dati di livello provinciale riguardanti i consumi, sottintende, implicitamente, che i consumi *pro capite* dei vari beni e servizi all'interno di ciascuna Regione sono strutturalmente identici in tutti i Comuni capoluogo della medesima Regione.

Gli indici regionali costituiscono solo un passaggio elaborativo intermedio in quanto non formano oggetto di diffusione.

Indici elementari nazionali: vengono calcolati per sintesi dei corrispondenti indici regionali, assumendo come pesi il valore regionale dei consumi privati desunto dai conti economici territoriali.

Per quanto riguarda gli affitti delle abitazioni, gli indici regionali vengono ottenuti per sintesi di quelli per città con media aritmetica ponderata assumendo come pesi la popolazione vivente in abitazioni in affitto nelle varie Province di ciascuna Regione geografica; l'indice nazionale viene di conseguenza ottenuto per sintesi dei predetti indicatori regionali utilizzando come pesi il valore delle spese effettivamente sostenute per il pagamento delle locazioni, desunto dai conti economici territoriali, ovviamente disaggregato al corrispondente livello territoriale.

In pratica, salvo le diverse soluzioni dinanzi indicate, gli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale vengono calcolati secondo la formula di Laspeyres, ovvero:

$$I = \frac{\sum p_i q_0}{\sum p_0 q_0}$$

dove p_o e q_o , rappresentano, rispettivamente, il prezzo e la quantità di ciascun bene e servizio nell'anno base (talché il loro prodotto individua il valore monetario della rispettiva spesa) e p_i l'analogo prezzo rilevato con le indagini. La formula può essere così trasformata:

$$I = \frac{p_i}{p_o} \times \frac{p_o q_o}{\sum p_o q_o}$$

evidenziandosi, in tal modo, che l'indice I è dato dalla media aritmetica ponderata degli indici di ordine inferiore (elementari, per categorie e così via) p_i/p_o , assumendo come pesi le spese sostenute nell'anno base per ciascun bene e servizio, il che porta a concludere che trattasi di una procedura di calcolo a ponderazione fissa fin tanto che non viene modificata la struttura di ponderazione, evento che, di norma, si verifica con il cambiamento della base.

I cambiamenti di qualità

Nel calcolo degli indici dei prezzi al consumo particolare rilevanza assume il problema noto come quello dei cambiamenti di qualità, ovvero, del rischio di considerare come reali variazioni dei prezzi loro modificazioni dovute solo a sostituzioni di componenti, a miglioramenti estetici o, nella pratica delle rilevazioni, alla necessità di sostituire una marca, una varietà e così via con altre perché le già osservate o non più reperibili o non più rappresentative ed altri eventi simili.

Questo problema è tenuto nella massima considerazione nella costruzione degli indici per l'intera collettività nazionale al fine di salvaguardarne la significatività. In tal senso, le norme di rilevazione prevedono rigidi controlli, da applicare costantemente all'atto della rilevazione dei prezzi, al fine di accertare in permanenza che i valori monetari che vengono raccolti facciano riferimento a prodotti e servizi di immutata caratterizzazione fisica e merceologica rispetto al passato.

Nei casi in cui l'osservazione deve essere di necessità mantenuta su un prodotto o servizio che fa registrare una variazione di prezzo

dovuta ad un «cambiamento di qualità» o la stessa osservazione deve essere dirottata su altro prodotto o servizio similare, il concatenamento dei numeri indici avviene attraverso un fattore di correzione, basato sui prezzi al tempo $t - 1$ (in pratica, quelli del mese precedente quello in corrispondenza del quale si registra il cambiamento, ad esempio), del nuovo e del vecchio prodotto o servizio, che consente di assoggettare il prezzo del nuovo alla dinamica pregressa dell'altro, talché la nuova serie di numeri indici non riassorbe variazioni che non corrispondono a modificazioni reali dei prezzi.

Aspetti particolari nel calcolo dei numeri indici

Nel calcolo dei numeri indici elementari per città, non sempre entrano le singole quotazioni dei beni e servizi così come rilevate. In particolare, sembrano meritevoli di segnalazione i seguenti casi:

- a) nella categoria «frutta, legumi, ortaggi», solo i prezzi di patate, legumi secchi, frutta secca, banane e pompelmi subiscono l'identico trattamento di calcolo dei prezzi dei prodotti non alimentari. I prezzi delle rimanenti voci rientranti nella stessa categoria vengono sintetizzati in due distinte voci, rispettivamente, **frutta fresca** ed **ortaggi**, in ragione dei seguenti presupposti:
 - a.1 — che le voci ortaggi e frutta rappresentano merci a composizione mensile variabile per la stagionalità che ne determina la loro presenza sul mercato
 - a.2 — che il consumatore è portato ad acquistare tali merci in funzione del principio di soddisfare i propri bisogni concentrando la sua attenzione su prodotti, varietà e qualità che presentano il prezzo più basso o per lui più conveniente.

Considerando questi due aspetti, ma anche per rendere gli indici delle due voci in esatte rappresentativi delle variazioni dei prezzi dell'intero mercato ortofrutticolo, il calcolo degli indicatori viene basato sui prezzi dei prodotti che *pro tempore* occupano il primo 75% della graduatoria crescente di tutti i prezzi rilevati. In altre parole, non concorrono mensilmente al

calcolo degli indici i prezzi più alti, ovvero, di quei prodotti ortofrutticoli che vanno a situarsi nel quarto superiore della citata graduatoria crescente e che, spesso, riguardano primizie. Poiché il descritto criterio introdurrebbe, di fatto, una ingovernabile sostituzione permanente dei prodotti, per ciascuno dei due raggruppamenti di merci si è stabilito di rilevare un elenco di prodotti che possono ritenersi in linea di massima tra loro sostitutivi dal punto di vista del consumatore. Nello specifico, tali prodotti sono 19 per il raggruppamento degli ortaggi e 13 per quello della frutta.

Ovviamente, il prezzo che viene considerato ai fini del calcolo degli indici è dato dalla media aritmetica semplice dei prezzi minimi di ambedue le categorie.

Sebbene il criterio adottato tenga implicitamente conto della variabilità dei prezzi dovuta, in particolare, alla alterna presenza dei diversi prodotti sul mercato, gli indici elementari delle due voci raggruppate continuerebbero a presentare pronunciata variabilità proprio per la mutevole composizione delle voci osservate di mese in mese. Al fine di eliminare questa ulteriore influenza stagionale sugli indici, si procede ad una loro perequazione con medie mobili a tredici termini si da ottenere i due indici elementari che entrano nel calcolo degli indicatori.

Sembra opportuno far notare che il criterio fissato per ottenere gli indici elementari, in quanto applicato localmente, tiene implicitamente conto delle realtà dei mercati ortofrutticoli di ogni città, requisito che contribuisce ad ampliare la rappresentatività dello stesso criterio

b) il prezzo della spesa per energia elettrica, gas, acqua potabile per usi domestici e per le autopubbliche a noleggio viene calcolato dall'ISTAT sulla base di elementi mensilmente forniti dai Comuni e riguardanti le tariffe o i canoni netti, gli eventuali sovrapprezzi, le imposte governative e le eventuali addizionali comunali. Attraverso il calcolo si perviene a determinare, per ciascuna delle voci indicate, un valore di spesa rappresentativo delle diverse situazioni locali che vie-

ne utilizzato per la costruzione dei rispettivi indici elementari

- c) il prezzo degli affitti, comprensivo degli oneri accessori oltre che del canone mensile, viene ottenuto, per ciascun Comune, in base al rapporto tra il montante complessivo della spesa ed il numero totale delle stanze localmente rilevate. In pratica, l'indice elementare per città viene calcolato prendendo a riferimento un fitto medio per stanza
- d) al fine di contenere al massimo i tempi tecnici di effettuazione delle indagini mensili con le conseguenti operazioni di prima elaborazione dei dati, i prezzi dei prodotti ortofrutticoli e del pesce freschi considerati ad ogni turno di rilevazione sono quelli della terza decade del mese precedente quello di riferimento dei dati e delle prime due di quest'ultimo. È evidente, infatti, che se in ciascun mese si volesse attendere la disponibilità dei prezzi della terza decade per procedere al trattamento dei dati si agirebbe con non meno di dieci giorni di ritardo.

Calcolo delle variazioni dei prezzi attraverso i numeri indici

Il calcolo delle variazioni dei prezzi attraverso i numeri indici riflette problemi e procedure diverse a seconda che il confronto riguardi indici omogenei — cioè, aventi la stessa base — o indici aventi base diversa. Esaminiamo separatamente i due casi.

a) Caso di indici aventi la stessa base

Si voglia ad esempio calcolare la variazione del livello generale dei prezzi al consumo tra i mesi di febbraio e di novembre dell'anno 1991, tenuto conto che i corrispondenti indici per l'intera collettività nazionale (ambidue in base 1990) furono rispettivamente pari a 104,2 e 108,5. La voluta variazione può essere misurata attraverso il seguente ragionamento: la variazione da calcolare sta a 100 come la differenza algebrica (quindi, positiva o negativa) tra l'indice del mese più recente e quello del mese iniziale del periodo considerato sta allo stesso indice iniziale. E cioè, indicando con X tale variazione:

$$X : 100 = (108,5 - 104,2) : 104,2$$

$$X = (108,5 - 104,2) : 104,2 \times 100$$

$$X = [(108,5 : 104,2) - 1] \times 100$$

$$X = (108,5 : 104,2) \times 100 - 100$$

$$X = 1,041 \times 100 - 100$$

$$X = 4,1$$

Tra il febbraio ed il novembre 1991, quindi, il livello generale dei prezzi, quale misurato dagli indici per l'intera collettività nazionale, è aumentato del 4,1%. È importante far rilevare che il passaggio indicato nel riquadro identifica la formula usuale con la quale calcolare variazioni tra indici aventi la stessa base, formula che deve essere opportunamente integrata con un apposito coefficiente di correzione, come in appresso evidenziato nei dettagli, per calcolare variazioni tra indici aventi base diversa. Naturalmente, la medesima formula può essere utilizzata anche per il calcolo di variazioni tra indici mensili ed annuali o ambedue annuali, aventi sempre la stessa base.

b) Caso di indici aventi base diversa

Le modificazioni che si introducono negli indici al passaggio da una base ad altra non rendono gli stessi direttamente comparabili perché, come abbiamo avuto modo di notare, con la predetta operazione intervengono modificazioni sia nella composizione merceologica degli indicatori, sia nelle loro strutture di ponderazione.

Ai fini del confronto di numeri indici aventi base diversa è pertanto necessario osservare particolari procedure che, di fatto, si sostanziano in due alternative: o impiegare nel calcolo delle variazioni appositi rapporti che prendono il nome di **coefficienti di raccordo** e che, appunto, consentono di concatenare indici a base diversa, oppure slittare preventivamente gli indici che interessano sulla medesima base (normalmente, quella del più recente conside-

rato) sì da renderli automaticamente omogenei, quindi, direttamente confrontabili.

I coefficienti di raccordo attualmente utilizzati dall'ISTAT sono ottenuti in base al rapporto degli indici annuali del nuovo anno base rispettivamente presi, al numeratore, nella vecchia base e, al denominatore, nella nuova base. E poiché, per evidenti ragioni di costruzione degli indicatori, quello per ultimo citato è sempre pari a 100, un coefficiente di raccordo si ottiene dividendo per 100 l'indice del nuovo anno base nella vecchia base (a).

Questa procedura per il calcolo dei coefficienti è stata adottata a partire dalla base 1985 che, per le serie precedenti, veniva utilizzato un coefficiente dello stesso tipo ma calcolato facendo riferimento agli indici del mese di dicembre dei nuovi anni base anziché a quelli medi annui. È quindi da considerare che, mentre i coefficienti ottenuti in base agli indici annuali consentono di calcolare variazioni quali che siano i riferimenti dell'intervallo cui la stessa variazione si riferisce (mese/mese, mese/anno, anno/mese, anno/anno), quelli ottenuti in base all'indice del mese di dicembre possono essere utilizzati solo per il calcolo di variazioni mese/mese, dovendosi in tal caso fare ricorso agli indici slittati per calcolare le variazioni comunque riguardanti gli anni.

Chiaramente, per quanto detto, si dispone di un coefficiente di raccordo per ogni cambiamento di base, ciascuno finalizzato a concatenare la nuova serie di numeri indici prodotta con il cambiamento con quella immediatamente precedente: per il calcolo di variazioni riguardanti intervalli di tempo all'interno dei quali si sono registrati due o più cambiamenti di base, il concatenamento delle serie avviene con il coefficiente che si ottiene attraverso il prodotto dei due o più coefficienti che consentono di concatenare le tre o più serie di numeri indici comprese nello stesso intervallo.

(a) Così, ad esempio, il coefficiente di raccordo per passare dalla base 1985 alla base 1990 è dato dal valore 1,3180 perché l'indice medio dell'anno 1990 in base 1985 era pari a 131,8. Il coefficiente di raccordo si è trascritto con quattro cifre decimali perché tale è il numero delle sue cifre non intere che ne garantisce la rappresentatività. Per la medesima ragione, sempre quattro sono le cifre decimali che si considerano nei passaggi intermedi per il calcolo delle variazioni, come può rilevarsi dagli esempi riportati.

Nelle tavole Allegati 3 e 4 vengono rispettivamente riportati:

— i coefficienti di raccordo riguardanti tutte le serie di numeri indici comprese tra la base 1953 e la base 1990

— le serie degli indici comprese tra gli anni 1953 e 1989 slittate sulla base 1990.

Sia i coefficienti di raccordo, sia le serie degli indici slittati fanno riferimento all'indice generale ed alle classi di consumo di ciascun anno considerato.

Prima di passare ad illustrare con alcuni esempi le modalità di calcolo di alcuni tipi di variazioni che più frequentemente vengono utilizzate, è necessario accennare all'esistenza di due ulteriori coefficienti di raccordo introdotti, come già fatto notare nelle pagine precedenti, per concatenare, a partire dal febbraio 1992, le serie di numeri indici comprendenti e non la voce tabacchi. Il coefficiente riguardante l'indice generale è pari a 1,0009, quello riguardante la specifica classe «alimentazione, bevande, tabacchi» è pari a 1,0018. I due coefficienti, nei casi di rispettiva pertinenza, costituiscono un ulteriore fattore moltiplicativo da introdurre nel calcolo delle variazioni che prendono a riferimento un indice successivo al mese di gennaio 1992. Nel citato All. 3 vengono riportati anche i coefficienti di raccordo per concatenare gli indici dal mese di febbraio 1992 in poi con tutte le serie precedenti, limitatamente all'indice generale.

Tutto ciò premesso, è possibile passare all'esame di alcuni esempi di calcolo di variazioni.

1° esempio: VARIAZIONE MESE/MESE

Dati i seguenti valori:

— **149,8** (indice generale del mese di luglio 1979 in base 1976)

— **107,8** (indice generale del mese di ottobre 1991 in base 1990)

— **4,6438**, coefficiente di raccordo per concatenare le serie di numeri indici rispettivamente in base 1976 e 1990 (cfr. All. 3),

calcolare la variazione percentuale tra i mesi considerati. Evidentemente, la formula nel paragrafo precedente indicata nel riquadro dovrà

essere allo scopo integrata con il coefficiente di raccordo:

$$X = (107,8 : 149,8) \times 100 \times 4,6438 - 100$$

$$X = 0,7196 \times 100 \times 4,6438 - 100$$

$$X = 71,96 \times 4,6438 - 100$$

$$X = 334,2 - 100$$

$$X = \mathbf{234,2}$$

Pertanto, tra il luglio 1979 e l'ottobre 1991, la variazione dei prezzi quale segnata dall'indice per la intera collettività nazionale, è risultata pari a:

$$+ 234,2\%.$$

2° esempio: VARIAZIONE MESE/ANNO

Dati i seguenti valori:

— **117,4** (indice generale del mese di giugno 1981 in base 1980)

— **106,3** (indice medio annuo del 1991 in base 1990)

— **2,5082**, coefficiente di raccordo per concatenare le serie di numeri indici rispettivamente in base 1980 e 1990 (cfr. All. 3), calcolare la variazione percentuale tra il mese e l'anno indicati.

$$X = (106,3 : 117,4) \times 100 \times 2,5082 - 100$$

$$X = 0,9055 \times 100 \times 2,5082 - 100$$

$$X = 90,55 \times 2,5082 - 100$$

$$X = 227,1 - 100$$

$$X = \mathbf{127,1}$$

Pertanto, tra il giugno 1981 e l'anno 1991, la variazione dei prezzi quale segnata dall'indice per la intera collettività nazionale, è risultata pari a:

$$+ 127,1\%.$$

3° esempio: VARIAZIONE ANNO/MESE

Dati i seguenti valori:

— **105,9** (indice medio annuo del 1986 in base 1985)

— **106,5** (indice generale del mese di luglio 1991 in base 1990)

calcolare la variazione percentuale tra l'anno ed il mese indicati.

Poiché le basi di riferimento dei due indici individuano serie il cui raccordo avviene con coefficienti calcolati sull'indice medio dell'anno ba-

se, la richiesta variazione può essere indifferentemente ottenuta impiegando il coefficiente di raccordo o operando sulle serie slittate sulla base 1990 (criterio, quest'ultimo, che, invece, era l'unico da applicare se il dato annuo ricadeva in una delle serie i cui coefficienti di raccordo venivano calcolati sul mese di dicembre). Considerato che il coefficiente per concatenare le basi 1985 e 1990 è pari a **1,3180** (cfr. All. 3), il calcolo è:

$$\begin{aligned} X &= (106,5 : 105,9) \times 100 \times 1,3180 - 100 \\ X &= 1,0057 \times 100 \times 1,3180 - 100 \\ X &= 100,57 \times 1,3180 - 100 \\ X &= 132,6 - 100 \\ X &= \mathbf{32,6} \end{aligned}$$

oppure, tenuto conto che l'indice medio annuo del 1986 slittato sulla base: 1990 = 100 è pari a 80,35 (cfr. All. 4), anche il seguente:

$$\begin{aligned} X &= (106,5 : 80,35) \times 100 - 100 \\ X &= 1,3255 \times 100 - 100 \\ X &= 132,6 - 100 \\ X &= \mathbf{32,6} \end{aligned}$$

Pertanto, quale che sia il criterio impiegato per misurare la ricercata variazione, gli indici per l'intera collettività fanno segnare una crescita dei prezzi tra l'anno 1986 ed il luglio 1991 pari al:

$$+ 32,6\%.$$

4° esempio: VARIAZIONE ANNO/ANNO

Dati i seguenti valori:

- **174,3** (indice medio annuo del 1984 in base 1980)
- **106,3** (indice medio annuo del 1991 in base 1990),

calcolare la variazione percentuale tra i due anni indicati.

Anche in questo caso, il calcolo può essere indifferentemente effettuato utilizzando il coefficiente di raccordo che, per le basi indicate, è pari a **2,5082** (come da All. 3) o le serie di indici slittati.

Calcolo con il coefficiente di raccordo:

$$\begin{aligned} X &= (106,3 : 174,3) \times 100 \times 2,5082 - 100 \\ X &= 0,6099 \times 100 \times 2,5082 - 100 \end{aligned}$$

$$\begin{aligned} X &= (60,99 \times 2,5082) - 100 \\ X &= 153,0 - 100 \\ X &= \mathbf{53,0} \end{aligned}$$

Calcolo sulle serie di indici slittati: poiché (cfr. Tav. 4) l'indice dell'anno 1984 in base 1990 è pari a 69,49, si avrà:

$$\begin{aligned} X &= (106,3 : 69,49) \times 100 - 100 \\ X &= 1,5297 \times 100 - 100 \\ X &= 153,0 - 100 \\ X &= \mathbf{53,0} \end{aligned}$$

Pertanto, quale che sia il criterio di calcolo applicato, gli indici per l'intera collettività nazionale fanno registrare una crescita dei prezzi tra gli anni 1984 e 1991 pari a:

$$+ 53,0\%.$$

5° esempio: CALCOLO DI VARIAZIONI CON INDICI DELLA SERIE CHE ESCLUDE I TABACCHI LAVORATI

Per brevità di esposizione, limitiamo l'esempio al calcolo di variazioni mese/mese.

a) Dati i seguenti valori:

- **105,3** (indice generale del mese di aprile 1990 in base 1990)
- **111,4** (indice generale del mese di maggio 1992 in base 1990 **calcolato escludendo la voce tabacchi**),
- **1,0009**, coefficiente di raccordo per concatenare serie di indici con e senza tabacchi, calcolare la variazione percentuale tra i mesi indicati.

$$\begin{aligned} X &= (111,4 : 105,3) \times 100 \times 1,0009 - 100 \\ X &= 1,0579 \times 100 \times 1,0009 - 100 \\ X &= 105,79 \times 1,0009 - 100 \\ X &= 105,9 - 100 \\ X &= \mathbf{5,9} \end{aligned}$$

Pertanto, la ricerca variazione è pari al + 5,9%.

b) Dati i seguenti valori:

- **133,2** (indice generale del mese di settembre 1990 in base 1985)
- **110,0** (indice generale del mese di febbraio 1992 in base 1990 **calcolato escludendo la voce tabacchi**),
- **1,3180**, coefficiente di raccordo per conca-

tenere serie di indici rispettivamente in base 1985 e 1990 (cfr. All. 3)

— **1,0009**, coefficiente di raccordo per concatenare serie di indici con e senza tabacchi, calcolare la variazione percentuale tra i mesi indicati.

$$X = (110,0 : 133,2) \times 100 \times 1,3180 \times 1,0009 - 100$$

$$X = 0,8258 \times 100 \times 1,3180 \times 1,0009 - 100$$

$$X = 82,58 \times 1,3180 \times 1,0009 - 100$$

$$X = 108,8404 \times 1,0009 - 100$$

$$X = 108,9 - 100$$

$$X = 8,9$$

È da notare che il calcolo della variazione pote-

va essere effettuato anche attraverso il coefficiente di raccordo, **1,3192** (cfr. All. 3) che consente di concatenare le basi considerate **tenendo conto dell'esclusione della voce tabacchi**.

$$X = (110,0 : 133,2) \times 100 \times 1,3192 - 100$$

$$X = 0,8258 \times 100 \times 1,3192 - 100$$

$$X = (82,58 \times 1,3192) - 100$$

$$X = 108,9 - 100$$

$$X = 8,9$$

Pertanto, quale che sia la procedura impiegata, gli indici per l'intera collettività nazionale fanno segnare una crescita dei prezzi tra i mesi di settembre 1990 e febbraio 1992 pari al:

$$+ 8,9\%$$

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITÀ NAZIONALE

Allegati

- 1 - Coefficienti di ponderazione per classi, categorie, voci di beni e servizi
- 2 - Coefficienti di ponderazione per il calcolo degli indici elementari
- 3 - Coefficienti di raccordo
- 4 - Indici annuali, generale e per classi, riportati alla base: 1990 = 100

Allegato 1 - Coefficienti di ponderazione per classi, categorie, voci di beni e servizi (Basi: 1985 = 100 e 1990 = 100) (a)

Classi, categorie, voci di beni e servizi	Base: 1990 = 100			Classi, categorie, voci di beni e servizi	Base: 1990 = 100		
	Base: 1985 = 100	inclusa la voce tabacchi	esclusa la voce tabacchi (b)		Base: 1985 = 100	inclusa la voce tabacchi	esclusa la voce tabacchi (b)
TOTALE CONSUMI	100,0000	100,0000	100,0000				
1. GENERI ALIMENTARI,				Mitili o vongole (2)	0,0538	0,1203	0,1222
BEVANDE, TABACCHI	30,4413	22,7812	21,5195	<i>Crostacei</i>			
1.1 GENERI ALIMENTARI	25,9813	19,6216	19,9417	Gamberi (2)	0,0940	0,0662	0,0672
1.1.1. Pane e cereali	3,3710	2,5173	2,5581	Pannocchie	0,0156	0,0159	0,0162
<i>Pane e farine</i>				Scampi	0,0201	0,0338	0,0344
Pane	1,5744	1,1337	1,1522	<i>Pesce surgelato</i>			
Pane per toast	0,0284	0,0239	0,0243	Filetti di pesce (2)	0,0368	0,0646	0,0656
Fette biscottate	0,0502	0,0357	0,0363	Pesce intero (2)	0,0297	0,0372	0,0378
Farina di frumento	0,0598	0,0705	0,0717	Pesce pronto per la cottura (3)	0,0400	0,0826	0,0839
Farina di granoturco	0,0368	0,0251	0,0255	Molluschi (2)	0,0095	0,0396	0,0402
<i>Biscotti e pasticceria</i>				<i>Pesce secco o salato</i>			
Biscotti comuni	0,3648	0,2978	0,3027	Baccalà o stoccafisso secco	0,0499	0,0314	0,0319
Biscotti salati	0,0770	0,0642	0,0652	Baccalà o stoccafisso bagnato	0,0216	0,0158	0,0161
Pasticceria industriale (4)	0,3513	0,2220	0,2255	<i>Pesce conservato</i>			
<i>Pasta e riso</i>				Tonno all'olio	0,1197	0,1322	0,1344
Pasta di semola	0,6617	0,4866	0,4945	Acciughe all'olio	0,0659	0,0498	0,0506
Pasta all'uovo	0,0397	0,0540	0,0549	1.1.4. Latte, formaggi, uova	4,0467	3,0230	3,0724
Riso	0,0919	0,0550	0,0559	<i>Latte e derivati</i>			
Pasta e risotti precucinati o surgelati (2)	0,0138	0,0313	0,0318	Latte intero	0,6218	0,4221	0,4290
<i>Alimenti dietetici</i>				Latte parzialmente scremato	0,4652	0,3819	0,3881
Pastine, cereali, creme, minestre (4)	0,0041	0,0088	0,0088	Latte in polvere per neonati	0,0234	0,0180	0,0183
Biscotti	0,0171	0,0087	0,0088	Yogurt	0,1138	0,0998	0,1014
1.1.2. Carni	8,8233	5,9350	6,0319	<i>Formaggi</i>			
<i>Carni bovine</i>				Parmigiano	0,6077	0,3794	0,3856
Vitello, 1° taglio	0,5672	0,4966	0,5047	Grana	0,3677	0,2472	0,2512
Bovino adulto, 1° taglio	1,4946	0,9752	0,9911	Pecorino	0,0714	0,0476	0,0484
Bovino adulto, 2° taglio	0,7285	0,4506	0,4580	Asiago	0,1479	0,0982	0,0998
Bovino adulto, 3° taglio	0,6678	0,3346	0,3401	Provone	0,1590	0,1282	0,1303
Fegato di bue	0,2095	0,1431	0,1454	Fontina	0,0051	0,0031	0,0032
Trippa di bue	0,0963	0,0521	0,0530	Groviera	0,0336	0,0207	0,0210
<i>Altre carni</i>				Caciocavallo	0,0320	0,0155	0,0158
Polpa di suino	0,5592	0,3149	0,3200	Gorgonzola	0,1528	0,1106	0,1124
Suina con osso	0,8637	0,5136	0,5220	Bel Paese	0,1498	0,1279	0,1300
Ovina e caprina	0,2070	0,1361	0,1383	Taleggio	0,0588	0,0371	0,0377
Equina	0,1441	0,1065	0,1082	Stracchino	0,1332	0,0810	0,0823
Coniglio	0,2821	0,2190	0,2226	Fiordilatte	0,2198	0,1997	0,2030
Pollame (2)	0,9175	0,7668	0,7793	Mozzarella	0,2281	0,2145	0,2180
<i>Carni surgelate</i>				Formaggi in scatola (2)	0,0540	0,0942	0,0958
Pollame	0,0117	0,0084	0,0085	Uova	0,4016	0,2963	0,3011
Amburger	0,0155	0,0154	0,0157	1.1.5. Olii e grassi	1,1773	0,7728	0,7854
<i>Carni lavorate e conservate</i>				<i>Olii di oliva</i>			
Salame	0,5533	0,2028	0,2061	Olio extravergine	0,1868	0,2343	0,2381
Prosciutto crudo	0,4159	0,4013	0,4079	Olio di oliva	0,4099	0,1900	0,1931
Mortadella	0,3224	0,1779	0,1808	<i>Olii di semi</i>			
Salsiccia	0,2786	0,0571	0,0580	Olio di semi di girasole	0,2214	0,1075	0,1093
Prosciutto cotto	0,2480	0,4002	0,4067	Olio di mais	0,0870	0,0585	0,0595
Pancetta	0,0897	0,0623	0,0633	<i>Grassi</i>			
Carne in scatola	0,0881	0,0592	0,0602	Burro	0,2472	0,1620	0,1646
<i>Estratti di carne</i>				Margarina	0,0250	0,0205	0,0208
Omogeneizzati per l'infanzia	0,0626	0,0413	0,0420	1.1.6. Frutta, legumi, ortaggi	5,3412	4,4211	4,4935
1.1.3. Pesci	1,1361	1,3489	1,3708	<i>Frutta</i>			
Alici	0,0684	0,0475	0,0483	Frutta fresca (13)	2,0190	2,0560	2,0896
Sarde	0,0498	0,0455	0,0462	Limoni	0,2030	0,1423	0,1446
Sgombri	0,0089	0,0080	0,0081	Pompelmi	0,0289	0,0225	0,0229
Merluzzi o naselli	0,1615	0,1947	0,1979	Banane	0,2469	0,1673	0,1700
Triglie	0,0601	0,0762	0,0774	Frutta in guscio (3)	0,0430	0,0138	0,0141
Cefali o muggini	0,0151	0,0176	0,0179	Frutta sciroppata	0,0162	0,0047	0,0048
Sogliole	0,0388	0,0600	0,0610	Frutta essiccata (2)	0,0858	0,0278	0,0283
Bobo o boghe	0,0119	0,0105	0,0107	Succhi di frutta	0,0454	0,0131	0,0133
Anghille	0,0076	0,0061	0,0062	Omogeneizzati	0,0057	0,0017	0,0017
Palombi	0,0313	0,0320	0,0325	<i>Legumi e ortaggi</i>			
Trote	—	0,0175	0,0178	Legumi e ortaggi freschi (19)	2,3029	1,3941	1,4169
Altri pesci (2)	0,0334	0,0412	0,0419	Fagioli secchi	0,1143	0,1408	0,1431
<i>Molluschi</i>				Legumi e ortaggi surgelati (4)	0,0379	0,1302	0,1323
Calamari	0,0265	0,0352	0,0358	Pomodori pelati	0,0951	0,1810	0,1840
Polpi	0,0266	0,0325	0,0330	Legumi e ortaggi conservati (6)	0,0971	0,1258	0,1279
Seppie	0,0396	0,0350	0,0356	1.1.7. Patate	0,3896	0,2193	0,2229
				1.1.8. Zuccheri	0,4475	0,2567	0,2609

(a) I numeri riportati tra parentesi a fianco di alcune voci indicano quanti specifici beni o servizi sono compresi nelle stesse ai fini della rilevazione dei prezzi. Quando le cifre indicate risultano essere due, la prima fa riferimento alla base: 1985 = 100, la seconda alla base: 1990 = 100. - (b) Cfr. corrispondente nota a pagina 24.

Allegato 1 segue - Coefficienti di ponderazione per classi, categorie, voci di beni e servizi (Basi: 1985 = 100 e 1990 = 100) (a)

Classi, categorie, voci di beni e servizi	Base: 1990 = 100			Classi, categorie, voci di beni e servizi	Base: 1990 = 100		
	Base: 1985 = 100	inclusa la voce tabacchi	esclusa la voce tabacchi (b)		Base: 1985 = 100	inclusa la voce tabacchi	esclusa la voce tabacchi (b)
1.1.9. Caffè, thé, cacao	0,5522	0,4725	0,4803	Giacca da donna	—	0,7782	0,7909
Caffè (2)	0,5047	0,4300	0,4371	Tessuto per biancheria	0,0133	—	—
Orzo	0,0156	0,0133	0,0135	Biancheria confezionata	—	—	—
Thè e camomilla (2)	0,0111	0,0104	0,0106	Camicia di cotone da uomo	0,4821	0,7654	0,7779
Cacao in polvere	0,0208	0,0188	0,0191	Pigiama da uomo	0,1274	0,2033	0,2066
1.1.10. Altri generi alimentari	0,6964	0,6550	0,6655	Slip da uomo	0,0730	0,0705	0,0717
Confetture, cioccolato, caramelle, gelati	—	—	—	Fazzoletti da uomo	0,0214	0,0293	0,0298
Confettura di frutta, miele (2)	0,0257	0,0151	0,0153	Sottoveste	0,0454	0,0191	0,0194
Cioccolato (4)	0,2101	0,1508	0,1532	Slip da donna	0,0921	0,0881	0,0895
Caramelle (5)	0,1749	0,1265	0,1285	Reggiseno	0,0937	0,1057	0,1074
Gelati (3)	0,1719	0,2809	0,2855	Guaina	0,0347	0,0384	0,0390
Prodotti alimentari diversi	—	—	—	Body	0,0347	0,0272	0,0276
Sale (2)	0,0337	0,0202	0,0205	Pigiama da neonato	0,0393	0,2835	0,2881
Pepe	0,0058	0,0053	0,0054	Effetti personali	—	—	—
Aceto	0,0268	0,0209	0,0212	Cappello da uomo	0,0246	0,0292	0,0297
Maionese	0,0169	0,0117	0,0119	Cravatta	0,0263	0,0313	0,0318
Dadi per minestra	0,0306	0,0236	0,0240	Guanti (2)	0,0153	0,0182	0,0185
1.2 BEVANDE ANALCOOLICHE	0,3154	0,3970	0,4035	Cinta da uomo	0,0068	0,0081	0,0082
Acqua minerale	0,0965	0,1648	0,1675	Calzetteria	—	—	—
Bevanda di succhi di frutta	0,0915	0,1160	0,1179	Calze da uomo	0,0942	0,1454	0,1478
Bevanda di essenze	0,1274	0,1162	0,1181	Collant da donna	0,0875	0,2923	0,2971
1.3 BEVANDE ALCOOLICHE	1,7911	1,1553	1,1743	Calze da ragazzo	0,0356	—	—
Vini	—	—	—	Calze da bambino	0,0143	0,0154	0,0157
Vino comune	0,4166	0,4512	0,4586	Maglieria intima	—	—	—
Vino D.O.C.	0,5849	0,2615	0,2658	Maglia da uomo	0,1639	0,0593	0,0605
Vino spumante	0,0435	0,0162	0,0165	Maglia da donna	0,0943	—	—
Vino liquoroso	0,0176	0,0070	0,0071	Maglia da neonato	0,0234	0,0147	0,0149
Vermouth (3)	0,0276	0,0103	0,0106	Canottiera di cotone da uomo	0,0275	—	—
Liquori	—	—	—	Polo per uomo	0,0275	—	—
Whisky	0,0819	0,0511	0,0519	Maglieria esterna	—	—	—
Cognac	0,0410	0,0511	0,0519	Pullover da uomo	0,3649	0,2396	0,2435
Brandy	0,0410	0,0511	0,0518	Cardigan da uomo	0,1216	0,2435	0,2475
Grappa	0,0819	0,0510	0,0519	Polo da uomo	—	0,2036	0,2069
Liquore dolce	0,0819	0,0510	0,0518	Canottiera da uomo	—	0,0209	0,0212
Birra	—	—	—	Maglia da donna	—	0,0968	0,0984
Di produzione nazionale	0,3340	0,1384	0,1407	Pullover da donna	0,7079	0,4151	0,4219
Di produzione estera	0,0392	0,0154	0,0157	Argentina in felpa	—	0,4111	0,4178
1.4 TABACCHI	2,3735	1,8073	—	Articoli di merceria	—	—	—
Sigarette	—	—	—	Filati di lana	0,0965	0,1269	0,1290
Di produzione nazionale (13)	1,2462	0,7507	—	Cucirini	0,0267	0,0325	0,0358
Estere, fabbricate in Italia (4)	0,2338	0,1686	—	Cerniera lampo	0,0063	0,0084	0,0085
Estere, importate (8)	0,8580	0,6638	—	Bottoni per camicia	0,0022	0,0029	0,0029
Trinciati	—	—	—	Confezioni di vestiario e riparazioni	—	—	—
Di produzione nazionale (2)	0,0066	0,0032	—	Confezione abito da uomo	0,0645	—	—
Esteri, importati (4)	0,0099	0,0065	—	Confezione abito da donna	0,1038	—	—
Sigari e sigaretti	—	—	—	Riparazione pantalone	—	0,1734	0,1762
Di produzione nazionale (5)	0,0129	0,0096	—	2.2 CALZATURE E RIPARAZIONI	1,8111	2,1574	2,1926
Esteri, importati (7)	0,0061	0,0049	—	Calzature da passeggio	—	—	—
2. VESTIARIO E CALZATURE	8,8241	10,8262	11,0028	Scarpe da uomo	0,4501	0,4566	0,4641
2.1 VESTIARIO E CONFEZIONI	7,0130	8,6661	8,8104	Scarpe da donna	0,8016	0,7940	0,8070
Tessuti	—	—	—	Scarpe da ragazzo	0,0733	—	—
Per abito invernale da uomo	0,0651	—	—	Scarpe da bambino	0,0381	0,1504	0,1529
Per abito estivo da uomo	0,0258	—	—	Scarpe per giovani	—	0,0330	0,0335
Per cappotto da uomo	0,0290	—	—	Calzature da casa	—	—	—
Abiti confezionati	—	—	—	Pantofole da uomo	0,0221	0,0239	0,0243
Abito invernale da uomo	0,3749	0,2312	0,2350	Pantofole da donna	0,0618	0,0623	0,0633
Abito estivo da uomo	0,1263	0,0489	0,0497	Calzature per lo sport	—	—	—
Pantaloni da uomo	0,3576	0,5514	0,5604	Scarpe da ginnastica da uomo	0,1460	0,2659	0,2702
Giacca da uomo	0,2439	0,4047	0,4113	Scarpe da Football	0,0275	—	—
Cappotto da uomo	0,1358	0,2223	0,2259	Scarpe da sci	—	0,0147	0,0149
Impermeabile da uomo	0,1669	0,1201	0,1221	Altre calzature	—	—	—
Giubbotto impermeabile da ragazzo	0,0950	0,0578	0,0587	Zoccoli ortopedici	0,0602	0,0330	0,0335
Tailleur primaverile da donna	0,3747	0,3247	0,3300	Riparazioni calzature	—	—	—
Gonna	0,8243	0,7159	0,7276	Risuolatura calzatura da uomo	0,0834	0,2071	0,2105
Cappotto da donna	0,3991	0,3913	0,3977	Sostituzione soprattacco calzatura da donna	0,0470	0,1165	0,1184
Jeans	0,5514	0,3691	0,3751	3. ABITAZIONE, COMBUSTIBILI, ENERGIA ELETTRICA	9,6837	7,6247	7,7493
Tuta da ginnastica	—	0,1290	0,1311	3.1 ABITAZIONE E ACQUA	4,5574	3,9271	3,9914
Giubbotto da uomo	—	0,1024	0,1041	Affitti	3,9990	2,4527	2,4928

(a) Cfr. corrispondente nota a pagina precedente. (b) Cfr. corrispondente nota a pagina 24.

Allegato 1 segue - Coefficienti di ponderazione per classi, categorie, voci di beni e servizi (Basi: 1985 = 100 e 1990 = 100) (a)

Classi, categorie, voci di beni e servizi	Base: 1990 = 100			Classi, categorie, voci di beni e servizi	Base: 1990 = 100		
	Base: 1985 = 100	inclusa la voce tabacchi	esclusa la voce tabacchi (b)		Base: 1985 = 100	inclusa la voce tabacchi	esclusa la voce tabacchi (b)
Manutenzione e riparazione della casa				Altri apparecchi			
Acquisto materiali	0,0414	0,1500	0,1525	Macchina per cucire	0,0172	0,0243	0,0247
Operaio edile	0,1093	0,4277	0,4347	Riparazioni elettrodomestici			
Elettricista	0,0484	0,1772	0,1801	Frigorifero (2)	0,0518	0,0082	0,0083
Idraulico	0,1127	0,4265	0,4335	Lavabiancheria (2)	0,0759	0,0335	0,0340
Acqua potabile	0,2466	0,2930	0,2978	Lavastoviglie (2)	0,0189	0,0420	0,0427
3.2 COMBUSTIBILI ED ENERGIA ELETTRICA				4.4 CRISTALLERIA, VASELLAME, UTENSILERIA PER LA CASA			
Energia elettrica	5,1263	3,6976	3,7579	Cristalleria e vasellame	1,1029	0,9859	1,0021
Potenza installata fino a 3 Kw.	1,5576	1,3199	1,3415	Piatti	0,0521	0,0525	0,0534
Potenza installata oltre 3 Kw.	0,1965	0,1148	0,1167	Bicchieri	0,0318	0,0423	0,0430
Gas				Tazze	0,0235	0,0166	0,0169
Per cottura cibi	1,0526	0,1131	0,1149	Coltelleria e pentolame			
Per riscaldamento	—	1,0184	1,0350	Posateria	0,0407	0,0186	0,0189
In bombole	0,6155	0,1589	0,1614	Cucchiai d'argento	0,4392	0,3568	0,3626
Altri combustibili				Pentola in acciaio inossidabile	0,0360	0,0500	0,0508
Gasolio	1,6018	0,8986	0,9133	Padella antiaderente	0,0219	0,0089	0,0090
Kerosene	0,1023	0,0739	0,0751	Pentola in vetro refrattario	0,0214	0,0094	0,0096
4. MOBILI, ARTICOLI DI ARREDAMENTO, APPARECCHI, UTENSILERIA E SERVIZI PER LA CASA				Passaverdure	0,0078	0,0094	0,0096
4.1 MOBILI, TAPPETI, RIVESTIMENTI PER PAVIMENTI	1,6554	3,1806	3,2325	Caffettiera	0,0084	0,0108	0,0110
Mobili				Utensili e vasellame in plastica			
Armadio guardaroba	0,6857	0,9757	0,9916	Scatola per frigorifero	0,0650	0,0637	0,0647
Tavolo da cucina	0,0625	0,2365	0,2404	Catino	0,0472	0,0459	0,0466
Pensile da cucina	0,2407	0,6208	0,6309	Altri utensili per la casa			
Sedia da cucina	0,0735	0,4058	0,4124	Tube per annaffiare	0,0455	0,0201	0,0204
Sedia in legno	0,4446	0,4488	0,4561	Altri utensili (2)	0,1088	0,0696	0,0708
Letto da neonato in metallo	0,0304	0,3403	0,3459	Lampadine e materiale elettrico			
Tappeti e altri rivestimenti per pavimenti				Lampadina	0,0384	0,0725	0,0737
Moquette	0,0743	0,1049	0,1066	Tube fluorescente	0,0384	0,0201	0,0204
Scendilette	0,0437	0,0478	0,0486	Materiale elettrico (2)	0,0512	0,1187	0,1207
4.2 BIANCHERIA ED ALTRI ARTICOLI TESSILI PER LA CASA, ALTRI ARTICOLI DI ARREDAMENTO				Pila	0,0256	—	—
Tessuti	0,7517	1,2077	1,2275	4.5 ARTICOLI NON DUREVOLI E SERVIZI PER LA CASA, ESCLUSI I SERVIZI DOMESTICI			
Tela di lino per lenzuola	0,0218	—	—	Prodotti per la pulizia	2,5092	2,7339	2,7785
Tessuto per tende	0,0594	0,1395	0,1418	Detersivo per lavabiancheria	0,9200	0,5454	0,5543
Tessuto per tappezzeria	0,0123	0,0952	0,0968	Detersivo per bucato a mano	0,2584	0,1278	0,1299
Tessuto sintetico per tovaglie	0,0591	0,0930	0,0945	Detersivo per biancheria delicata	0,0861	0,1124	0,1142
Articoli confezionati				Sapone da bucato	0,1375	0,0571	0,0580
Tovaglia di cotone	0,0950	0,0883	0,0897	Detersivo per lavastoviglie	0,0477	0,1172	0,1191
Canovaccio da cucina	0,0143	0,0371	0,0377	Detersivo per stoviglie a mano	0,1888	0,1502	0,1527
Lenzuolo di cotone	0,1934	0,2138	0,2173	Polvere abrasiva	0,1026	0,0314	0,0319
Coperta di lana	0,0807	0,1402	0,1425	Varecchina	0,0916	0,0286	0,0291
Asciugamano	0,0704	0,0896	0,0911	Prodotti per la manutenzione			
Trapunta imbottita	—	0,1107	0,1125	Cera per pavimenti	0,1295	0,0269	0,0273
Accappatoio di spugna	0,0384	0,0496	0,0504	Insetticida	0,0415	0,0950	0,0966
Altri articoli				Lucido da scarpe	0,0326	0,0529	0,0538
Materasso a molle	0,1069	0,1507	0,1532	Articoli per la casa			
4.3 ELETTRODOMESTICI, APPARECCHI PER LA CASA E RIPARAZIONI				Carta igienica	0,0631	0,1130	0,1148
Elettrodomestici	0,9423	1,2134	1,2332	Rotolo di carta per cucina	—	0,1130	0,1148
Scaldabagno	0,0511	0,0832	0,0846	Scope	0,0185	0,0549	0,0558
Frigorifero	0,1520	0,2360	0,2399	Guanti di gomma	0,0109	0,0440	0,0447
Lavabiancheria	0,2324	0,2506	0,2547	Mollette per panni	0,0032	0,0114	0,0116
Lavastoviglie	0,0361	0,0560	0,0569	Fiammiferi da cucina	0,0220	0,0170	0,0173
Lucidatrice	0,0205	0,0149	0,0151	Servizi per la casa			
Aspirapolvere	0,0477	0,0732	0,0744	Lavatura e stiratura abito uomo	0,1776	0,7032	0,7147
Ferro da stiro	0,0518	0,1472	0,1496	Lavatura e stiratura gonna	0,1776	0,3325	0,3379
Frullatore	0,0832	0,1553	0,1578	4.6 SERVIZI DOMESTICI			
Tostapane	0,0068	0,0235	0,0239	Domestica a ore	0,5651	1,2559	1,2764
Apparecchi non elettrici				5. SERVIZI SANITARI E SPESE PER LA SALUTE			
Cucina a gas	0,0941	0,0619	0,0629	5.1 PRODOTTI MEDICINALI E FARMACEUTICI			
Fornello da campeggio	0,0028	0,0036	0,0037	Medicinali	2,0143	2,3575	2,3963
				Analgesici, antipiretici (6)	0,0769	0,0269	0,0273
				Antiflogistici, articolari (10) (9)	0,1923	0,1836	0,1866
				Broncopolmonari (5) (6)	0,0538	0,1187	0,1206
				Cardiovascolari (21) (20)	0,3711	0,5508	0,5598
				Chemioterapici (24) (15)	0,2615	0,2353	0,2391
				Dermatologici (2)	0,0096	0,0694	0,0706
				Diuretici (4)	0,0385	0,0224	0,0229

(a) Cfr. corrispondente nota a pagina 37. (b) Cfr. corrispondente nota a pagina 24.

Allegato 1 segue - Coefficienti di ponderazione per classi, categorie, voci di beni e servizi (Basi: 1985 = 100 e 1990 = 100) (a)

Classi, categorie, voci di beni e servizi	Base: 1990 = 100			Classi, categorie, voci di beni e servizi	Base: 1990 = 100		
	Base: 1985 = 100	inclusa la voce tabacchi	esclusa la voce tabacchi (b)		Base: 1985 = 100	inclusa la voce tabacchi	esclusa la voce tabacchi (b)
Ematologici (3) (4)	0,0692	0,0940	0,0955	Motoscooters e motocicli, italiani e stranieri (6)	0,1284	0,1689	0,1716
Epatobiliari (4) (3)	0,0346	0,0627	0,0637	Bicicletta (2)	0,0966	0,1208	0,1228
Gastrointestinali (7) (6)	0,3173	0,2375	0,2413	Trasferimento di proprietà (3)	0,0359	0,0821	0,0835
Metabolici (7) (8)	0,0616	0,0738	0,0750	6.2 SPESE PER L'ESERCIZIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	7,0171	5,5438	5,6343
Neurologici (4) (5)	0,1346	0,1927	0,1959	<i>Pneumatici, pezzi ricambio, accessori</i>			
Oftalmici (3) (2)	0,0232	0,0270	0,0274	Pneumatici (7)	0,2047	0,1459	0,1483
Otorinolaringiatrici (2)	0,0192	0,0246	0,0250	Batterie (2)	0,0419	0,0468	0,0475
Urologici e ginecologici (5) (3)	0,0692	0,0628	0,0639	Candele (2)	0,0201	0,0233	0,0237
Vitamine e coenzimi (5) (6)	0,0962	0,0715	0,0727	Accessori (2)	0,0008	0,0059	0,0059
Antidoti, disintossicanti (2)	0,0154	0,1378	0,1401	<i>Riparazioni e manutenzione</i>			
Ormoni, Opoterapici (6) (2)	0,0788	0,0482	0,0490	Riparazioni (6)	2,7268	2,1408	2,1756
<i>Prodotti farmaceutici</i>				Lavaggio auto (4)	0,0500	0,0435	0,0443
Termometro	0,0070	0,0110	0,0112	<i>Carburanti e lubrificanti</i>			
Siringa per iniezioni	0,0182	0,0286	0,0291	Benzina normale (c)	0,2400	—	—
Garza	0,0020	0,0032	0,0033	Benzina super	2,6169	1,8876	1,9185
Leucoplasto	0,0108	0,0168	0,0171	Benzina verde	—	0,0524	0,0533
Cotone idrofilo	0,0126	0,0197	0,0200	Gasolio	0,1036	0,1156	0,1175
Pasta decongestionante per neonato	0,0019	0,0031	0,0032	G.P.L.	0,0150	0,0690	0,0701
Alcool denaturato	0,0099	0,0154	0,0157	Olio per motore (3)	0,1875	0,1002	0,1017
Calze elastiche	0,0160	0,0075	0,0076	<i>Altre spese</i>			
Mutandina elastica per neonato	0,0048	—	—	Diritti di stazionamento (12)	0,0205	0,0139	0,0141
Biberon	0,0048	0,0075	0,0076	Pedaggio autostradale (8) (2)	0,1510	0,2229	0,2266
Tettarella	0,0033	0,0050	0,0051	Lezioni di guida	0,0600	0,0557	0,0566
5.2 APPARECCHI E MATERIALE TERAPEUTICO	0,0585	0,3681	0,3741	Assicurazione auto	0,2986	0,3029	0,3079
Lenti da vista	0,0468	0,1156	0,1175	Autorimessa	0,2797	0,3174	0,3227
Montatura per occhiali	0,0117	0,0327	0,0332	6.3 ACQUISTO DI SERVIZI DI TRASPORTO	2,2671	1,8266	1,8565
Apparecchio per la misurazione della pressione	—	0,1099	0,1117	<i>Servizi terrestri</i>			
Apparecchio per inalazioni	—	0,1099	0,1117	Ferrovie, trasporto persone (4)	0,3122	0,2923	0,2971
5.3 SERVIZI MEDICI E INFERMIERISTICI	2,5312	2,6386	2,6821	Ferrovie, trasporto autovetture (2)	0,0198	0,0380	0,0386
<i>Onorari medici</i>				Ferrovie, trasporto bagagli (4)	0,0160	0,0004	0,0004
Medico generico (2)	0,9880	0,2163	0,2199	Autolinee extraurbane (28)	0,4336	0,1568	0,1594
Dentista, otturazione (2)	0,5324	0,8762	0,8906	Trasporti urbani (2)	0,4890	0,2888	0,2936
Dentista, estrazione (2)	0,5324	0,0973	0,0989	Autopubbliche	0,5089	0,5588	0,5679
Oculista (2)	—	0,3246	0,3300	Noleggio mezzi di trasporto	0,0197	0,0183	0,0186
Cardiologo (2)	—	0,3246	0,3300	Traslochi	0,0867	0,1790	0,1819
Ginecologo (2)	—	0,3246	0,3300	<i>Servizi marittimi</i>			
<i>Altri servizi</i>				Navigazione lacuale e lagunare, trasporto persone (9)	0,0372	0,0129	0,0131
Iniezione intramuscolare	0,0956	0,0792	0,0805	Navigazione marittima, trasporto persone (10)	0,0978	0,0559	0,0568
<i>Accertamenti diagnostici</i>				Navigazione marittima, trasporto autovetture (4)	0,0070	0,0373	0,0379
Analisi del sangue	0,0957	0,0990	0,1006	<i>Servizi aerei</i>			
Analisi delle urine	0,0957	0,0990	0,1006	Voli nazionali (10) (9)	0,0503	0,0584	0,0594
Lastra al torace	0,0957	0,0989	0,1005	Voli continentali (7)	0,0981	0,0752	0,0764
Colicistografia	0,0957	0,0989	0,1005	Voli intercontinentali (2)	0,0908	0,0545	0,0554
5.4 CURE IN OSPEDALI E CLINICHE	0,4530	1,3717	1,3941	6.4 COMUNICAZIONI	1,2232	1,2614	1,2820
Retta per clinica privata	0,4530	1,3717	1,3941	<i>Spese postali</i>			
6. TRASPORTI E COMUNICAZIONI	14,4886	13,4618	13,6820	Affrancatura lettera	0,3178	0,2540	0,2581
6.1 ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO	3,9812	4,8300	4,9092	Spedizione telegramma	0,0496	0,0529	0,0538
<i>Automobili fino a 999 cm³ di cilindrata</i>				Spedizione pacco postale	0,0029	0,0084	0,0085
Marche italiane (3)	0,5977	0,7378	0,7499	<i>Spese telefoniche</i>			
Marche straniere (3)	0,2195	0,2602	0,2645	Canone per apparecchio singolo	0,6371	0,7067	0,7182
<i>Automobili da 1000 a 1499 cm³ di cilindrata</i>				Canone per apparecchio duplex	0,1467	0,1627	0,1654
Marche italiane (4)	0,8393	0,9511	0,9667	Geltone telefonico	0,0691	0,0767	0,0780
Marche straniere (3)	0,5668	0,6739	0,6849	7. RICREAZIONE, SPETTACOLI, ISTRUZIONE E CULTURA	8,0715	9,9692	10,1315
<i>Automobili da 1500 cm³ di cilindrata ed oltre</i>				7.1 APPARECCHI ED ACCESSORI, COMPRESI LE RIPARAZIONI	3,2401	4,5022	4,5756
Marche italiane (3)	0,7078	0,7975	0,8105	<i>Apparecchi radio, televisori e giradischi</i>			
Marche straniere (3)	0,7023	0,8445	0,8584	Apparecchio radioregistratore portatile	0,0723	0,0877	0,0891
<i>Altri mezzi di trasporto e servizi connessi</i>				Apparecchio televisivo da tavolo a colori	0,5295	0,7662	0,7787
Roulottes	0,0137	0,0338	0,0344				
Ciclomotori (2)	0,0732	0,1594	0,1620				

(a) Cfr. corrispondente nota a pagina 37. (b) Cfr. corrispondente nota a pagina 24. (c) La voce «benzina normale» non è stata più considerata a partire dal settembre 1992, data dalla quale un' apposita direttiva CEE ne ha vietato la commercializzazione. Il suo peso (0,0620) è stato quindi inglobato in quello della «benzina super».

Allegato 1 segue - Coefficienti di ponderazione per classi, categorie, voci di beni e servizi (Basi: 1985 = 100 e 1990 = 100) (a)

Classi, categorie, voci di beni e servizi	Base: 1990 = 100			Classi, categorie, voci di beni e servizi	Base: 1990 = 100		
	Base: 1985 = 100	inclusa la voce tabacchi	esclusa la voce tabacchi (b)		Base: 1985 = 100	inclusa la voce tabacchi	esclusa la voce tabacchi (b)
Apparecchio televisivo portatile in bianco e nero	0,0344	—	—	Guida turistica	0,0074	0,0623	0,0633
Magnetofono	0,0276	—	—	Fascicolo enciclopedia	0,0505	0,0623	0,0633
Giradischi stereofonico	0,0955	0,1192	0,1211	<i>Giornali e periodici</i>			
Videoregistratore	—	0,1673	0,1700	Quotidiano	0,2850	0,3631	0,3690
Letto per compact disc	—	0,0293	0,0298	Periodici per adulti (17)	0,5601	0,5355	0,5440
<i>Apparecchi fotografici, strumenti musicali, imbarcazioni e altri beni durevoli</i>				Periodici per ragazzi (3) (4)	0,0409	0,0460	0,0468
Apparecchio fotografico	0,0156	0,1540	0,1565	7.4 ISTRUZIONE	0,4185	0,9074	0,9222
Proiettore per diapositive	0,0140	0,0772	0,0785	Lezioni di guida	0,2093	0,6049	0,6148
Strumenti musicali (2)	0,0715	0,2085	0,2119	Lezioni di dattilografia	0,2092	0,3025	0,3074
Imbarcazione di plastica	0,1349	0,1310	0,1331	8. ALTRI BENI E SERVIZI	15,9072	18,0236	18,3181
Motore per imbarcazione	0,0313	0,0409	0,0416	8.1 BENI E SERVIZI PER L'IGIENE PERSONALE	3,5593	3,3305	3,3849
Macchina per scrivere	0,0182	0,0081	0,0082	<i>Servizi di barbiere, parrucchiere, istituti di bellezza</i>			
Calcolatrice tascabile	0,0182	0,0242	0,0246	Taglio capelli uomo	0,5288	0,5136	0,5220
Home computer	0,0182	0,0941	0,0956	Messa in piega donna	0,9833	1,3077	1,3291
<i>Altri articoli ricreativi</i>				Permanente	0,8111	0,1058	0,1075
Dischi (2)	0,1550	0,0688	0,0699	Manicure	0,0694	0,0334	0,0339
Compact disc	—	0,0492	0,0500	<i>Articoli da toiletta</i>			
Cassetta musicale (2)	0,1448	0,1085	0,1103	Lamette da barba	0,0634	0,0673	0,0684
Videocassetta	—	0,0246	0,0250	Rasoio elettrico	0,0272	0,0263	0,0267
Tenda da campeggio (2)	0,0010	0,0518	0,0526	Spazzolino da denti	0,0391	0,0404	0,0411
Sci	—	0,0493	0,0501	Pettine	0,0153	0,0159	0,0162
Racchetta da tennis	0,0436	0,1167	0,1186	Asciugacapelli	0,0300	0,0296	0,0301
Palle da tennis	0,0141	0,0387	0,0393	<i>Profumi e prodotti da toiletta</i>			
Articoli per la caccia (2)	0,0084	—	—	Sapone da toiletta	0,0835	0,0917	0,0932
Fucile da pesca	0,0051	—	—	Bagnoschiuma	0,0454	0,0493	0,0501
Pallone da calcio	0,0164	0,0149	0,0151	Shampoo	0,0842	0,1042	0,1059
Scatola di costruzioni	0,1480	0,1380	0,1403	Schiuma da barba	0,0212	0,0247	0,0251
Gioco di società	0,0686	0,0566	0,0575	Dentifricio	0,0718	0,0835	0,0849
Bambola	0,1846	0,1500	0,1525	Deodorante	0,0623	0,0726	0,0738
Modellino di automobile	0,0478	0,0422	0,0429	Talco	0,0146	0,0179	0,0182
Locomotiva elettrica	0,0692	0,0726	0,0738	Profumo	0,1775	0,2343	0,2381
Pattini a rotelle	0,0617	0,0582	0,0592	Acqua di colonia	0,1363	0,1740	0,1768
Animale di gomma	0,0589	0,0624	0,0634	Rossetto per labbra	0,0234	0,0302	0,0307
Carte da gioco (2)	0,0040	0,0029	0,0029	Smalto per unghie	0,0147	0,0205	0,0208
Pellicola fotografica (2)	0,2256	0,2482	0,2523	Lacca per capelli	0,0278	0,0328	0,0333
Garofani	0,2860	0,1846	0,1876	Latte detergente	0,0132	0,0165	0,0168
Rose	0,1960	0,1325	0,1347	Tonico	0,0125	0,0151	0,0153
Pianta ornamentale	0,1056	0,3023	0,3072	Crema idratante	0,0747	0,0917	0,0932
Acquisto animali (3)	0,0156	0,0112	0,0115	Dopobarba	0,0337	0,0411	0,0418
Cibo per animali (3)	0,1302	0,3766	0,3827	Crema per le mani	0,0132	0,0151	0,0153
<i>Accessori e riparazioni articoli ricreativi</i>				<i>Altri articoli</i>			
Riparazione radio	0,0506	0,0105	0,0107	Fazzoletti di carta	0,0201	0,0233	0,0237
Riparazione televisore	0,1181	0,0246	0,0250	Absorbenti per neonati	0,0521	0,0424	0,0431
Batteria elettrica	—	0,1986	0,2018	Bastoncini tipo cotton fioc	0,0095	0,0096	0,0098
7.2 SERVIZI RICREATIVI, SPETTACOLI E CULTURA	2,7035	2,8200	2,8659	8.2 ALTRI ARTICOLI NON ALTROVE CLASSIFICATI	2,5996	2,9960	3,0449
<i>Servizi pubblici</i>				<i>Gioielleria e bigiotteria</i>			
Cinema	0,4239	0,3780	0,3842	Fede nuziale	1,3175	1,2411	1,2614
Museo	0,0066	0,0110	0,0112	Orologio da polso	0,4392	0,3094	0,3145
Stadio	0,1358	0,1977	0,2009	<i>Altri articoli personali e riparazioni</i>			
Piscina	0,0146	0,1131	0,1149	Sveglia	0,1332	0,1050	0,1067
Cabina balneare (20)	0,0577	0,2705	0,2749	Carrozzina per neonato	0,0060	0,0091	0,0092
<i>Altri divertimenti ed attività ricreative e culturali</i>				Ombrello	0,0173	0,0297	0,0302
Concorsi pronostici (2)	0,6928	0,6740	0,6850	Borsa di pelle, tipo ventiquattrore	0,2665	0,7683	0,7809
Canone abbonamento televisivo	0,2451	0,2960	0,3008	Valigia in plastica	0,2077	0,3841	0,3904
Sviluppo pellicola fotografica a colori	0,1703	0,3946	0,4010	Cerini	0,0108	0,0205	0,0208
Servizi attività sportive private	0,9567	0,4851	0,4930	Riparazione orologio	0,0265	0,0235	0,0239
7.3 LIBRI, GIORNALI, PERIODICI	1,7094	1,7396	1,7678	<i>Articoli di cancelleria e per disegno</i>			
<i>Libri scolastici</i>				Quaderno	0,0889	0,0497	0,0505
Dizionario lingua italiana	0,0270	0,0172	0,0175	Carta protocollo	0,0286	0,0042	0,0043
Vocabolario tascabile lingua estera	0,0097	0,0172	0,0175	Matite nere	0,0130	0,0080	0,0081
Atlante geografico	0,0504	0,0172	0,0175	Matite colorate	0,0109	0,0077	0,0078
Volume di narrativa	0,0628	0,1204	0,1224	Penna a sfera	0,0160	0,0081	0,0082
<i>Libri di lettura</i>				Altri articoli di cancelleria (4)	0,0175	0,0276	0,0280
Edizione economica letteratura classica	0,3630	0,4361	0,4432	8.3 SPESE RELATIVE AD ALBERGHI E PUBBLICI ESERCIZI	8,4976	10,2709	10,4388
Romanzo poliziesco	0,2526	0,0623	0,0633	<i>Spese relative a pubblici esercizi</i>			
				Pasto al ristorante	2,9424	3,9263	3,9904
				Pasto in pizzeria	—	0,9815	0,9975

(a) Cfr. corrispondente nota a pagina 37. (b) Cfr. corrispondente nota a pagina 24.

Allegato 1 segue - Coefficienti di ponderazione per classi, categorie, voci di beni e servizi (Basi: 1985 = 100 e 1990 = 100) (a)

Classi, categorie, voci di beni e servizi	Base: 1990 = 100			Classi, categorie, voci di beni e servizi	Base: 1990 = 100		
	Base: 1985 = 100	inclusa la voce tabacchi	esclusa la voce tabacchi (b)		Base: 1985 = 100	inclusa la voce tabacchi	esclusa la voce tabacchi (b)
<i>Consumazioni al bar:</i>				<i>Pernottamento in treno (2)</i>	0,0148	0,0105	0,0107
Caffè	1,1066	1,0550	1,0722	8.4 VIAGGI TURISTICI TUTTO COMPRESO (9)	0,2078	0,1882	0,1913
Cappuccino	0,4443	0,4228	0,4297	8.5 SERVIZI FINANZIARI NON ALTROVE CLASSIFICATI	0,3639	0,5107	0,5191
Thè	0,2221	0,1146	0,1165	Servizi del credito	0,3144	0,3473	0,3530
Aperitivo	0,1512	0,1146	0,1165	Intermediazioni finanziarie	0,0495	0,1634	0,1661
Aranciata	0,1512	0,1145	0,1164	8.6 ALTRI SERVIZI NON ALTROVE CLASSIFICATI	0,6790	0,7273	0,7391
Bibita	0,1512	0,1145	0,1164	<i>Professioni liberali</i>			
Analcolico	0,1512	0,1145	0,1164	Assistenza legale (2)	0,4387	0,5174	0,5258
Pasta lievitata	0,4278	0,4069	0,4135	Iscrizione all'albo professionale	0,0418	0,0274	0,0278
Toast	0,3743	0,3557	0,3615	<i>Fotocopie ed inserzioni</i>			
Tramezzino	0,3743	0,3596	0,3655	Fotocopie	0,0092	0,0229	0,0233
Panino al prosciutto	—	0,3596	0,3655	Inserzione su quotidiano (2)	0,0378	0,0229	0,0233
Birra	—	0,1145	0,1164	<i>Trasporti funebri</i>	0,1515	0,1367	0,1389
Gelato (6)	0,5595	0,3043	0,3093				
<i>Spese relative agli alberghi ed esercizi affini</i>							
Camera d'albergo	1,1362	1,1714	1,1905				
Camping (3)	0,2905	0,2301	0,2339				

(a) Cfr. corrispondente nota a pagina 37. (b) Cfr. corrispondente nota a pagina 24.

Allegato 2 - Coefficienti di ponderazione per il calcolo degli indici elementari.

Province		Popolazione residente al 31 dic. 1989				Province		Popolazione residente al 31 dic. 1989			
—		In totale		Vivente in affitto		—		In totale		Vivente in affitto	
Regioni	N.	%	N.	%	Regioni	N.	%	N.	%		
Torino	2.275.390	4,0	1.145.086	5,9	Toscana	3.560.582	6,1	1.180.761	6,1		
Vercelli	380.561	0,7	150.525	0,8	Perugia	595.089	1,0	109.227	0,6		
Novara	500.653	0,9	190.814	1,0	Terni	225.227	0,4	60.955	0,3		
Cuneo	546.396	0,9	160.837	0,8	Umbria	820.316	1,4	170.182	0,9		
Asti	209.420	0,4	66.512	0,3	Pesaro e Urbino	336.405	0,6	75.440	0,4		
Alessandria	445.139	0,8	165.947	0,9	Ancona	437.669	0,8	110.499	0,5		
Piemonte	4.357.559	7,7	1.879.721	9,7	Macerata	295.516	0,5	56.822	0,3		
Valle d'Aosta	115.270	0,2	40.293	0,2	Ascoli Piceno	361.136	0,6	72.862	0,4		
Varese	798.782	1,4	291.737	1,5	Marche	1.430.726	2,5	315.623	1,6		
Como	790.789	1,4	263.289	1,4	Viterbo	279.513	0,5	68.279	0,3		
Sondrio	176.485	0,3	29.370	0,2	Rieti	146.431	0,2	25.207	0,1		
Milano	3.986.838	6,9	1.881.975	9,7	Roma	3.784.001	6,6	1.622.583	8,4		
Bergamo	924.804	1,6	291.938	1,5	Latina	475.191	0,8	117.046	0,6		
Brescia	1.039.548	1,8	338.064	1,7	Frosinone	485.536	0,8	71.219	0,4		
Pavia	496.753	0,9	189.253	1,0	Lazio	5.170.672	8,9	1.904.334	9,8		
Cremona	327.536	0,6	122.487	0,6	L'Aquila	300.201	0,5	61.344	0,3		
Mantova	370.460	0,6	121.673	0,6	Teramo	282.281	0,5	49.447	0,3		
Lombardia	8.911.995	15,5	3.529.786	18,2	Pescara	296.185	0,5	93.528	0,5		
Bolzano-Bozen	439.765	0,8	137.279	0,7	Chieti	387.781	0,7	76.849	0,4		
Trento	446.914	0,8	110.553	0,6	Abruzzi	1.266.448	2,2	281.168	1,5		
Trentino-Alto Adige	886.679	1,6	247.832	1,3	Isernia	94.146	0,6	15.676	0,3		
Verona	787.722	1,4	263.454	1,4	Campobasso	241.202	0,6	45.740	0,3		
Vicenza	743.764	1,3	193.595	1,0	Molise	335.348	0,6	61.416	0,3		
Belluno	214.495	0,4	43.490	0,2	Caserta	824.623	1,4	216.485	1,1		
Treviso	738.905	1,3	167.477	0,9	Benevento	299.876	0,5	66.339	0,4		
Venezia	831.645	1,4	290.989	1,5	Napoli	3.160.907	5,5	1.527.436	7,9		
Padova	819.822	1,4	218.572	1,1	Avellino	452.673	0,8	82.406	0,4		
Rovigo	248.670	0,4	67.475	0,3	Salerno	1.070.626	1,9	308.536	1,6		
Veneto	4.385.023	7,6	1.245.052	6,4	Campania	5.808.705	10,1	2.201.202	11,4		
Pordenone	275.486	0,5	62.082	0,3	Foggia	703.734	1,2	214.153	1,1		
Udine	524.217	0,9	111.071	0,6	Bari	1.538.195	2,7	566.476	2,9		
Gorizia	139.266	0,2	47.118	0,2	Taranto	601.866	1,0	207.756	1,1		
Trieste	263.908	0,5	125.509	0,7	Brindisi	409.965	0,7	114.420	0,6		
Friuli-Venezia Giulia	1.202.877	2,1	345.780	1,8	Lecce	815.599	1,4	138.391	0,7		
Imperia	219.918	0,4	96.635	0,5	Puglia	4.069.359	7,0	1.241.196	6,4		
Savona	290.387	0,5	128.350	0,7	Potenza	413.295	0,7	80.682	0,4		
Genova	984.733	1,7	510.179	2,6	Matera	209.880	0,4	61.407	0,3		
La Spezia	232.174	0,4	99.260	0,5	Basilicata	623.175	1,1	142.089	0,7		
Liguria	1.727.212	3,0	834.424	4,3	Cosenza	785.187	1,4	181.173	1,0		
Piacenza	270.147	0,5	102.425	0,5	Catanzaro	775.801	1,3	181.954	1,0		
Parma	394.603	0,7	148.389	0,8	Reggio di Calabria	591.551	1,0	154.235	0,7		
Reggio nell'Emilia	417.216	0,7	118.847	0,6	Calabria	2.152.539	3,7	517.362	2,7		
Modena	600.120	1,0	190.662	1,0	Trapani	439.421	0,8	94.786	0,5		
Bologna	911.715	1,6	398.211	2,1	Palermo	1.268.047	2,2	482.032	2,5		
Ferrara	366.323	0,6	123.926	0,6	Messina	695.656	1,2	204.758	1,0		
Ravenna	351.530	0,6	88.127	0,4	Agrigento	492.701	0,9	90.332	0,5		
Forlì	609.943	1,1	151.429	0,8	Caltanissetta	293.485	0,5	67.963	0,3		
Emilia-Romagna	3.921.597	6,8	1.322.016	6,8	Enna	197.077	0,3	33.867	0,2		
Massa Carrara	204.552	0,4	67.703	0,3	Catania	1.080.336	1,9	363.127	1,9		
Lucca	381.276	0,6	119.533	0,6	Ragusa	292.989	0,5	55.658	0,3		
Pistoia	266.103	0,4	80.691	0,4	Siracusa	413.073	0,7	111.396	0,6		
Firenze	1.192.967	2,1	436.281	2,3	Sicilia	5.172.785	9,0	1.503.919	7,8		
Livorno	342.554	0,6	143.269	0,7	Sassari	452.986	0,8	142.361	0,7		
Pisa	387.724	0,7	129.879	0,7	Nuoro	276.820	0,5	49.377	0,3		
Arezzo	313.723	0,5	73.343	0,4	Oristano	160.028	0,3	21.015	0,1		
Siena	251.875	0,4	69.337	0,4	Cagliari	767.728	1,6	189.152	1,1		
Grosseto	219.808	0,4	60.725	0,3	Sardegna	1.657.562	2,9	401.905	2,1		
					ITALIA	57.576.429	100,0	19.366.061	100,0		

Allegato 3 - Coefficienti di raccordo

A) - Per concatenare gli indici generali e per classi di consumo delle serie comprese tra le basi: 1953 = 100 e 1990 = 100

Indice generale — Classi di consumo (a)	Dalla base:										
	1953					1966					
	Alla base:										
	1966	1970	1976	1980	1985	1990	1970	1976	1980	1985	1990
INDICE GENERALE	1,4941	1,8927	3,4230	6,3377	12,0606	15,8959	1,1329	2,2910	4,2418	8,0721	10,6390
1. Generi alimentari, bevande, tabacchi	1,4543	1,5959	3,2839	5,7632	10,3910	13,4044	1,0974	2,2581	3,9630	7,1453	9,2174
2. Vestiario e calzature	1,2718	1,4303	2,9200	5,6736	10,8025	14,8210	1,1246	2,2959	4,4609	8,4936	11,6532
3. Abitazione, combustibili, energia elettrica	2,1011	2,3971	3,9598	8,2174	17,5359	22,3583	1,1409	1,8847	3,9111	8,3463	10,6415
4. Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	1,4217	1,6303	3,3573	5,9606	10,9735	14,3753	1,1467	2,3614	4,1924	7,7182	10,1108
5. Servizi sanitari e spese per la salute	1,8200	2,4956	3,5690	6,2140	12,5834	16,4843	1,3712	1,9610	3,4143	6,9140	9,2717
6. Trasporti e comunicazioni	1,5690	1,7458	4,0906	7,7214	14,7247	19,7458	1,1127	2,6072	4,9214	9,3851	11,6188
7. Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	1,9285	2,2785	4,5160	7,9242	15,0401	21,1614	1,1815	2,3417	4,1090	7,7989	10,9731
8. Altri beni e servizi	1,4722	1,6966	3,9629	8,2765	16,6275	23,1122	1,1524	2,6918	5,6218	11,2942	15,6989

Indice generale — Classi di consumo (a)	Dalla base:									
	1970				1976			1980		1985
	Alla base:									
	1976	1980	1985	1990	1980	1985	1990	1985	1990	1990
INDICE GENERALE	2,0222	3,7441	7,1250	9,3908	1,8515	3,5234	4,6438	1,9030	2,5082	1,3180
1. Generi alimentari, bevande, tabacchi	2,0577	3,6113	6,5112	8,3994	1,7550	3,1643	4,0819	1,8030	2,3259	1,2900
2. Vestiario e calzature	2,0415	3,9666	7,5524	10,3619	1,9430	3,6995	5,0757	1,9040	2,6123	1,3720
3. Abitazione, combustibili, energia elettrica	1,6519	3,4280	7,3154	9,3271	2,0752	4,4285	5,6463	2,1340	2,7209	1,2750
4. Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	2,0593	3,6561	6,7309	8,8175	1,7754	3,2685	4,2817	1,8410	2,4117	1,3100
5. Servizi sanitari e spese per la salute	1,4301	2,4899	5,0420	6,7613	1,7411	3,5257	4,7280	2,0250	2,7155	1,3410
6. Trasporti e comunicazioni	2,3431	4,4228	8,4343	10,4417	1,8876	3,5997	4,4564	1,9070	2,3609	1,2380
7. Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	1,9820	3,4778	6,6009	9,2875	1,7547	3,3304	4,6859	1,8980	2,6705	1,4070
8. Altri beni e servizi	2,3358	4,8783	9,8005	13,6227	2,0885	4,1958	5,8322	2,0090	2,7925	1,3900

B) - Per concatenare gli indici generali comprendenti e non la voce tabacchi (b)

Da base 1953 a base 1990: 15,9102 - Da base 1966 a base 1990: 10,6486 - Da base 1970 a base 1990: 9,3993 - Da base 1976 a base 1990: 4,6480 - Da base 1980 a base 1990: 2,5105 - Da base 1985 a base 1990: 1,3192

(a) Cfr. corrispondente nota a pagina 24. (b) Da applicare per confronti nei quali uno degli indici è successivo al gennaio 1992 ed ottenuti moltiplicando i corrispondenti coefficienti di cui alla tavola per il coefficiente 1,0009.

Allegato 4 - Indici annuali, generale e per classi di consumo, riportati alla base: 1990 = 100 (a)

Indice generale - Classi di consumo (b)	1953	1954	1955	1956	1957
INDICE GENERALE	6,435	6,615	6,770	7,002	7,093
1. Generi alimentari, bevande, tabacchi	7,767	8,047	8,264	8,636	8,636
2. Vestiario e calzature	6,783	6,837	6,802	6,772	6,918
3. Abitazione, combustibili, energia elettrica	4,627	4,708	4,903	5,300	5,645
4. Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	7,090	7,211	7,298	7,397	7,518
5. Servizi sanitari e spese per la salute	5,679	5,675	5,679	5,682	5,697
6. Trasporti e comunicazioni	5,553	5,744	5,799	5,909	6,231
7. Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	4,913	5,048	5,407	5,684	5,789
8. Altri beni e servizi	4,426	4,576	4,717	4,813	4,913
Indice generale - Classi di consumo (b)	1958	1959	1960	1961	1962
INDICE GENERALE	7,288	7,260	7,424	7,579	7,936
1. Generi alimentari, bevande, tabacchi	8,938	8,721	8,806	8,845	9,233
2. Vestiario e calzature	6,952	6,918	7,047	7,090	7,347
3. Abitazione, combustibili, energia elettrica	6,049	6,527	6,910	7,333	7,851
4. Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	7,687	7,832	7,863	7,908	8,412
5. Servizi sanitari e spese per la salute	5,700	5,708	7,248	10,37	10,85
6. Trasporti e comunicazioni	6,294	6,362	6,658	6,633	6,815
7. Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	6,003	6,112	6,306	6,606	7,171
8. Altri beni e servizi	4,981	5,038	5,056	5,096	5,257
Indice generale - Classi di consumo (b)	1963	1964	1065	1966	1967
INDICE GENERALE	8,528	9,029	9,439	9,659	10,02
1. Generi alimentari, bevande, tabacchi	9,992	10,50	11,05	11,28	11,47
2. Vestiario e calzature	7,828	8,316	8,528	8,637	8,754
3. Abitazione, combustibili, energia elettrica	8,455	9,035	9,318	9,561	9,937
4. Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	9,031	9,611	9,893	10,09	10,24
5. Servizi sanitari e spese per la salute	10,87	10,91	10,94	11,08	14,19
6. Trasporti e comunicazioni	7,175	7,951	8,352	8,627	8,845
7. Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	7,974	8,429	8,962	9,424	9,893
8. Altri beni e servizi	5,576	5,984	6,335	6,464	6,604
Indice generale - Classi di consumo (b)	1968	1969	1970	1971	1972
INDICE GENERALE	10,15	10,42	10,93	1,146	12,12
1. Generi alimentari, bevande, tabacchi	11,51	11,83	12,34	12,84	13,65
2. Vestiario e calzature	8,870	9,074	9,687	10,29	10,92
3. Abitazione, combustibili, energia elettrica	10,14	10,35	10,87	11,27	11,58
4. Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	10,43	10,73	11,56	12,30	12,95
5. Servizi sanitari e spese per la salute	14,53	14,83	15,21	15,63	16,01
6. Trasporti e comunicazioni	8,998	9,184	9,620	10,15	10,67
7. Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	10,24	10,61	11,17	12,05	12,92
8. Altri beni e servizi	6,743	6,968	7,417	7,899	8,597

(a) Per ragioni di significatività, gli indici sono trascritti con tre decimali quando la parte intera è inferiore a 10. - (b) Cfr. nota (a) della Tavola 1 a pagina 24.

Allegato 4 segue - Indici annuali, generale e per classi di consumo, riportati alla base: 1990 = 100 (a)

Indice generale - Classi di consumo (b)	1973	1974	1975	1976	1977
INDICE GENERALE	13,43	15,99	18,71	21,84	25,56
1. Generi alimentari, bevande, tabacchi	15,29	18,01	21,26	24,88	29,09
2. Vestiario e calzature	12,24	14,69	17,04	19,77	24,24
3. Abitazione, combustibili, energia elettrica	12,16	14,24	15,82	17,76	20,45
4. Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	14,24	17,35	20,41	23,47	27,64
5. Servizi sanitari e spese per la salute	16,70	17,99	20,01	21,77	23,85
6. Trasporti e comunicazioni	11,83	14,97	17,83	22,53	27,12
7. Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	14,02	16,62	19,76	22,18	25,35
8. Altri beni e servizi	10,15	12,71	14,98	17,38	20,46

Indice generale - Classi di consumo (b)	1978	1979	1980	1981	1982
INDICE GENERALE	28,66	32,90	39,87	46,97	54,70
1. Generi alimentari, bevande, tabacchi	32,84	37,20	42,99	50,00	58,22
2. Vestiario e calzature	27,84	31,71	38,28	44,83	52,03
3. Abitazione, combustibili, energia elettrica	22,30	27,46	36,75	44,21	52,63
4. Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	30,48	34,35	41,47	49,09	56,64
5. Servizi sanitari e spese per la salute	27,09	30,51	36,82	45,22	52,51
6. Trasporti e comunicazioni	29,49	34,04	42,36	49,89	58,20
7. Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	27,89	31,57	37,45	43,36	49,47
8. Altri beni e servizi	23,29	27,57	35,81	42,90	50,28

Indice generale - Classi di consumo (b)	1983	1984	1985	1986	1987
INDICE GENERALE	62,70	69,49	75,87	80,35	84,14
1. Generi alimentari, bevande, tabacchi	65,35	71,33	77,52	81,78	85,27
2. Vestiario e calzature	59,10	65,80	72,89	78,94	84,18
3. Abitazione, combustibili, energia elettrica	62,56	73,07	78,43	78,90	81,33
4. Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	63,98	70,08	76,34	81,22	85,34
5. Servizi sanitari e spese per la salute	58,63	65,29	74,57	78,00	81,88
6. Trasporti e comunicazioni	68,15	75,44	80,78	84,25	87,08
7. Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	58,15	64,67	71,07	77,47	80,88
8. Altri beni e servizi	58,62	65,21	71,94	77,91	83,17

Indice generale - Classi di consumo (b)	1988	1989	1990
INDICE GENERALE	88,39	93,93	100,0
1. Generi alimentari, bevande, tabacchi	88,60	94,19	100,0
2. Vestiario e calzature	89,07	94,53	100,0
3. Abitazione, combustibili, energia elettrica	85,33	90,67	100,0
4. Mobili, articoli di arredamento, apparecchi, utensileria e servizi per la casa	89,39	94,96	100,0
5. Servizi sanitari e spese per la salute	85,76	93,89	100,0
6. Trasporti e comunicazioni	90,71	94,99	100,0
7. Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	87,28	92,89	100,0
8. Altri beni e servizi	88,34	94,24	100,0

(a) Cfr. corrispondente nota a pagina precedente. - (b) Cfr. nota (a) della Tavola 1 a pagina 24.

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI

Premessa

Nelle pagine precedenti si è chiaramente accennato al fatto che i due indici oggetto della presente trattazione rappresentano due costruzioni sostanzialmente analoghe, prevalentemente differenziate dalla popolazione presa a riferimento per circoscrivere i consumi rispetto ai quali osservare i comportamenti di spesa dei consumatori.

In questo senso, gli aspetti tecnici inerenti la raccolta dei dati elementari necessari per il calcolo dell'indice per famiglie di operai e impiegati sono quelli già descritti a proposito delle caratteristiche generali delle rilevazioni correnti mensili e, pertanto, essi non saranno in appresso richiamati, rimandando il lettore allo specifico capitolo precedente. Viceversa, nelle pagine che seguono, sarà fatto cenno degli aspetti quantitativi (particolari «di cui» della più ampia cornice in cui si colloca l'altro indicatore), di volta in volta presi a riferimento per costruire quello oggetto di esame nel presente capitolo.

Significato degli indici

Gli indici dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati misurano le variazioni nel tempo dei prezzi pagati per l'acquisto corrente di beni e servizi dai componenti delle famiglie il cui capo è un **lavoratore dipendente in posizione di operaio o impiegato nei settori extra agricoli**. Gli indici, pertanto, riguardano i consumi del *sub-universo* di popolazione residente che fa parte di famiglie di dipendenti-non dirigenti dei settori industriale e dei servizi.

Anche l'indice in questione non prende in considerazione i consumi di quella parte di po-

polazione che, pur rientrando nella richiamata categoria, fa parte delle convivenze.

Basi degli indici

L'aver posto a base degli indici gli anni 1989 e, successivamente, 1992, significa che gli indici elementari per singola voce rilevata e città sono stati rispettivamente calcolati riportando i prezzi correntemente rilevati a prezzi facenti riferimento a ciascuno degli anni indicati. Più esattamente, tenuto conto delle modificazioni introdotte nelle procedure di calcolo degli stessi indici elementari nel recente passato, quelli della base 1989 sono stati ottenuti ponendo a denominatore del rapporto il prezzo medio nell'anno base di ciascuna voce rilevata, mentre quelli della base 1992 si sono ottenuti, in parte, seguendo il medesimo criterio, in parte attraverso microindici (a).

Classificazione dei beni e servizi

Provenendo i dati di base per il calcolo degli indici dalle rilevazioni correnti dei prezzi al consumo, le classificazioni merceologiche e le funzioni di consumo adottate sono quelle della NACE/CLIO della quale si è già fatto cenno.

Riguardo alle funzioni di consumo, dalla base 1989 sono state utilizzate le seguenti:

1. Alimentazione (compresi i tabacchi)
2. Abbigliamento
3. Elettricità e combustibili
4. Abitazione
5. Articoli di uso domestico e servizi per la casa
6. Servizi sanitari e spese per la salute
7. Trasporti e comunicazioni
8. Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura
9. Altri beni e servizi

(a) Per quanto riguarda le diverse modalità di calcolo degli indici elementari (per microindici o con prezzi medi), cfr. le precedenti pagine 27 e 28.

In precedenza, ovvero, fino alla base 1985, le funzioni di consumo considerate sono invece state cinque: le prime quattro di quelle sopra indicate più una quinta, denominata «Beni e servizi vari», che raggruppava le ultime cinque della casistica precedente.

Le ragioni che hanno portato a tale modificazione sono da ricercarsi sia nella opportunità di fornire un'informazione più mirata nel particolare, sia nella necessità di evidenziare funzioni che via via hanno assunto maggiore rilevanza rispetto ai comportamenti dei consumatori.

È agevole rilevare come nell'attuale versione l'articolazione dell'indice per classi di consumo si è notevolmente riallineata con la corrispondente utilizzata per l'altro indicatore dalla quale si differenzia, prevalentemente, per il tener separate le spese per l'abitazione da quelle per elettricità e combustibili.

Specificità dei contenuti degli indici

Dovendo gli indici, anche in questo caso, misurare le variazioni dei prezzi **effettivamente** pagati dalle famiglie di lavoratori dipendenti, nel loro calcolo non entrano i beni e servizi che per essere acquisiti non passano per il mercato, ovvero, che per essere disponibili non comportano un reale esborso di denaro da parte dei consumatori. Pertanto, non rientrano nel campo di osservazione degli indici il valore degli **autoconsumi** e quello dei **fitti figurativi** delle abitazioni godute in proprietà mentre, riguardo alle **spese per i servizi sanitari**, gli indici prendono in considerazione la sola parte di esse di fatto a carico delle famiglie, perché non coperte dal Servizio sanitario nazionale. Tenuo poi conto che anche le famiglie che occupano abitazioni in proprietà sono assoggettate alle **spese accessorie per la casa**, le stesse sono in ogni caso considerate nel calcolo degli indici.

Poiché, infine, gli indici fanno riferimento ai consumi correnti familiari, essi escludono le spese per l'acquisto di beni immobili (assimilabili ad investimenti) e per il pagamento di imposte e tasse.

Un aspetto particolare degli indici

Gli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati vengono calcolati per tutti i 93 Comuni che partecipano alle omonime rilevazioni mensili e, in tale formato, vengono regolarmente pubblicati.

Chiaramente, è questo un elemento di forte differenziazione rispetto all'indicatore per l'intera collettività nazionale che, come rilevato, viene spogliato con riferimento al solo livello nazionale, elemento che trae origine dal legame storico che gli stessi indici hanno avuto in passato con quelli finalizzati a misurare le variazioni del costo della vita.

Sebbene si disponga di 93 indici comunali, l'indice nazionale viene calcolato per sintesi dei dati riguardanti i soli 20 Comuni capoluogo di Regione, fatto che segna una ulteriore e significativa diversità con il corrispondente indice per l'intera collettività che, appunto, è invece calcolato utilizzando i dati di tutti i Comuni rilevatori.

La scelta di procedere nel modo indicato riflette motivi di tempestività nella diffusione dei dati mensili che, per ovvie ragioni organizzative, possono essere forniti con maggiore rapidità da Comuni particolarmente attrezzati, quali quelli di più ampie dimensioni. Ma, ovviamente, essa è supportata anche dal fatto che nei capoluoghi di Regione si concentra la maggior parte dei dati osservati sì che è sicuramente significativo utilizzarne le informazioni di base per ottenere i dati di livello nazionale.

Riferimenti quantitativi per la costruzione degli indici

I prezzi utilizzati per la costruzione degli indici per famiglie di operai e impiegati riguardano attualmente (base 1992) 373 delle 935 voci di beni e servizi complessivamente rilevate con le indagini mensili (907 delle quali, come in precedenza illustrato, impiegate, invece, per il calcolo dell'indice riguardante l'intera collettività nazionale). Nella base 1989, lo stesso numero era pari a 345 voci.

Tenuto conto che l'indice generale nazionale viene ottenuto, come detto, per sintesi de-

gli indici dei soli Comuni capoluogo di Regione, è interessante notare che 16 di questi ultimi 20 hanno assunto a regime le procedure informatizzate per la trasmissione dei dati e, di conseguenza, il calcolo degli indici elementari per singola voce e città avviene per microindici. È immediatamente trasparente la più larga diffusione che nel caso in esame registra il ricorso alla utilizzazione dei microdati, essendo pari all'80% del complesso dei Comuni interessati la frazione di quelli per i quali si procede per microindici (solo il 63% per l'indice per l'intera collettività).

I dati di base per la costruzione degli indici vengono acquisiti presso 12.052 punti di raccolta (45% dei complessivi 26.700 coinvolti nelle indagini).

Avuto riguardo al ciclo di rilevazioni iniziato nel mese di gennaio 1993 (base 1992), l'articolazione dei predetti punti secondo le merceologie trattate è la seguente: 4.030 negozi di generi alimentari (211 dei quali, supermercati), 1.713 negozi di articoli di abbigliamento, 4.098 negozi di articoli vari e 2.211 negozi o strutture per la presentazione di servizi.

Le abitazioni in affitto sono pari a circa 5.800 per circa 24.200 stanze. Da notare che i corrispondenti dati della base 1989 non presentano sostanziali scostamenti da quelli indicati.

Delle 373 voci e servizi considerati ai fini della raccolta dei prezzi, 274 riguardano l'attività di rilevazione affidata ai Comuni mentre l'unica quotazione riguardante le rimanenti 99 voci viene acquisita sulla piazza di Roma direttamente dall'ISTAT, trattandosi di prodotti e servizi aventi un prezzo unico o di fatto invariante su tutto il territorio nazionale. Il corrispondente numero di voci nella base 1989 era invece pari ad 89.

In pratica, il calcolo degli indici dei prezzi per famiglie di operai e impiegati è basato sulla considerazione del 40% circa delle voci di beni e servizi e del 45% delle abitazioni in affitto osservate con le rilevazioni mensili.

Composizione merceologica degli Indici

Dalla lettura dei dati via via citati nelle pagine precedenti è possibile rilevare come nei passaggi dalla base 1985 all'attuale 1992 il numero dei beni e servizi considerati ai fini del calcolo degli indici non ha subito sensibili variazioni, anche in relazione al loro notevole ampliamento introdotto in occasione dell'aggiornamento della base al 1976 (a). Viceversa, in occasione di tali aggiornamenti si è riservata particolare attenzione alle procedure di rotazione finalizzate, da un lato, a sostituire voci di beni e servizi che nel tempo hanno perso di rappresentatività rispetto ai comportamenti dei consumatori e, dall'altro, a rimpiazzare tipi e marche di prodotti via via meno domandati dai consumatori con altri a domanda crescente. Sono i casi, ad esempio, della sostituzione del vecchio magnetofono con il più attuale giradischi stereofonico o del vecchio microscolco con il compact disc.

Analogamente a quanto effettuato riguardo all'indice per l'intera collettività nazionale, nel successivo Allegato 1 sono riportate, oltre alle classi e categorie di consumo, tutte le voci considerate per il calcolo degli indici nelle basi 1989 e 1992 con i rispettivi coefficienti di ponderazione.

Dalla lettura della tabella è possibile individuare sia le voci dei beni e servizi rispettivamente eliminate ed inserite nelle rilevazioni in corrispondenza dei cambiamenti di base, sia il numero di prodotti o servizi considerati all'interno di alcune specifiche voci. Per opportunità di documentazione e confronto in esso figurano anche i coefficienti della base 1985 e quelli utilizzati dal febbraio 1992 per tener conto della eliminazione dei tabacchi dall'elenco delle voci considerate.

Per fornire una sintesi più immediata delle modificazioni riguardanti la struttura dei consumi familiari via via recepite e messe in luce dai sistemi di ponderazione adottati ai cambiamenti di base, nella successiva Tav. 2 figurano i coefficienti relativi alle 9 classi di consumo

(a) Relativamente alle modifiche riguardanti il numero delle voci considerate nel tempo, cfr. il Capitolo dedicato ai cenni storici sugli indici dei prezzi.

corrispondenti alle 9 funzioni della classificazione impiegata nello schema comunitario di contabilità nazionale per i consumi finali interni delle famiglie. Evidentemente, i dati esposti non sono omogenei a causa della modificazione introdotta con la base 1989 nella disaggregazione per classi di consumo. In ogni caso, dall'analisi dei dati della Tav. 2 e dell'AlI. 1 è possibile rilevare sia gli aspetti più salienti che caratterizzano i sistemi di ponderazione utilizzati a seguito dei due cambiamenti di base, sia le più significative modificazioni che si registrano rispetto al passato. Anche in questo caso, per ragioni di coerenza dei confronti effettuati, trattando della base 1992 si farà opportunamente riferimento alla struttura contenente la voce tabacchi.

Allimentazione - Le spese per l'alimenta-

zione, compresa quella per i tabacchi, rappresentano negli indici in base 1992 una frazione relativa del 22,27% di quella totale per consumi familiari, incidenza che si riduce al 20,87% se non si tiene conto dei tabacchi. Tali spese risultano nella classe ripartite in 12 categorie che comprendono 128 prodotti, 13 dei quali attinenti la citata voce tabacchi.

Ricordando che nella corrispondente classe dell'indice per l'intera collettività nazionale risultavano compresi 242 prodotti alimentari (pari al 27% circa del complesso delle voci osservate), si può agevolmente rilevare che le spese per l'alimentazione sono maggiormente rappresentate negli indici per famiglie di operai e impiegati attestandosi il numero delle voci che le rappresentano sul 39% circa del totale di quelle considerate.

Tav. 2 - Coefficienti di ponderazione per classi di consumo dalla base: 1961 = 100 alla base: 1992 = 100

Classi di consumo (a)	Basi:								
	1961 = 100	1966 = 100	1970 = 100	1976 = 100	1980 = 100	1985 = 100	1989 = 100	1992 = 100	
								inclusa la voce tabacchi	esclusa la voce tabacchi (b)
TOTALE CONSUMI	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
1. Alimentazione (compresi i tabacchi)	54,65	48,71	46,66	40,82	34,97	30,92	23,90	22,27	20,87
2. Abbigliamento	9,80	10,24	10,06	10,19	10,46	8,67	10,59	11,26	11,47
3. Energia e combustibili	4,63	5,14	3,46	3,46	3,39	4,72	3,79	3,89	3,96
4. Abitazione	11,29	9,01	8,30	6,04	4,82	4,97	5,32	5,36	5,46
5. Articoli di uso domestico e servizi per la casa							9,99	11,22	11,42
6. Servizi sanitari e spese per la salute							2,14	2,34	2,39
7. Trasporti e comunicazioni							14,94	14,24	14,49
8. Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura							10,96	11,50	11,70
9. Altri beni e servizi							18,37	17,92	18,24

(a) Cfr. corrispondente nota a pagina 24.

(b) Dalla base 1961 = 100 alla base 1985 = 100, le ultime cinque classi di consumo di seguito indicate erano raggruppate in un'unica classe denominata «Beni e servizi vari».

I dati della Tav. 2 confermano, anche in questo caso, la tendenza ormai storica di progressivo ridimensionamento del peso relativo delle spese per l'alimentazione anche se esso ha presentato, negli anni più recenti, intensità dinamiche più attenuate rispetto al passato: nell'arco dei circa trent'anni intercorrenti tra le basi 1961 e 1992, infatti, il peso in questione si è più che dimezzato (dal 54,65% al citato 22,27%) mentre tra le basi 1989 e 1992 lo stesso è sceso di 1,63 punti percentuali (dal 23,90% al 22,27%).

L'analisi per categorie, che evidenzia una generalizzata diminuzione dei pesi relativi tra le ultime due basi, mette in luce come anche per l'indice per famiglie di operai e impiegati quella che ritiene la più elevata incidenza della spesa è rappresentata dalle «carni» che riassume il 5,54% del complesso della spesa per consumi familiari. In ogni caso, anche questa categoria, a fronte della rilevanza del suo peso, vede progressivamente ridursi la sua importanza relativa (pesi, rispettivamente, pari all'8,57% nella base 1985 e 6,33%

in quella 1989).

Abbigliamento - Le spese per l'acquisto di articoli di vestiario e calzature (comprese le loro riparazioni e la confezione dei primi) rappresentano nell'indice in base 1992 una frazione della spesa totale per consumi familiari pari all'11,26% (10,59% nella precedente base 1989). L'incidenza della classe appare abbastanza stabile nel tempo, fatta salva una sua sensibile flessione in corrispondenza della base 1985 (peso sceso all'8,67%), se è vero che la stessa ha costantemente oscillato intorno al valore del 10% circa. Le spese della classe risultano articolate in 5 categorie comprendenti 39 voci, due delle quali riguardanti servizi.

All'incirca, tre quarti del peso complessivo della medesima classe sono riassorbiti dalle categorie «articoli di vestiario» (peso relativo pari al 4,81%) e «biancheria, calzetteria, maglieria» (3,95% della spesa complessiva), configurandosi abbastanza meno rilevante quello delle «calzature» (1,96% della spesa totale).

Energia elettrica e combustibili - Le spese di questa classe di consumo, tenute separate da quelle per l'abitazione rispetto all'indice per la intera collettività nazionale, riassorbono, in un quadro di sostanziale stabilità temporale, il 3,89% dell'ammontare complessivo della spesa familiare. Le stesse sono ripartite nell'indice in 3 categorie e riguardano 5 voci specifiche. L'incidenza delle tre categorie apparse sufficientemente equilibrata: 1,52% per l'energia elettrica, 1,21% per il gas ed 1,16% per i combustibili da riscaldamento.

Con l'aggiornamento della base al 1992 si è introdotta la suddivisione delle spese per il gas secondo le possibili forme di sua utilizzazione: per cottura cibi (0,05% il suo peso relativo) e per riscaldamento domestico (0,99% del complesso della spesa per consumi familiari).

Abitazione - Le spese per l'abitazione incidono negli indici per il 5,36% di quella totale per consumi familiari e sono prevalentemente rappresentate da quelle per i canoni di locazione (peso relativo pari al 3,93%). Esse risultano ripartite in 3 categorie che costituiscono anche le tre voci rilevate. Il tasso d'incidenza della

classe, che presenta una notevole contrazione storica (dall'11,29% del 1961 al ricordato 5,36% del 1992), appare sostanzialmente stabile rispetto alla precedente base 1989 in corrispondenza della quale si registra il valore del 5,32%.

Come si è prima accennato, a datare dalla base 1989 si è modificato il numero delle classi di consumo considerate negli spogli che, dalle precedenti cinque sono passate a nove attraverso la disaggregazione di quella che raggruppava le ultime cinque attuali, sia per fornire un'informazione più ricca nei dettagli, sia per consentire analisi più approfondite sull'andamento dei prezzi in particolari settori tra i quali sono compresi alcuni di quelli che hanno assunto maggiore rilevanza all'interno del bilancio familiare. Anche se, per ragioni di utile confronto, nell'All. 1 si è ricostruita la struttura dei pesi della base 1985 secondo le nuove classi di consumo, i confronti che seguono saranno limitati, per motivi di più sicura omogeneità, agli ultimi due sistemi (basi 1989 e 1992).

Articoli di uso domestico e servizi per la casa - Le spese della classe ritengono negli indici l'11,22% della spesa complessiva per consumi familiari e vengono rilevate attraverso l'osservazione di 40 voci specifiche, raggruppate in 6 categorie. Di queste ultime, è quella «mobili ed articoli di uso domestico» a presentare la maggiore rilevanza con un peso relativo pari al 5,60%, ovvero, riassorbente l'esatta metà del peso di tutta la stessa classe. Tra la base 1989 e l'attuale si rileva una crescita di 1,22 punti percentuali del peso relativo complessivo, la più elevata in assoluto che è dato osservare nel cambiamento e che, in pratica, ricalca quella che si osserva nel periodo per la categoria dianzi citata in quanto le rimanenti cinque presentano lievi oscillazioni positive e negative che, di fatto, si compensano.

Servizi sanitari e spese per la salute - Con un peso relativo del 2,34%, pressoché equipartito tra la spesa per medicinali (0,94% della spesa totale) e quelle per i servizi medici (1,04% del totale), la classe identifica il comparto avente meno rilevanza negli indici. È interes-

sante rilevare come con l'aggiornamento della base al 1992 si è proceduto ad arricchire il numero delle visite specialistiche osservate che, dalle sette della base 1989, sono passate alle attuali dodici.

Le spese della classe risultano negli indici raggruppate in 3 categorie che comprendono 35 voci specifiche di beni e servizi.

Trasporti e comunicazioni - Articolata in 4 categorie che riassorbono 28 voci di beni e servizi, la classe è caratterizzata dal ritenere un'incidenza relativa del 14,24% della spesa complessiva per consumi familiari. Unitamente a quella riguardante gli «altri beni e servizi» è l'unica che presenta una leggera flessione del suo peso tra le spese non-alimentari al passaggio dalla base 1989 a quella 1992 (dal 14,94% al sopra citato 14,24%). Più dei tre quarti del peso totale della classe riguardano le categorie «acquisto veicoli privati» (4,48% del complesso della spesa per consumi familiari) ed «esercizio mezzi di trasporto (6,36% della stessa spesa). Particolarmente rilevanti, in quest'ultima, le spese per la riparazione delle autovetture il cui peso è pari al 2,97%.

Dal punto di vista dei miglioramenti finalizzati a rendere più rispondente alla realtà l'elenco dei beni e servizi rilevati per il calcolo degli indici, si può notare l'inserimento, attuato con l'aggiornamento della base al 1989, delle automobili straniere che, tra l'altro, presentano attualmente un'incidenza di spesa superiore a quella riguardante le marche nazionali (peso relativo del 2,12% rispetto all'1,89% di queste ultime).

Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura - Le spese della classe presentano un peso relativo pari all'11,50% di quella riguardante il complesso della spesa familiare. Le stesse risultano comprese in 4 categorie, comprendenti a loro volta 52 voci specifiche di beni e servizi.

Alla luce di un sufficiente equilibrio che le predette categorie presentano in termini di rispettivo peso relativo, è quella dei «servizi ricreativi» (cinema, stadio e concorsi pronostici, in particolare) a ritenere una significativa rile-

vanza nella classe: le sue spese riassorbono il 3,35% del complesso della spesa per consumi delle famiglie di lavoratori dipendenti.

Significativa appare anche la crescita del peso della classe tra le basi 1989 e 1992, pari a 0,54 punti percentuali, tenuto anche conto del consistente livello dello stesso peso.

Altri beni e servizi - Con un peso del 17,92% sul complesso della spesa per consumi, è questa la classe più incidente dopo quella riguardante i prodotti alimentari e bevande. In ogni caso, il suo peso relativo segna una diminuzione di 0,45 punti percentuali al passaggio dalla base 1989 a quella 1992.

Le sue spese risultano ripartite in 6 categorie che includono 43 voci analitiche di beni e servizi. Di gran lunga più rilevante è l'incidenza della categoria «pubblici esercizi» il cui peso si attesta sul 10,60%, riservando alla sola voce «pasto al ristorante» un'importanza relativa pari al 4,12%. Anche per questa classe si registra un ampliamento delle voci rilevate che, con l'aggiornamento della base al 1992, si sono arricchite di tre servizi bancari.

Procedure di calcolo degli indici, ponderazione e sintesi

Il calcolo degli indici dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati passa per due distinte fasi:

- a) calcolo di indici (per singola voce, categorie, classi ed indice generale) riferiti a ciascun Comune capoluogo di Regione;
- b) calcolo di indici nazionali, per sintesi dei corrispondenti indici delle 20 città capoluogo di Regione.

È da notare che, contrariamente a quanto accade per gli indici per l'intera collettività nazionale, quelli per città qui oggetto di trattazione non rappresentano solo un passaggio intermedio di calcolo ma vengono regolarmente pubblicati.

Lo snodo cruciale per il calcolo dei predetti indici è rappresentato dalla costruzione delle strutture di ponderazione da impiegare per le sintesi, sia a livello di aggregazione dei prodotti, sia a livello territoriale, perché le stesse de-

vono ovviamente fare riferimento ai consumi delle famiglie di lavoratori dipendenti, come in precedenza definite, che, come è noto, non vengono fornite dai conti economici nazionali.

Comunque, al di là degli aspetti di dettaglio che saranno nel seguito esposti, i pesi vengono desunti dal valore dei consumi finali interni delle famiglie quale fornito dai dati di contabilità nazionale, corretto, voce per voce, in base al rapporto «spese delle famiglie di operai e impiegati/spese del complesso delle famiglie» dedotto dalle indagini correnti sui bilanci familiari. È infine da notare che le sintesi avvengono sempre con medie aritmetiche ponderate, riconducibili alla formula di Laspeyres.

Analizziamo quindi separatamente i diversi aspetti dei due stadi di calcolo degli indici.

Indici per città - Gli indici elementari per ciascuna voce rilevata sono ovviamente gli stessi utilizzati per il calcolo dei corrispondenti indici per l'intera collettività nazionale. Le loro sintesi al fine di disporre di indicatori per categorie, classi e per il totale dei consumi, avvengono con media aritmetica ponderata, assumendo come pesi coefficienti desunti da cinque sistemi ripartizionali ottenuti disaggregando quelli nazionali di cui all'All. 1, a loro volta ottenuti dai consumi finali interni corretti sulla base del citato rapporto osservabile nelle rilevazioni sui bilanci di famiglia, in proporzione al corrispondente valore dei consumi regionali sempre dedotto dalle indagini presso le famiglie (a).

Ovviamente, il ricorso a sistemi di ponderazione ripartizionali si è introdotto per tener conto delle diversità esistenti nei consumi a livello territoriale ed il criterio adottato sottintende, di necessità, che tali livelli sono identici in tutte le Regioni appartenenti ad una medesima Ripartizione geografica.

Indici nazionali - Come già accennato, gli indici nazionali sono ottenuti per sintesi dei corrispondenti 20 indici delle città capoluogo di Regione attraverso media aritmetica pondera-

ta di questi ultimi, assumendo come pesi i coefficienti delle strutture di ponderazione ripartizionali.

Sostanzialmente, il procedimento di calcolo degli indici dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati è abbastanza simile a quello impiegato per il calcolo dell'altro indicatore prima descritto, presentando quest'ultimo un passaggio aggiuntivo per il calcolo di indici regionali. È finanche evidente che tale fase non trova motivo di essere nell'indice per famiglie di lavoratori dipendenti in quanto le città in esso considerate sono solo una per Regione e, se mai, si può attribuire un'approssimata valenza di rappresentatività regionale a ciascun indice per città.

Naturalmente, anche per gli indici in questione valgono tutte le osservazioni fatte rispetto al problema dei cambiamenti di qualità ed al particolare modo in cui i prezzi di alcuni beni e servizi entrano nel calcolo degli indici, trattando degli indicatori per l'intera collettività nazionale. E per opportuna brevità, tali temi non vengono qui ripresi rimandando, allo scopo, al capitolo precedente.

Calcolo delle variazioni dei prezzi attraverso i numeri indici

Il calcolo delle variazioni attraverso i numeri indici per famiglie di operai e impiegati rispecchia le medesime regole e procedure già esposte a proposito delle corrispondenti riguardanti l'indice per l'intera collettività nazionale. Ancora una volta, quindi, si ritiene di poter omettere qualunque commento o esempio relativamente all'argomento, rimandando alla precedente trattazione che va integrata con una sola notazione aggiuntiva: i coefficienti di raccordo per concatenare serie di numeri indici contenenti e non la voce tabacchi (quindi, dal mese di febbraio 1992 in poi) sono nella fattispecie rispettivamente pari a 1,0009 per l'indice generale ed a 1,0034 per la classe «Alimentazione (compresi i tabacchi)».

(a) Le Ripartizioni considerate sono le seguenti: Italia nord-occidentale (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria); Italia nord-orientale (Trentino-A. A., Veneto, Friuli-V.G.), Emilia R.; Italia centrale (Marche, Toscana, Umbria, Lazio); Italia meridionale (Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria); Italia insulare (Sicilia, Sardegna).

In ogni caso, al fine di rendere disponibili tutti gli elementi necessari al calcolo delle variazioni in oggetto, nei successivi Allegati 2, 3 e 4 vengono rispettivamente riportati:

- i coefficienti di raccordo riguardanti gli indici nazionali per tutte le serie comprese tra la base 1961 e la base 1992;
- gli analoghi coefficienti riguardanti gli indici per città;
- le serie degli indici, generale e per classi, comprese tra gli anni 1961 e 1988 slittate sulla base 1989.

Infine, nell'Allegato 5 figurano i coefficienti di raccordo per concatenare gli indici per città comprendenti e non la voce tabacchi.

Osservazione conclusiva

Per ragioni di sintesi espositiva, nelle pa-

gine precedenti si sono inclusi nella trattazione quegli aspetti che, in particolare, presentavano sostanziali diversità rispetto ai corrispondenti riguardanti l'indice per l'intera collettività nazionale o che, comunque, era necessario richiamare per una migliore esposizione dei temi trattati.

Risulta quindi sottinteso che per quanto concerne aspetti affrontati anche con puntualità descrittiva a proposito dell'altro indicatore ed in questa sede non ripresi, valgono le informazioni precedentemente fornite: questa conclusione riguarda tanto più gli aspetti connessi con la raccolta dei dati sul campo e le metodologie di calcolo degli indici, fatte naturalmente salve le diverse strutture di ponderazione nei due diversi casi prese a riferimento.

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO PER FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI

Allegati

- 1 - Coefficienti di ponderazione per classi, categorie, voci di beni e servizi
- 2 - Coefficienti di raccordo per gli indici nazionali
- 3 - Coefficienti di raccordo per gli indici per città
- 4 - Indici annali, generali e per classi, riportati alla base: 1990 = 100
- 5 - Coefficienti di raccordo per gli indici per città comprendenti e non la voce tabacchi

Allegato 1 - Coefficienti di ponderazione per classi, categorie, voci di beni e servizi (Basi: 1985, 1989 e 1992 = 100) (a)

CLASSI, CATEGORIE, BENI E SERVIZI	BASI			
	1985 = 100	1989 = 100	1992 = 100	
			inclusa la voce tabacchi	esclusa la voce tabacchi (b)
TOTALE CONSUMI	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000
1. ALIMENTAZIONE	30,9177	23,9036	22,2680	20,8665
1.1 Pane e cereali	3,3125	2,5805	2,4645	2,5089
Pane	1,6066	1,2206	1,1370	1,1576
Farina di frumento	0,0920	0,0939	0,0825	0,0840
Pasta di semola	0,6761	0,5825	0,5567	0,5667
Riso	0,0877	0,0545	0,0496	0,0505
Biscotti comuni	0,4526	0,3518	0,3574	0,3638
Pasticceria industriale (2)	0,3756	0,2614	0,2654	0,2702
Pastina dietetica	0,0041	0,0028	0,0078	0,0079
Biscotti dietetici	0,0178	0,0130	0,0081	0,0082
1.2 Carni	8,5727	6,3337	5,5350	5,6348
Bovino adulto, 1° taglio	1,8610	1,3975	1,1251	1,1453
Bovino adulto, 2° taglio	0,9069	0,5621	0,5770	0,5874
Bovino adulto, 3° taglio	0,8280	0,5273	0,5346	0,5443
Polpa di suino	1,4136	1,0672	0,7878	0,8020
Fegato di bue	0,1971	0,1601	0,1210	0,1232
Trippa di bue	0,0907	0,0693	0,0616	0,0627
Pollo	0,9252	0,8066	0,7047	0,7174
Coniglio	0,2863	0,2054	0,2063	0,2100
Carne in scatola	0,1011	0,0704	0,0591	0,0602
Omogeneizzati per l'infanzia	0,0591	0,0471	0,0499	0,0508
Salame	0,6834	0,3838	0,2746	0,2795
Prosciutto crudo	0,5140	0,4147	0,4237	0,4314
Prosciutto cotto	0,3998	0,3978	0,4212	0,4288
Mortadella	0,3065	0,2244	0,1884	0,1918
1.3 Pesci	1,1555	1,4130	1,3012	1,3247
Pesce fresco, 1ª qualità	0,5001	0,6455	0,5439	0,5537
Pesce fresco, 2ª qualità	0,2793	0,3598	0,3894	0,3964
Filetti di merluzzo surgelati	0,0180	0,0246	0,0382	0,0389
Filetti di sogliola surgelati	0,0198	0,0271	0,0385	0,0392
Bastoncini di pesce surgelati	0,0413	0,0591	0,0546	0,0556
Nasello surgelato	0,0162	0,0250	0,0109	0,0111
Nasellini surgelati	0,0233	0,0172	0,0111	0,0113
Baccalà o stoccafisso (2)	0,0716	0,0535	0,0440	0,0448
Tonno all'olio	0,1200	0,1505	0,1243	0,1266
Acciughe all'olio	0,0659	0,0507	0,0463	0,0471
1.4 Latte, formaggi, uova	4,1780	3,1236	2,7530	2,8026
Latte intero	0,6957	0,5758	0,5592	0,5693
Latte parzialmente scremato	0,5205	0,4436	0,3607	0,3672
Parmigiano	1,1816	0,8214	0,6160	0,6272
Pecorino	0,0873	0,0644	0,0786	0,0800
Formaggio semiduro (c)	0,2440	0,1980	0,1868	0,1901
Formaggio molle (c)	0,5240	0,3500	0,3437	0,3499
Altri formaggi	0,5317	0,3514	0,3515	0,3578
Uova	0,3912	0,3190	0,2565	0,2611
1.5 Olii e grassi	1,1237	0,7439	0,7195	0,7324
Olio di oliva	0,3852	0,1738	0,1430	0,1456
Olio extravergine di oliva	0,1755	0,2195	0,2623	0,2676
Olio di semi di girasole	0,2964	0,1632	0,1436	0,1461
Burro	0,2259	0,1516	0,1344	0,1368
Margarina	0,0230	0,0207	0,0173	0,0170
Pancetta	0,0177	0,0151	0,0189	0,0193
1.6 Patate e ortaggi	2,9729	2,2572	2,3086	2,4417
Patate	0,3608	0,2012	0,2169	0,2208
Legumi e ortaggi freschi (19)	2,2627	1,5702	1,5373	1,5651
Fagioli secchi	0,1180	0,1488	0,1854	0,1887
Piselli in scatola	0,0761	0,0957	0,0873	0,0888
Piselli surgelati	0,0190	0,0113	0,0569	0,0579
Spinaci surgelati	0,0095	0,0042	0,0262	0,0267
Minestrone surgelato	0,0095	0,0046	0,0399	0,0406
Pomodori pelati	0,1173	0,2212	0,2487	0,2531
1.7 Frutta fresca e secca	3,4919	2,7043	2,5360	2,5819
Frutta fresca (13)	2,6933	2,0451	1,9075	1,9419
Banane	0,3252	0,2469	0,2328	0,2370
Limoni	0,2661	0,2019	0,1862	0,1896
Noci	0,0448	0,0229	0,0234	0,0238
Fichi secchi	0,0893	0,0186	0,0270	0,0275
Frutta sciropata	0,0205	0,0049	0,0181	0,0185

(a) I coefficienti vengono nella tavola esposti secondo le nove classi di consumo adottate a partire dalla base 1989 = 100. In precedenza, gli stessi risultavano articolati in cinque classi: le prime quattro dello schema attuale ed una quinta che, sotto la denominazione di «Beni e servizi vari» comprendeva tutti i beni ed i servizi oggi distintamente inseriti nelle ultime cinque.

I numeri riportati a fianco di alcune voci indicano quanti specifici beni o servizi sono compresi nelle stesse ai fini della rilevazione dei prezzi. Quando il numero è unico significa che la numerosità degli stessi beni e servizi non è mutata nelle tre basi.

(b) Cfr. corrispondente nota a pagina 24.

(c) Ai fini della rilevazione dei prezzi in ciascuna città viene considerato quello tipico maggiormente richiesto dalla clientela locale.

Allegato 1 segue - Coefficienti di ponderazione per classi, categorie, voci di beni e servizi (Basi: 1985, 1989 e 1992 = 100) (a)

CLASSI, CATEGORIE, BENI E SERVIZI	BASI			
	1985 = 100	1989 = 100	1992 = 100	
			inclusa la voce tabacchi	esclusa la voce tabacchi (b)
Omogeneizzati	0,0059	0,0018	0,0047	0,0048
Scioppi di frutta	0,0468	0,1622	0,1363	0,1388
1.8 Zucchero, marmellata e affini	0,8286	0,8847	0,8279	0,8428
Zucchero	0,4098	0,2564	0,2308	0,2350
Confettura di frutta	0,0239	0,0282	0,0273	0,0278
Miele	0,0025	0,0025	0,0036	0,0037
Cioccolato	0,2144	0,3331	0,3142	0,3198
Caramelle	0,1780	0,2645	0,2520	0,2565
1.9 Altri generi alimentari	0,1149	0,0798	0,0745	0,0758
Sale (2)	0,0339	0,0204	0,0215	0,0219
Pepe	0,0230	0,0049	0,0059	0,0060
Aceto	0,0271	0,0197	0,0223	0,0227
Dadi per minestra	0,0309	0,0348	0,0248	0,0252
1.10 Nervini	0,5212	0,4840	0,4318	0,4396
Caffè	0,4764	0,4418	0,3925	0,3996
Orzo	0,0146	0,0130	0,0120	0,0122
Thè	0,0104	0,0106	0,0100	0,0102
Cacao in polvere	0,0198	0,0186	0,0173	0,0176
1.11 Bevande	2,1415	1,4749	1,4552	1,4813
Vino comune	0,4236	0,4428	0,4725	0,4810
Vino D.O.C.	0,5949	0,2568	0,1988	0,2023
Vermouth	0,0458	0,0165	0,0159	0,0162
Whiski	0,1632	0,1344	0,1282	0,1305
Brandy	0,1632	0,1344	0,1285	0,1308
Birra	0,4238	0,1833	0,1726	0,1757
Acqua minerale	0,0854	0,1660	0,1957	0,1992
Bevanda di essenze	0,2416	0,1407	0,1430	0,1456
1.12 Tabacchi	2,5063	1,8240	1,7708	—
Sigarette:				
Di produzione nazionale (5)	1,3134	0,8516	0,8267	—
Estere, fabbricate in Italia (2)	0,2481	0,7444	0,7216	—
Estere, importate (3)	0,9073	0,2023	0,1960	—
Trinciato	0,0175	0,0091	0,0089	—
Sigaretti	0,0050	0,0018	0,0053	—
Sigari	0,0150	0,0148	0,0123	—
2. ABBIGLIAMENTO	8,6716	10,5900	11,2629	11,4660
2.1 Articoli di vestiario	3,7935	5,0238	4,8121	4,8990
Tessuto per abito invernale uomo	0,0926	—	—	—
Tessuto per abito estivo uomo	0,0254	—	—	—
Abito invernale da uomo	0,8182	1,0349	0,9386	0,9555
Abito estivo da uomo	0,2752	0,4520	0,3992	0,4064
Cappotto da uomo	0,1340	0,1710	0,3512	0,3576
Impermeabile da uomo	0,1665	0,2061	0,1299	0,1322
Giubbotto impermeabile per ragazzo	0,0941	0,1104	0,0624	0,0636
Jeans	0,5467	0,6733	0,3995	0,4066
Cappotto da donna	0,3946	0,6128	0,4234	0,4311
Tailleur primaverile da donna	0,3729	0,4925	0,3512	0,3576
Gonna	0,8182	1,2005	0,7749	0,7889
Tuta da ginnastica	0,0551	0,0703	0,1397	0,1422
Giacca da donna	—	—	0,8421	0,8573
2.2 Biancheria, calzetteria, maglieria	2,7809	3,0958	3,9454	4,0164
Camicia di cotone da uomo	0,4614	0,5139	0,9637	0,9810
Slip da uomo	0,0699	0,0774	0,0881	0,0897
Fazzoletti da uomo	0,0210	0,0246	0,0374	0,0380
Sottoveste	0,0429	0,0496	0,0237	0,0241
Slip da donna	0,0879	0,0992	0,1104	0,1124
Calze da uomo	0,0916	0,1024	0,1681	0,1711
Calze da ragazzo	0,0487	0,0556	—	—
Reggisenò	0,1558	0,1857	0,2155	0,2194
Collant da donna	0,0853	0,0960	0,3052	0,3107
Maglia da uomo	0,1722	0,1949	0,0764	0,0778
Maglia da donna	0,0989	0,1083	0,1012	0,1030
Pigiama da uomo	0,1598	0,1703	0,2579	0,2625
Canottiera di cotone da uomo	0,0532	0,0619	0,2344	0,2387
Pullover da uomo	1,2123	1,3560	0,9355	0,9524
Argentina in felpa	—	—	0,4279	0,4356
2.3 Calzature	1,6480	1,8608	1,9593	1,9947
Scarpe da uomo	0,5438	0,6251	0,5720	0,5823
Scarpe da donna	0,1352	0,1488	0,9954	1,0134
Scarpe da ragazzo	0,9690	1,0869	—	—
Scarpe per giovani	—	—	0,3724	0,3791

(a) Cfr. corrispondente nota a pagina precedente. (b) Cfr. corrispondente nota a pagina 24.

Allegato 1 segue - Coefficienti di ponderazione per classi, categorie, voci di beni e servizi (Basi: 1985, 1989 e 1992 = 100) (a)

CLASSI, CATEGORIE, BENI E SERVIZI	BASI			
	1985 = 100	1989 = 100	1992 = 100	
			inclusa la voce tabacchi	esclusa la voce tabacchi (b)
Scarpe da sci	—	—	0,0195	0,0199
2.4 Accessori dell'abbigliamento ed effetti personali	0,1994	0,2255	0,2709	0,2758
Cappello da uomo	0,0239	0,0271	0,0226	0,0230
Cravatta	0,0256	0,0292	0,0243	0,0247
Guanti	0,0063	0,0070	0,0139	0,0142
Cinta da uomo	0,0066	0,0070	0,0064	0,0065
Ombrello da uomo	0,0086	0,0092	0,0231	0,0235
Articoli di merceria (2 nelle basi: 1985 e 1989, 3 in quella 1992)	0,1284	0,1460	0,1806	0,1839
2.5 Confezioni e riparazioni	0,2698	0,3841	0,2752	0,2801
Confezione abito uomo	0,1523	—	—	—
Risuolatura calzatura da uomo	0,0752	0,2448	0,1762	0,1794
Soprattacco calzatura da donna	0,0423	0,1393	0,0990	0,1007
3. ELETTRICITÀ E COMBUSTIBILI	4,7155	3,7849	3,8864	3,9565
3.1 Energia elettrica	1,6444	1,5224	1,5150	1,5424
3.2 Gas	1,6444	1,0862	1,2129	1,2347
Gas di erogazione:	1,0376	0,9307	—	—
per cottura cibi	—	—	0,0524	0,0533
per riscaldamento	—	—	0,9907	1,0086
Gas in bombole	0,6068	0,1555	0,1698	0,1728
3.3 Combustibili per riscaldamento	1,4267	1,1763	1,1585	1,1794
Gasolio	1,3428	1,0479	1,1585	1,1794
Kerosene	0,0839	0,1284	—	—
4. ABITAZIONE	4,9730	5,3206	5,3650	5,4617
4.1 Affitti	4,4727	3,9639	3,9294	4,0002
4.2 Acqua potabile	0,2120	0,2659	0,3498	0,3562
4.3 Manutenzione e riparazione della casa	0,2883	1,0908	1,0858	1,1053
5. ARTICOLI DI USO DOMESTICO E SERVIZI				
PER LA CASA	6,6639	9,9948	11,2197	11,4220
5.1 Mobili ed articoli di uso domestico	2,2708	4,3590	5,5999	5,7009
Armadio guardaroba	0,7472	1,4285	1,8632	1,8968
Tavolo da cucina	0,1478	0,3532	0,2567	0,2614
Pensile da cucina	0,2627	0,6275	1,0267	1,0452
Sedia in legno	0,4844	0,8597	1,1173	1,1374
Tovaglia di cotone	0,1058	0,2001	0,1444	0,1470
Canovaccio da cucina	0,0159	0,0303	0,0608	0,0619
Lenzuolo di cotone	0,2154	0,4077	0,5210	0,5304
Coperta di lana	0,0899	0,1273	0,0655	0,0667
Asciugamano	0,1211	0,2290	0,2277	0,2318
Materasso a molle	0,0806	0,0957	0,1438	0,1464
Trapunta imbottita	—	—	0,1728	0,1759
5.2 Elettrodomestici e riparazioni	0,8571	1,1886	1,1731	1,1942
Scaldabagno	0,0425	0,0725	0,1441	0,1467
Cucina a gas	0,0848	0,1259	0,0722	0,0735
Lavabiancheria	0,1623	0,2593	0,2222	0,2262
Lavastoviglie	0,0363	0,0584	0,0552	0,0562
Lucidatrice	0,1960	0,0901	0,1129	0,1149
Frigorifero	0,1723	0,2448	0,2035	0,2072
Ferro da stiro	0,1448	0,1688	0,1458	0,1484
Tostapane	0,0181	0,1688	0,1458	0,1484
Riparazione frigorifero	—	—	0,0301	0,0306
Riparazione lavastoviglie	—	—	0,0084	0,0086
Riparazione lavabiancheria	—	—	0,0329	0,0335
5.3 Vasellame e stoviglie	0,9212	0,9764	1,3413	1,3656
Piatti	0,0732	0,0918	0,1572	0,1601
Bicchieri	0,0308	0,0383	0,1310	0,1334
Posateria	0,0430	0,0545	0,1048	0,1067
Cucchiaini d'argento	0,4626	0,5811	0,6116	0,6226
Pentola in acciaio inossidabile	0,0625	0,0784	0,0655	0,0667
Padella antiaderente	0,0382	0,0482	0,0655	0,0667
Catino	0,2109	0,0841	0,2057	0,2094
5.4 Lampadine e materiale elettrico	0,1502	0,2680	0,2004	0,2040
5.5 Sapone e detersivi	2,1661	1,5963	1,4976	1,5245
Sapone da bucato	0,1388	0,1147	0,0725	0,0738
Detersivo per stoviglie a mano	0,1916	0,1586	0,1890	0,1924
Detersivo per lavastoviglie	0,0492	0,0415	0,1477	0,1504
Detersivo per lavabiancheria	0,9350	0,7760	0,6880	0,7004
Detersivo per bucato a mano	0,3497	0,2898	0,1620	0,1649
Varechina	0,0931	0,0401	0,0362	0,0369
Cera per pavimenti	0,1874	0,0806	0,0279	0,0284
Scope	0,2213	0,0950	0,0569	0,0579

(a) Cfr. corrispondente nota a pagina 57. - (b) Cfr. corrispondente nota a pagina 24.

Allegato 1 segue - Coefficienti di ponderazione per classi, categorie, voci di beni e servizi (Basi: 1985, 1989 e 1992 = 100) (a)

CLASSI, CATEGORIE, BENI E SERVIZI	BASI			
	1985 = 100	1989 = 100	1992 = 100	
			inclusa la voce tabacchi	esclusa la voce tabacchi (b)
Rotolo di carta per cucina	—	—	0,1174	0,1194
5.6 Servizi per la casa	0,2985	1,6065	1,4074	1,4328
6. SERVIZI SANITARI E SPESE PER LA SALUTE	4,5599	2,1390	2,3457	2,3880
6.1 Medicinali (18)	1,5539	0,6071	0,8436	0,9606
6.2 Articoli sanitari	0,1394	0,3436	0,3618	0,3683
Termometro	0,0155	0,0267	0,0017	0,0017
Cotone idrofilo	0,0832	0,0700	0,1728	0,1759
Alcool denaturato	0,0407	0,1435	0,0092	0,0094
Apparecchio per la misurazione della pressione	—	0,0517	0,0889	0,0905
Apparecchio per inalazioni	—	0,0517	0,0892	0,0908
6.3 Servizi medici	2,8666	1,1883	1,0403	1,0591
Medico generico (2)	1,1642	0,4826	0,0505	0,0513
Dentista, estrazione (2)	0,6296	0,2610	0,0488	0,0496
Dentista, otturazione (2)	0,6316	0,2618	0,4379	0,4459
Oculista (2)	—	—	0,1513	0,1541
Cardiologo (2)	—	—	0,0984	0,1002
Ginecologo	—	—	0,1279	0,1303
Analisi delle urine	0,4412	0,1829	0,1255	0,1277
7. TRASPORTI E COMUNICAZIONI	15,0576	145,9345	14,2356	14,4923
7.1 Acquisto veicoli privati	3,9218	5,0962	4,4796	4,5604
Automobili, marche italiane (2)	3,5903	4,7624	1,8936	1,9277
Automobili, marche straniere (4)	—	—	2,1183	2,1565
Motoscooters	0,2112	0,2125	0,2297	0,2338
Ciclomotori	0,1203	0,1213	0,2380	0,2424
7.2 Esercizio mezzi di trasporto	7,7186	6,6566	6,3621	6,4768
Benzina normale	0,3197	0,0805	—	—
Benzina super	3,4858	2,4651	2,2710	2,3120
Benzina verde	—	0,0573	0,1656	0,1686
Olio per motore	0,1877	0,1481	0,1210	0,1231
Pneumatici	0,2449	0,1544	0,2481	0,2526
Riparazione auto (2)	3,0005	3,2278	2,9710	3,0246
Assicurazione auto	0,3247	0,2547	0,3309	0,3368
Pedaggio autostradale	0,1553	0,2687	0,2545	0,2591
7.3 Servizi di trasporto	2,3350	2,0652	2,1932	2,2328
Ferrovie, trasporto di persone (2)	0,6314	0,6416	0,8268	0,8418
Viaggio aereo, voli nazionali (2)	—	0,1347	0,2105	0,2143
Navigazione marittima, trasporto di persone (2)	—	0,0869	0,1675	0,1705
Trasporti urbani	1,0409	1,0205	0,8393	0,8544
Autopubbliche	0,6627	0,1815	0,1491	0,1518
7.4 Comunicazioni	1,0822	1,1165	1,2007	1,2223
Affrancatura lettera	0,2972	0,2635	0,2537	0,2582
Spedizione telegramma	0,0460	0,0464	0,0552	0,0562
Canone telefonico, apparecchio singolo	0,6791	0,7257	0,8221	0,8369
Gettone telefonico	0,0599	0,0809	0,0697	0,0710
8. RICREAZIONE, SPETTACOLI, ISTRUZIONE E CULTURA	7,7223	10,9590	11,4954	11,7026
8.1 Apparecchi ed accessori, comprese le riparazioni	1,9066	2,5425	2,9197	2,9723
Apparecchio radio	0,1971	0,1650	—	—
Apparecchio radioregistratore portatile	—	—	0,1569	0,1598
Apparecchio televisivo da tavolo a colori	0,8079	0,6718	0,3217	0,3275
Videoregistratore	—	0,2023	0,7265	0,7395
Apparecchio fotografico	0,2754	0,3736	0,3582	0,3646
Pellicola fotografica	0,2790	0,1217	0,3217	0,3275
Cassetta musicale	0,1677	0,3602	0,1123	0,1144
Compact disc	—	0,2012	0,1483	0,1510
Videocassetta	—	0,0911	0,0767	0,0780
Letto per compact disc	—	0,0774	0,0733	0,0746
Chitarra	—	—	0,3189	0,3246
Riparazione radio	—	—	0,0089	0,0091
Riparazione televisore	—	—	0,0212	0,0216
Batteria per pila	—	0,2782	0,2751	0,2801
Dischi	0,1795	—	—	—
8.2 Altri articoli ricreativi	1,3875	2,3719	2,0285	2,0651
Pallone da calcio	0,0279	0,0345	0,0309	0,0315
Modellino di automobile	—	—	0,0719	0,0732
Gioco di società	—	—	0,0900	0,0917
Scatola di costruzioni	0,2494	0,3120	0,1405	0,1430
Bambola	0,3105	0,3887	0,3153	0,3210
Animale di gomma	0,0991	0,1238	0,0714	0,0726
Carte da gioco	0,0070	0,0341	0,0385	0,0392
Racchetta da tennis	0,0185	0,3662	0,2358	0,2401

(a) Cfr. corrispondente nota a pagina 57. - (b) Cfr. corrispondente nota a pagina 24.

Allegato 1 segue - Coefficienti di ponderazione per classi, categorie, voci di beni e servizi (Basi: 1985, 1989 e 1992 = 100) (a)

CLASSI, CATEGORIE, BENI E SERVIZI	BASI			
	1985 = 100	1989 = 100	1992 = 100	
			inclusa la voce tabacchi	esclusa la voce tabacchi (b)
Palle da tennis	—	0,0887	0,0786	0,0800
Meccano	0,0805	0,1006	—	—
Cartucce per fucile	0,0766	—	—	—
Fiori (2)	0,5180	0,9233	0,6289	0,6402
Cibo per cani	—	—	0,3267	0,3326
8.3 Servizi ricreativi	2,4932	3,4244	3,3532	3,4136
Cinema	0,9476	1,5688	1,3790	1,4039
Stadio	0,3329	0,8013	0,7125	0,7253
Canone abbonamento televisivo	0,4820	0,2220	0,2626	0,2673
Concorsi pronostici (1 nelle basi: 1985, 1989 = 100, 3 nella base: 1992 = 100)	0,7307	0,8323	0,9291	0,9458
Partita di pallacanestro	—	—	0,0700	0,0713
8.4 Libri, giornali, riviste	1,9350	2,6202	3,1940	3,2516
Dizionario lingua italiana	0,0329	0,0450	0,0769	0,0783
Atlante geografico	0,0608	0,0837	0,0385	0,0392
Volume di narrativa	0,0878	0,1210	0,2704	0,2753
Edizione economica di letteratura classica	0,4397	0,6047	0,6696	0,6816
Poliziesco	0,3061	0,4207	0,4686	0,4770
Guida turistica	0,0090	0,0123	0,0669	0,0681
Fascicolo enciclopedia	0,0608	0,0841	0,1338	0,1362
Quotidiano	0,3020	0,6391	0,5009	0,5100
Periodico per adulti (10)	0,5927	0,5681	0,8909	0,9070
Periodico per ragazzi (2)	0,0432	0,0415	0,0775	0,0789
9. ALTRI BENI E SERVIZI	16,7185	18,3736	17,9213	18,2444
9.1 Servizi per l'igiene personale	2,3666	2,6111	2,0642	2,1014
Taglio capelli uomo	0,5230	0,5772	0,6191	0,6303
Messa in piega	1,8436	2,0339	1,4451	1,4711
9.2 Profumi e articoli da toilette	1,2069	1,4338	1,9354	1,9703
Sapone da toilette	0,1340	0,0802	0,1528	0,1555
Schiuma da barba	0,0567	0,0144	0,0538	0,0548
Spazzolino da denti	0,0410	0,0383	0,0836	0,0851
Pettine	0,0157	0,0148	0,0279	0,0284
Fazzoletti di carta	0,0229	0,0215	0,0557	0,0568
Assorbenti per neonato	0,0603	0,0566	0,1115	0,1135
Asciugapelli	0,0314	0,0295	0,0251	0,0255
Rasoio elettrico	0,0278	0,0243	0,0307	0,0312
Lamette da barba	0,0652	0,0703	0,1452	0,1478
Shampoo	0,0869	0,1256	0,2038	0,2074
Dentifricio	0,0736	0,1062	0,2358	0,2401
Deodorante	0,0640	0,0229	0,1486	0,1513
Talco	0,0157	0,0299	0,0190	0,0193
Acqua di colonia	0,3246	0,4682	0,3406	0,3468
Rossetto per labbra	0,0398	0,0577	0,945	0,0962
Lacca per capelli	0,0290	0,0412	0,1165	0,1186
Latte detergente	0,1050	0,1516	0,0524	0,0534
Tonico	0,0133	0,0183	0,0379	0,0386
9.3 Altri articoli	2,4042	1,7767	2,1180	2,1562
Fede nuziale	1,7671	1,3184	1,5884	1,6170
Sveglia	0,6371	0,4583	0,5296	0,5392
9.4 Cancelleria	0,1982	0,5691	0,7493	0,7628
Quaderno	0,1053	0,3021	0,6144	0,6255
Carta protocollo	0,0323	0,0929	0,0351	0,0357
Matite nere	0,0309	0,0886	0,0309	0,0315
Penna a sfera	0,0297	0,0885	0,0689	0,0701
9.5 Pubblici esercizi	10,2053	11,5893	10,5992	10,7903
Camera d'albergo	1,2618	1,5298	1,3143	1,3380
Pasto al ristorante	3,7294	4,1947	4,1150	4,1892
Pasto in pizzeria	—	—	1,0286	1,0472
Consumazioni al bar:				
Caffè	1,4041	1,5780	1,1181	1,1382
Cappuccino	0,8407	0,9441	0,6790	0,6913
Pasta lievitata	0,5456	0,6159	0,3273	0,3332
Toast	0,9480	1,0672	0,4597	0,4680
Panino al prosciutto	—	—	0,4597	0,4680
Bibita	0,3846	0,4341	0,4204	0,4279
Analcolico	0,3846	0,4337	0,4204	0,4279
Gelato (2)	0,7065	0,7918	0,2567	0,2614
9.6 Altri servizi	0,3373	0,3936	0,4552	0,4634
Servizi del credito	0,2914	0,2677	0,1793	0,1824
Carta di credito	—	—	0,0638	0,0650
Cassetta di sicurezza	—	—	0,0638	0,0650
Carnet assegni	—	—	0,0638	0,0650
Intermediazioni finanziarie	0,0459	0,1259	0,0845	0,0860

(a) Cfr. corrispondente nota a pagina 57. - (b) Cfr. corrispondente nota a pagina 24.

Allegato 2 - Coefficienti di raccordo per gli indici nazionali**A - Per concatenare gli indici generali e per classi di consumo delle serie comprese tra le basi: 1961 e 1992 = 100**

Indice generale — Classi di consumo (a)			
	1966	1970	1976
INDICE GENERALE	1,2758	1,4255	2,8747
1. Alimentazione (compresi i tabacchi)	1,2737	1,3902	2,8332
2. Abbigliamento	1,2115	1,3929	2,8146
3. Elettricità e combustibili	1,1181	1,2514	2,1945
4. Abitazione	1,4192	1,7008	2,5305
(5.) Beni e servizi vari	1,2763	1,4371	3,0988
5. Articoli di uso domestico e servizi per la casa	—	—	—
6. Servizi sanitari e spese per la salute	—	—	—
7. Trasporti e comunicazioni	—	—	—
8. Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	—	—	—
9. Altri beni e servizi	—	—	—

Indice generale — Classi di consumo (a)	1970				
	1976	1980	1985	1989	1992
INDICE GENERALE	2,0166	3,7743	7,1976	8,9394	10,6385
1. Alimentazione (compresi i tabacchi)	2,0380	3,5818	6,4651	7,8163	9,2858
2. Abbigliamento	2,0207	3,9044	7,3168	9,4972	11,1665
3. Elettricità e combustibili	1,7536	4,5606	10,0744	10,4270	12,5124
4. Abitazione	1,4878	2,5406	5,3251	6,9759	8,5734
(5.) Beni e servizi vari	2,1563	4,1886	8,1678	—	—
5. Articoli di uso domestico e servizi per la casa	—	—	—	—	—
6. Servizi sanitari e spese per la salute	—	—	—	—	—
7. Trasporti e comunicazioni	—	—	—	—	—
8. Ricreazione, spettacoli, istruzione e cultura	—	—	—	—	—
9. Altri beni e servizi	—	—	—	—	—

B - Per concatenare gli indici generali comprendenti e non la voce tabacchi (b)

Da base 1961 a base 1989: 12,7547. Da base 1966 a base 1989: 9,9967. Da base 1970 a base 1989: 8,9474. Da base 1976 a base 1989: 4,4368. Da base 1980 a base 1989: 2,3706. Da base 1985 a base 1989: 1,2431. Da base 1989 a base 1992: 1,1890.

(a) Le classi di consumo riflettono le modificazioni introdotte nella loro classificazione a partire dalla base 1989. - (b) Cfr. corrispondente nota a pagina 44.

Allegato 3 - Coefficienti di raccordo per concatenare gli indici generali dei Comuni capoluogo di Provincia (a)

Comuni	Dalla base:						
	1961						
	Alla base:						
	1966	1970	1976	1980	1985	1989	1992
Torino	1,2819	1,4451	2,8690	5,4066	10,3590	13,0420	15,4939
Vercelli	1,2644	1,3840	2,7782	5,2900	10,0669	12,5937	14,8983
Novara	1,2125	1,3974	2,6555	4,7759	9,0312	11,1355	13,4740
Cuneo	1,2979	1,4278	2,9087	5,4838	10,3808	12,8618	15,2155
Asti	1,2704	1,4250	2,8791	5,3373	10,0395	12,6397	14,9275
Alessandria	1,2766	1,4423	3,0167	5,6126	10,7425	13,5893	16,4023
Aosta	1,3007	1,4668	3,1106	5,8713	11,2964	14,2448	17,3217
Varese	1,2937	1,4620	2,9766	5,4641	10,0922	12,6657	15,1228
Como	1,2809	1,4376	2,8378	5,1225	9,7276	12,3249	14,5434
Sondrio	1,2671	1,4093	2,8538	5,3004	10,0708	12,6288	15,1040
Milano	1,2887	1,4410	2,9347	5,4759	10,6451	13,3383	16,0193
Bergamo	1,2736	1,3884	2,9249	5,5003	10,4286	13,1713	15,6080
Brescia	1,2804	1,4166	3,0028	5,6807	11,3046	14,1308	17,2113
Pavia	1,3091	1,4820	2,9953	5,5940	10,8971	14,0791	16,9512
Cremona	1,2680	1,4435	2,9442	5,7556	11,3328	14,3473	17,0733
Mantova	1,2850	1,4147	2,8887	5,3785	10,2568	12,6466	15,0242
Bolzano	1,2693	1,4145	3,0587	5,9434	11,3341	14,2470	17,3386
Trento	1,2408	1,3958	2,8558	5,4169	9,9779	12,1631	14,4984
Verona	1,2601	1,4039	2,9270	5,5285	10,6976	13,2650	15,9180
Vicenza	1,3221	1,4488	3,0348	5,6068	10,8323	13,1612	—
Belluno	1,2396	1,3857	2,6258	4,9814	9,8134	11,8840	14,2965
Treviso	1,2734	1,4055	2,9208	5,4672	10,3713	12,8708	15,1489
Venezia	1,2905	1,4660	3,0461	5,8503	10,8933	13,8018	16,6450
Padova	1,2584	1,4075	2,9173	5,4440	10,4307	12,8506	14,8681
Rovigo	1,2765	1,4057	2,8463	5,3451	10,4229	13,0912	—
Pordenone	—	—	—	—	—	—	—
Udine	1,2720	1,4132	3,0163	5,8296	10,9830	13,6519	16,5051
Gorizia	1,2883	1,4070	2,9458	5,5967	10,3259	12,7215	14,8587
Trieste	1,2801	1,4428	2,9846	5,8967	11,5222	14,2299	16,9336
Imperia	1,2527	1,3906	2,6640	—	—	—	—
Savona	1,2846	1,4140	2,7392	5,0777	9,2059	11,2588	13,4993
Genova	1,2716	1,4147	2,8372	5,3873	10,5753	13,2085	15,6917
La Spezia	1,2530	1,3859	2,7796	5,2507	10,2336	12,5669	14,1755
Piacenza	1,2572	1,4092	2,8973	5,6219	10,7041	13,4122	15,8666
Parma	1,2616	1,4402	2,9403	5,5222	10,3376	12,7152	15,2328
Reggio nell'Emilia	1,2856	1,4401	2,9764	5,6855	11,0014	13,7628	16,2814
Modena	1,2625	1,4180	2,7981	5,2940	10,2015	12,5580	15,1324
Bologna	1,2942	1,4828	3,0068	5,7174	11,0689	13,8583	16,8022
Ferrara	1,2641	1,3694	2,8667	5,3312	10,3105	12,7128	15,2172
Ravenna	1,2616	1,4290	2,8593	5,4475	10,2304	12,8392	15,4584
Forlì	1,2529	1,4048	2,8893	5,6622	10,7072	13,5874	16,3592
Massa	1,2884	1,4608	3,0947	5,2669	9,2803	11,4612	13,2606
Lucca	1,2653	1,3989	2,8501	5,3479	10,1289	12,4788	—
Pistoia	1,2713	1,4194	2,8283	5,4385	9,9960	12,4250	14,7858
Firenze	1,2937	1,4443	2,7940	5,4083	10,3461	12,7464	15,1555
Livorno	1,2874	1,4312	2,9322	5,6729	10,8352	13,6524	15,9324
Pisa	1,2812	1,3957	2,7709	5,3559	10,4172	12,8861	15,2700
Arezzo	1,2560	1,4018	2,7194	5,1386	10,1642	12,6341	14,9967
Siena	1,2751	1,4113	2,8161	5,4089	10,3526	13,0236	15,5502
Grosseto	1,2567	1,3551	2,6376	5,0473	9,7161	11,9022	14,1398
Perugia	1,3105	1,4377	2,8727	5,4823	10,0326	12,3602	14,5232
Terni	1,2639	1,4051	2,8504	5,2533	9,9445	12,3610	14,6849
Pesaro	1,2618	1,4334	2,9002	5,3227	10,2409	12,7499	15,2489
Ancona	1,2608	1,4315	2,7702	4,9667	9,4268	11,7081	14,0263
Macerata	1,2594	1,4008	2,7873	5,3416	9,9087	12,4751	14,7081
Ascoli Piceno	1,2289	1,3604	2,7003	4,8406	—	—	—
Viterbo	1,2505	1,3452	2,5771	4,7635	9,0792	11,4126	13,6495
Rieti	1,2389	1,3616	2,8078	5,2155	9,9720	—	—
Roma	1,2704	1,4005	2,7775	5,0214	9,6411	11,7814	13,5957
Latina	—	—	—	—	—	—	—
Frosinone	1,2448	1,3621	2,7482	5,0133	9,2144	10,3017	—
L'Aquila	1,3191	1,4513	2,9309	5,5218	10,0055	12,2667	14,6464
Teramo	1,2463	1,3228	2,6322	5,0263	9,1529	10,9924	12,8501
Pescara	1,2256	1,4047	2,8956	5,5196	10,4928	13,2209	14,8471
Chieti	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	1,2310	1,3908	2,7829	5,2152	9,2465	11,3362	13,1613
Caserta	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	1,2942	1,4672	—	—	—	—	—
Napoli	1,2638	1,3753	2,8381	5,2079	9,8950	12,1807	14,5681
Avellino	1,2538	1,3387	—	—	—	—	—

(a) L'indicazione del tratto in luogo dei coefficienti di raccordo sta a significare che lo stesso non è disponibile in quanto la serie degli indici relativi non è stata calcolata per mancata rilevazione dei prezzi o per rilevazione insoddisfacente. Gli indici della città di Pordenone sono disponibili a partire dall'anno 1972.

Allegato 3 segue - Coefficienti di raccordo per concatenare gli Indici generali dei Comuni capoluogo di Provincia (a)

Comuni	Dalla base:						
	1961						
	Alla base:						
	1966	1970	1976	1980	1985	1989	1992
Salerno	1,2309	1,3629	—	—	—	—	—
Foggia	1,2826	1,4116	2,7074	4,8046	8,7636	10,9194	13,2998
Bari	1,2719	1,3856	2,8158	5,3148	9,9706	12,5929	15,0485
Taranto	1,2749	1,5148	—	—	—	—	—
Brindisi	1,2763	1,3700	2,8565	4,9483	—	—	—
Lecce	1,2645	1,4232	2,8909	5,1712	—	—	—
Potenza	1,2554	1,3878	2,5803	—	—	—	—
Matera	1,3069	1,4424	—	—	—	—	—
Cosenza	1,2941	1,3842	2,6999	4,7551	8,9824	10,9495	12,7562
Catanzaro	1,2088	1,3445	2,8942	5,2654	—	—	—
Reggio di Calabria	1,2834	1,4246	2,8727	5,2151	10,0339	12,2213	14,3845
Trapani	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	1,2674	1,4145	2,8801	5,1977	9,5118	11,6329	13,7966
Messina	1,2587	1,3844	—	—	—	—	—
Agrigento	1,2453	1,3439	2,6691	4,6755	8,4673	10,1354	11,8179
Caltanissetta	1,2649	1,4215	2,6501	—	—	—	—
Enna	1,2292	1,4002	2,8068	5,1092	8,7010	10,2585	11,5408
Catania	1,2402	1,3854	2,8246	5,2269	10,3649	13,0287	15,4520
Ragusa	1,2339	1,3222	2,7022	5,0183	—	—	—
Siracusa	1,2155	1,3266	2,5911	4,5368	8,6925	10,6309	12,6508
Sassari	1,2370	1,3838	2,8184	5,0472	9,3171	11,1712	12,8134
Nuoro	1,2084	1,3378	2,8514	5,0920	—	—	—
Cagliari	1,2463	1,3998	2,8268	5,1773	9,6453	11,6997	14,0513

Comuni	Dalla base:					
	1966					
	Alla base:					
	1970	1976	1980	1985	1989	1992
Torino	1,1273	2,2380	4,2175	8,0807	10,1736	12,0862
Vercelli	1,0946	2,1973	4,1839	7,9620	9,9605	11,7833
Novara	1,1525	2,1901	3,9389	7,4485	9,1840	11,1126
Cuneo	1,1001	2,2411	4,2251	7,9981	9,9096	11,7231
Asti	1,1217	2,2663	4,2013	7,9026	9,9494	11,7502
Alessandria	1,1298	2,3631	4,3965	8,4149	10,6448	12,8483
Aosta	1,1277	2,3915	4,5140	8,6849	10,9517	13,3173
Varese	1,1301	2,3009	4,2238	7,8014	9,7908	11,6902
Como	1,1223	2,2154	3,9990	7,5941	9,6217	11,3536
Sondrio	1,1122	2,2522	4,1830	7,9477	9,9664	11,9198
Milano	1,1182	2,2773	4,2492	8,2604	10,3503	12,4307
Bergamo	1,0901	2,2965	4,3186	8,1881	10,3416	12,2548
Brescia	1,1064	2,3452	4,4366	8,8288	11,0360	13,4418
Pavia	1,1321	2,2881	4,2733	8,3244	10,7551	12,9491
Cremona	1,1384	2,3219	4,5391	8,9375	11,3149	13,4647
Mantova	1,1009	2,2479	4,1854	7,9816	9,8413	11,6915
Bolzano	1,1144	2,4098	4,6825	8,9295	11,2244	13,6601
Trento	1,1249	2,3015	4,3655	8,0413	9,8023	11,6843
Verona	1,1141	2,3228	4,3873	8,4894	10,5269	12,6323
Vicenza	1,0958	2,2954	4,2408	8,1932	9,9547	—
Belluno	1,1179	2,1183	4,0186	7,9166	9,5870	11,5332
Treviso	1,1037	2,2936	4,2932	8,1442	10,1070	11,8959
Venezia	1,1360	2,3604	4,5334	8,4412	10,6950	12,8982
Padova	1,1185	2,3183	4,3262	8,2890	10,2120	11,8153
Rovigo	1,1012	2,2297	4,1872	8,1650	10,2552	—
Pordenone	—	—	—	—	—	—
Udine	1,1110	2,3713	4,5830	8,6344	10,7326	12,9757
Gorizia	1,0921	2,2865	4,3441	8,0149	9,8744	11,5333
Trieste	1,1271	2,3315	4,6063	9,0007	11,1159	13,2279
Imperia	1,1101	2,1266	—	—	—	—
Savona	1,1007	2,1323	3,9526	7,1661	8,7641	10,5082
Genova	1,1125	2,2311	4,2364	8,3161	10,3868	12,3395
La Spezia	1,1061	2,2184	4,1906	8,1675	10,0297	11,3135
Piacenza	1,1209	2,3046	4,4718	8,5143	10,6684	12,6207
Parma	1,1416	2,3307	4,3773	8,1943	10,0790	12,0746
Reggio nell'Emilia	1,1202	2,3152	4,4225	8,5575	10,7054	12,6645
Modena	1,1232	2,2164	4,1934	8,0807	9,9473	11,9865
Bologna	1,1457	2,3233	4,4178	8,5529	10,7082	12,8284
Ferrara	1,0833	2,2678	4,2174	8,1565	10,0570	12,0382
Ravenna	1,1327	2,2664	4,3179	8,1090	10,1768	12,2529
Forlì	1,1212	2,3060	4,5191	8,5456	10,8444	13,0567

(a) Cfr. corrispondente nota a pagina precedente.

Allegato 3 segue - Coefficienti di raccordo per concatenare gli Indici generali dei Comuni capoluogo di Provincia (a)

Comuni	Dalla base:					
	1966					
	Alla base:					
	1970	1976	1980	1985	1989	1992
Massa	1,1338	2,4020	4,0880	7,2031	8,8958	10,2924
Lucca	1,1056	2,2525	4,2266	8,0052	9,8624	—
Pistoia	1,1165	2,2247	4,2779	7,8628	9,7735	11,6305
Firenze	1,1164	2,1597	4,1805	7,9973	9,8527	11,7149
Livorno	1,1117	2,2777	4,4067	8,4168	10,6052	12,3763
Pisa	1,0894	2,1628	4,1805	8,1311	10,0582	11,9190
Arezzo	1,1161	2,1651	4,0912	8,9024	10,0589	11,9399
Siena	1,1068	2,2085	4,2419	8,1190	10,2137	12,1952
Grosseto	1,0783	2,0988	4,0163	7,7314	9,4710	11,2515
Perugia	1,0971	2,1921	4,1834	7,6556	9,4317	11,0822
Terni	1,1117	2,2552	4,1563	7,8679	9,7798	11,6184
Pesaro	1,1360	2,2985	4,2184	8,1162	10,1047	12,0852
Ancona	1,1354	2,1972	3,9394	7,4770	9,2864	11,1251
Macerata	1,1123	2,2133	4,2416	7,8682	9,9061	11,6793
Ascoli Piceno	1,1070	2,1973	3,9389	—	—	—
Viterbo	1,0757	2,0608	3,8092	7,2603	9,1262	10,9149
Rieti	1,0990	2,2662	4,2095	8,0486	—	—
Roma	1,1024	2,1863	3,9526	7,5890	9,2738	10,7020
Latina	—	—	—	—	—	—
Frosinone	1,0942	2,2077	4,0273	7,4022	8,2757	—
L'Aquila	1,1002	2,2219	4,1861	7,5852	9,2995	11,1036
Teramo	1,0614	2,1121	4,0330	7,3441	8,8205	10,3112
Pescara	1,1461	2,3626	4,5036	8,5613	10,7872	12,1140
Chieti	1,1311	2,2508	4,2434	7,9818	9,8974	11,6591
Campobasso	1,1298	2,2606	4,2364	7,5111	9,2086	10,6912
Caserta	—	—	—	—	—	—
Benevento	1,1337	—	—	—	—	—
Napoli	1,0882	2,2456	4,1207	7,8293	9,6379	11,5269
Avellino	1,0677	—	—	—	—	—
Salerno	1,1072	—	—	—	—	—
Foggia	1,1006	2,1110	3,7462	6,8331	8,5140	10,3701
Bari	1,0894	2,2139	4,1787	7,8392	9,9009	11,8316
Taranto	1,1882	—	—	—	—	—
Brindisi	1,0734	2,2380	3,8769	—	—	—
Lecce	1,1255	2,2862	4,0896	—	—	—
Potenza	1,1055	2,0555	—	—	—	—
Matera	1,1037	—	—	—	—	—
Cosenza	1,0696	2,0863	3,6744	6,9409	8,4610	9,8571
Catanzaro	1,1123	2,3943	4,3559	—	—	—
Reggio di Calabria	1,1100	2,2383	4,0634	7,8180	9,5223	11,2077
Trapani	—	—	—	—	—	—
Palermo	1,1161	2,2725	4,1012	7,5052	9,1789	10,8862
Messina	1,0999	—	—	—	—	—
Agrigento	1,0792	2,1434	3,7546	6,7996	8,1391	9,4902
Caltanissetta	1,1238	2,0951	—	—	—	—
Enna	1,1391	2,2834	4,1565	7,0785	8,3456	9,3888
Catania	1,1171	2,2775	4,2145	8,3574	10,5053	12,4593
Ragusa	1,0716	2,1900	4,0670	—	—	—
Siracusa	1,0914	2,1317	3,7324	7,1513	8,7460	10,4077
Sassari	1,1187	2,2785	4,0803	7,5322	9,0311	10,3587
Nuoro	1,1071	2,3597	4,2140	—	—	—
Cagliari	1,1232	2,2682	4,1542	7,7393	9,3878	11,2747

(a) Cfr. corrispondenti nota a pagina 64.

Allegato 3 segue - Coefficienti di raccordo per concatenare gli indici generali dei Comuni capoluogo di Provincia (a)

Comuni	Dalla base:				
	1970				
	Alla base:				
	1976	1980	1985	1989	1992
Torino	1,9853	3,7413	7,1683	9,0249	10,7216
Vercelli	2,0074	3,8223	7,2738	9,0995	10,7647
Novara	1,9003	3,4177	6,4629	7,9688	9,6422
Cuneo	2,0372	3,8407	7,2704	9,0080	10,6565
Asti	2,0204	3,7454	7,0451	8,8698	10,4752
Alessandria	2,0916	3,8914	7,4481	9,4218	11,3721
Aosta	2,1207	4,0028	7,7014	9,7115	11,8092
Varese	2,0360	3,7375	6,9032	8,6635	10,3442
Como	1,9740	3,5633	6,7667	8,5734	10,1166
Sondrio	2,0250	3,7610	7,1459	8,9610	10,7174
Milano	2,0366	3,8001	7,3874	9,2564	11,1169
Bergamo	2,1067	3,9616	7,5112	9,4866	11,2416
Brescia	2,1197	4,0100	7,9799	9,9749	12,1494
Pavia	2,0211	3,7746	7,3529	9,4999	11,4379
Cremona	2,0396	3,9872	7,8508	9,9391	11,8275
Mantova	2,0419	3,8018	7,2500	8,9393	10,6199
Bolzano	2,1624	4,2018	8,0128	10,0721	12,2577
Trento	2,0460	3,8809	7,1486	8,7141	10,3872
Verona	2,0849	3,9380	7,6200	9,4488	11,3386
Vicenza	2,0947	3,8700	7,4768	9,0843	—
Belluno	1,8949	3,5948	7,0818	8,5761	10,3170
Treviso	2,0781	3,8898	7,3790	9,1573	10,7781
Venezia	2,0778	3,9906	7,4305	9,4144	11,3538
Padova	2,0727	3,8679	7,4109	9,1302	10,5636
Rovigo	2,0248	3,8024	7,4147	9,3129	—
Pordenone	2,0510	3,9125	7,4298	9,2798	11,0430
Udine	2,1344	4,1252	7,7719	9,6605	11,6795
Gorizia	2,0937	3,9778	7,3390	9,0416	10,5606
Trieste	2,0686	4,0869	7,9858	9,8625	11,7364
Imperia	1,9157	—	—	—	—
Sovona	1,9372	3,5910	6,5105	7,9623	9,5468
Genova	2,0055	3,8080	7,4751	9,3364	11,0916
La Spezia	2,0056	3,7886	7,3840	9,0676	10,2283
Piacenza	2,0560	3,9895	7,5960	9,5178	11,2596
Parma	2,0416	3,8343	7,1778	8,8287	10,5768
Reggio nell'Emilia	2,0668	3,9480	7,6394	9,5569	11,3058
Modena	1,9733	3,7335	7,1945	8,8564	10,6720
Bologna	2,0278	3,8559	7,4650	9,3462	11,1967
Ferrara	2,0934	3,8931	7,5293	9,2836	11,1125
Ravenna	2,0009	3,8121	7,1591	8,9847	10,8176
Forlì	2,0567	4,0305	7,6217	9,6719	11,6450
Massa	2,1185	3,6055	6,3529	7,8458	9,0776
Lucca	2,0374	3,8230	7,2408	8,9207	—
Pistoia	1,9926	3,8316	7,0425	8,7538	10,4170
Firenze	1,9345	3,7446	7,1634	8,8253	10,4933
Livorno	2,0488	3,9638	7,5709	9,5393	11,1324
Pisa	1,9853	3,8374	7,4637	9,2326	10,9406
Arezzo	1,9399	3,6656	7,2506	9,0125	10,6978
Siena	1,9954	3,8326	7,3356	9,2282	11,0185
Grosseto	1,9464	3,7246	7,1699	8,7831	10,4343
Perugia	1,9981	3,8132	6,9782	8,5971	10,1016
Terni	2,0286	3,7387	7,0774	8,7972	10,4511
Pesaro	2,0233	3,7134	7,1446	8,8950	10,6384
Ancona	1,9352	3,4696	6,5853	8,1789	9,7983
Macerata	1,9898	3,8133	7,0737	8,9058	10,4999
Ascoli Piceno	1,9849	3,5581	—	—	—
Viterbo	1,9158	3,5412	6,7495	8,4841	10,1470
Rieti	2,0621	3,8304	7,3237	—	—
Roma	1,9832	3,5854	6,8840	8,4122	9,7077
Latina	—	—	—	—	—
Frosinone	2,0176	3,6805	6,7648	7,5630	—
L'Aquila	2,0195	3,8047	6,8941	8,4522	10,0919
Teramo	1,9899	3,7997	6,9193	8,3101	9,7145
Pescara	2,0614	3,9294	7,4698	9,4119	10,5696
Chieti	1,9899	3,7516	7,0568	8,7504	10,3080
Campobasso	2,0009	3,7497	6,6482	8,1507	9,4630
Caserta	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—
Napoli	2,0636	3,7867	7,1947	8,8567	10,5926
Avellino	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—
Foggia	1,9180	3,4037	6,2083	7,7355	9,4218

(a) Cfr. corrispondente nota a pagina 64.

Allegato 3 segue - Coefficienti di raccordo per concatenare gli indici generali dei Comuni capoluogo di Provincia (a)

Comuni	Dalla base:				
	1970				
	Alla base:				
	1976	1980	1985	1989	1992
Bari	2,0322	3,8358	7,1960	9,0885	10,8608
Taranto	—	—	—	—	—
Brindisi	2,0850	3,6118	—	—	—
Lecce	2,0313	3,6336	—	—	—
Potenza	1,8593	—	—	—	—
Matera	—	—	—	—	—
Cosenza	1,9505	3,4352	6,4891	7,9102	9,2154
Catanzaro	2,1526	3,9162	—	—	—
Reggio Calabria	2,0165	3,6608	7,0434	8,5789	10,0974
Trapani	—	—	—	—	—
Palermo	2,0361	3,6745	6,7243	8,2238	9,7534
Messina	—	—	—	—	—
Agrigento	1,9861	3,4791	6,3007	7,5419	8,7939
Caltanissetta	1,8643	—	—	—	—
Enna	2,0046	3,6490	6,2142	7,3265	8,2423
Catania	2,0388	3,7728	7,4815	9,4042	11,1534
Ragusa	2,0437	3,7954	—	—	—
Siracusa	1,9532	3,4199	6,5525	8,0137	9,5363
Sassari	2,0367	3,6473	6,7329	8,0727	9,2594
Nuoro	2,1314	3,8063	—	—	—
Cagliari	2,0194	3,6985	6,8903	8,3579	10,0378

Comuni	Dalla base:				
	1976				
	Alla base:				
	1980	1985	1989	1992	
Torino	1,8845	3,6107	4,5459	5,4005	
Vercelli	1,9041	3,6235	4,5330	5,3625	
Novara	1,7985	3,4010	4,1934	5,0740	
Cuneo	1,8853	3,5689	4,4219	5,2311	
Asti	1,8538	3,4870	4,3901	5,1847	
Alessandria	1,8605	3,5610	4,5047	5,4372	
Aosta	1,8875	3,6316	4,5794	5,5686	
Varese	1,8357	3,3905	4,2551	5,0806	
Como	1,8051	3,4279	4,3431	5,1249	
Sondrio	1,8573	3,5289	4,4252	5,2925	
Milano	1,8659	3,6273	4,5450	5,4585	
Bergamo	1,8805	3,5654	4,5031	5,3362	
Brescia	1,8918	3,7647	4,7059	5,7318	
Pavia	1,8676	3,6381	4,7004	5,6593	
Cremona	1,9549	3,8492	4,8731	5,7990	
Mantova	1,8619	3,5506	4,3779	5,2009	
Bolzano	1,9431	3,7055	4,6578	5,6685	
Trento	1,8968	3,4939	4,2591	5,0768	
Verona	1,8888	3,6548	4,5320	5,4384	
Vicenza	1,8475	3,5694	4,3368	—	
Belluno	1,8971	3,7373	4,5259	5,4447	
Treviso	1,8718	3,5508	4,4065	5,1865	
Venezia	1,9206	3,5762	4,5310	5,4644	
Padova	1,8661	3,5754	4,4049	5,0965	
Rovigo	1,8779	3,6619	4,5993	—	
Pordenone	1,9076	3,6225	4,5245	5,3842	
Udine	1,9327	3,6412	4,5260	5,4719	
Gorizia	1,8999	3,5053	4,3185	5,0440	
Trieste	1,9757	3,8605	4,7677	5,6736	
Imperia	—	—	—	—	
Savona	1,8537	3,3608	4,1103	4,9282	
Genova	1,8988	3,7273	4,6554	5,5306	
La Spezia	1,8890	3,6817	4,5211	5,0998	
Piacenza	1,9404	3,6945	4,6292	5,4763	
Parma	1,8781	3,5158	4,3244	5,1806	
Reggio nell'Emilia	1,9102	3,6962	4,6239	5,4701	
Modena	1,8920	3,6459	4,4881	5,4082	
Bologna	1,9015	3,6813	4,6090	5,5216	
Ferrara	1,8597	3,5967	4,4347	5,3083	
Ravenna	1,9052	3,5780	4,4904	5,4064	
Forlì	1,9597	3,7058	4,7027	5,6621	

(a) Cfr. corrispondente nota a pagina 64.

Allegato 3 segue - Coefficienti di raccordo per concatenare gli Indici generali dei Comuni capoluogo di Provincia (a)

Comuni	Dalla base:			
	1976			
	Alla base:			
	1980	1985	1989	1992
Massa	1,7019	2,9987	3,7034	4,2848
Lucca	1,8764	3,5539	4,3784	—
Pistoia	1,9229	3,5343	4,3931	5,2278
Firenze	1,9357	3,7030	4,5621	5,4243
Livorno	1,9347	3,6953	4,6561	5,4337
Pisa	1,9329	3,7595	4,6505	5,5108
Arezzo	1,8896	3,7376	4,6458	5,5146
Siena	1,9207	3,6762	4,6247	5,5219
Grosseto	1,9136	3,6837	4,5125	5,3609
Perugia	1,9084	3,4924	4,3026	5,0556
Terni	1,8430	3,4888	4,3366	5,1519
Pesaro	1,8353	3,5311	4,3962	5,2579
Ancona	1,7929	3,4029	4,2264	5,0632
Macerata	1,9164	3,5549	4,4756	5,2767
Ascoli Piceno	1,7926	—	—	—
Viterbo	1,8484	3,5231	4,4285	5,2965
Rieti	1,8575	3,5515	—	—
Roma	1,8079	3,4712	4,2418	4,8950
Latina	—	—	—	—
Frosinone	1,8242	3,3529	3,7485	—
L'Aquila	1,8840	3,4138	4,1853	4,9972
Teramo	1,9095	3,4772	4,1761	4,8819
Pescara	1,9062	3,6237	4,5659	5,1275
Chieti	1,8853	3,5462	4,3973	5,1800
Campobasso	1,8740	3,3226	4,0735	4,7293
Caserta	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—
Napoli	1,8350	3,4865	4,2919	5,1331
Avellino	—	—	—	—
Salerno	1,7829	—	—	—
Foggia	1,7746	3,2369	4,0332	4,9124
Bari	1,8875	3,5410	4,4723	5,3444
Taranto	—	—	—	—
Brindisi	1,7323	—	—	—
Lecce	1,7888	—	—	—
Potenza	—	—	—	—
Matera	—	—	—	—
Cosenza	1,7612	3,3269	4,0555	4,7247
Catanzaro	1,8193	—	—	—
Reggio di Calabria	1,8154	3,4928	4,2542	5,0072
Trapani	—	—	—	—
Palermo	1,8047	3,3026	4,0391	4,7904
Messina	—	—	—	—
Agrigento	1,7517	3,1723	3,7972	4,4275
Caltanissetta	—	—	—	—
Enna	1,8203	3,1000	3,6549	4,1118
Catania	1,8505	3,6695	4,6126	5,4705
Ragusa	1,8571	—	—	—
Siracusa	1,7509	3,3547	4,1028	4,8823
Sassari	1,7908	3,3058	3,9637	4,5464
Nuoro	1,7858	—	—	—
Cagliari	1,8315	3,4121	4,1389	4,9708

(a) Cfr. corrispondente nota a pagina 64.

Allegato 3 segue - Coefficienti di raccordo per concatenare gli indici generali dei Comuni capoluogo di Provincia (a)

Comuni	Dalla base:					
	1980			1985		1989
	Alla base:			Alla base:		Alla base:
	1985	1989	1992	1989	1992	1992
Torino	1,9160	2,4122	2,8657	1,2590	1,4957	1,1880
Vercelli	1,9030	2,3807	2,8164	1,2510	1,4799	1,1830
Novara	1,8910	2,3316	2,8212	1,2330	1,4919	1,2100
Cuneo	1,8930	2,3454	2,7746	1,2390	1,4657	1,1830
Asti	1,8810	2,3682	2,7968	1,2590	1,4869	1,1810
Alessandria	1,9140	2,4212	2,9224	1,2650	1,5269	1,2070
Aosta	1,9240	2,4262	2,9503	1,2610	1,5334	1,2160
Varese	1,8470	2,3180	2,7677	1,2550	1,4985	1,1940
Como	1,8990	2,4060	2,8391	1,2670	1,4951	1,1800
Sondrio	1,9000	2,3826	2,8496	1,2540	1,4998	1,1960
Milano	1,9440	2,4358	2,9254	1,2530	1,5049	1,2010
Bergamo	1,8960	2,3946	2,8376	1,2630	1,4967	1,1850
Brescia	1,9900	2,4875	3,0298	1,2500	1,5225	1,2180
Pavia	1,9480	2,5168	3,0302	1,2920	1,5556	1,2040
Cremona	1,9690	2,4928	2,9664	1,2660	1,5065	1,1900
Mantova	1,9070	2,3513	2,7933	1,2330	1,4648	1,1880
Bolzano	1,9070	2,3971	2,9173	1,2570	1,5298	1,2170
Trento	1,8420	2,2454	2,6765	1,2190	1,4530	1,1920
Verona	1,9350	2,3994	2,8793	1,2400	1,4880	1,2000
Vicenza	1,9320	2,3474	—	1,2150	—	—
Belluno	1,9700	2,3857	2,8700	1,2110	1,4568	1,2030
Treviso	1,8970	2,3542	2,7709	1,2410	1,4607	1,1770
Venezia	1,8620	2,3592	2,8452	1,2670	1,5280	1,2060
Padova	1,9160	2,3605	2,7311	1,2320	1,4254	1,1570
Rovigo	1,9500	2,4492	—	1,2560	—	—
Pordenone	1,8990	2,3719	2,8226	1,2490	1,4863	1,1900
Udine	1,8840	2,3418	2,8312	1,2430	1,5028	1,2090
Gorizia	1,8450	2,2730	2,6549	1,2320	1,4390	1,1680
Trieste	1,9540	2,4132	2,8717	1,2350	1,4697	1,1900
Imperia	—	—	—	1,2440	1,4493	1,1650
Savona	1,8130	2,2173	2,6585	1,2230	1,4664	1,1990
Genova	1,9630	2,4518	2,9127	1,2490	1,4838	1,1880
La Spezia	1,9490	2,3934	2,6998	1,2280	1,3852	1,1280
Piacenza	1,9040	2,3857	2,8223	1,2530	1,4823	1,1830
Parma	1,8720	2,3026	2,7585	1,2300	1,4735	1,1980
Reggio nell'Emilia	1,9350	2,4207	2,8637	1,2510	1,4799	1,1830
Modena	1,9270	2,3721	2,8584	1,2310	1,4834	1,2050
Bologna	1,9360	2,4239	2,9038	1,2520	1,4999	1,1980
Ferrara	1,9340	2,3846	2,8544	1,2330	1,4759	1,1970
Ravenna	1,8780	2,3569	2,8377	1,2550	1,5110	1,2040
Forlì	1,8910	2,3997	2,8892	1,2690	1,5279	1,2040
Massa	1,7620	2,1761	2,5177	1,2350	1,4289	1,1570
Lucca	1,8940	2,3334	—	1,2320	—	—
Pistoia	1,8380	2,2846	2,7187	1,2430	1,4792	1,1900
Firenze	1,9130	2,3568	2,8022	1,2320	1,4648	1,1890
Livorno	1,9100	2,4066	2,8085	1,2600	1,4704	1,1670
Pisa	1,9450	2,4060	2,8511	1,2370	1,4658	1,1850
Arezzo	1,9780	2,4587	2,9185	1,2430	1,4754	1,1870
Siena	1,9140	2,4078	2,8749	1,2580	1,5021	1,1940
Grosseto	1,9250	2,3581	2,8014	1,2250	1,4553	1,1880
Perugia	1,8300	2,2546	2,6492	1,2320	1,4476	1,1750
Terni	1,8930	2,3530	2,7954	1,2430	1,4767	1,1880
Pesaro	1,9240	2,3954	2,8649	1,2450	1,4890	1,1960
Ancona	1,8980	2,3573	2,8240	1,2420	1,4879	1,1980
Macerata	1,8550	2,3354	2,7534	1,2590	1,4844	1,1790
Ascoli Piceno	—	—	—	—	—	—
Viterbo	1,9060	2,3958	2,8654	1,2570	1,5034	1,1960
Rieti	1,9120	—	—	—	—	1,1930
Roma	1,9200	2,3462	2,7075	1,2220	1,4102	1,1540
Latina	—	—	—	1,2350	1,4956	1,2110
Frosinone	1,8380	2,0549	—	1,1180	—	—
L'Aquila	1,8120	2,2215	2,6525	1,2260	1,4638	1,1940
Teramo	1,8210	2,1870	2,5566	1,2010	1,4040	1,1690
Pescara	1,9010	2,3953	2,6899	1,2600	1,4150	1,1230
Chieti	1,8810	2,3324	2,7476	1,2400	1,4607	1,1780
Campobasso	1,7730	2,1737	2,5237	1,2260	1,4234	1,1610
Caserta	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	—
Napoli	1,9000	2,3389	2,7973	1,2310	1,4723	1,1960
Avellino	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—
Foggia	1,8240	2,2727	2,7681	1,2460	1,5176	1,2180

(a) Cfr. corrispondente nota a pagina 64.

Allegato 3 segue - Coefficienti di raccordo per concatenare gli indici generali dei Comuni capoluogo di Provincia (a)

Comuni	Dalla base:					
	1980			1985		1989
	Alla base:			Alla base:		Alla base:
	1985	1989	1992	1989	1992	1992
Bari	1,8760	2,3694	2,8314	1,2630	1,5093	1,1950
Taranto	—	—	—	—	—	1,1260
Brindisi	—	—	—	1,1830	1,3782	1,1650
Lecce	—	—	—	—	—	—
Potenza	1,8220	2,2046	2,5816	1,2100	1,4169	1,1710
Matera	—	—	—	—	—	—
Cosenza	1,8890	2,3027	2,6826	1,2190	1,4201	1,1650
Catanzaro	—	—	—	—	—	—
Reggio di Calabria	1,9240	2,3434	2,7582	1,2180	1,4336	1,1770
Trapani	—	—	—	—	—	1,1720
Palermo	1,8300	2,2381	2,6544	1,2230	1,4505	1,1860
Messina	1,8690	2,2970	2,7013	1,2290	1,4453	1,1760
Agrigento	1,8110	2,1678	2,5277	1,1970	1,3957	1,1660
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—
Enna	1,7030	2,0078	2,2588	1,1790	1,3264	1,1250
Catania	1,9830	2,4926	2,9562	1,2570	1,4908	1,1860
Ragusa	—	—	—	—	—	—
Siracusa	1,9160	2,3433	2,7885	1,2230	1,4554	1,1900
Sassari	1,8460	2,2134	2,5388	1,1990	1,3753	1,1470
Nuoro	—	—	—	—	—	—
Cagliari	1,8630	2,2598	2,7140	1,2130	1,4568	1,2010

(a) Cfr. corrispondente nota a pagina 64.

Allegato 4 - Indici annuali, generale e per classi di consumo, riportati alla base: 1989 = 100 (a)

Indice generale - Classi di consumo	1961	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968
INDICE GENERALE	7,993	8,398	9,026	9,565	9,976	10,18	10,39	10,52
1. Alimentazione (compresi i tabacchi)	9,479	9,959	10,76	11,30	11,84	12,06	12,18	12,23
2. Abbigliamento	7,572	7,881	8,374	8,844	9,045	9,183	9,376	9,553
3. Elettricità e combustibili	7,789	7,843	8,092	8,511	8,660	8,713	9,019	8,966
4. Abitazione	8,664	9,641	10,62	11,44	11,91	12,29	12,64	13,24
5. Beni e servizi vari	6,855	7,066	7,500	8,095	8,474	8,672	8,925	9,099
Indice generale - Classi di consumo		1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975
INDICE GENERALE		10,81	11,36	11,92	12,60	13,90	16,61	19,46
1. Alimentazione (compresi i tabacchi)		12,56	13,13	13,64	14,47	16,17	19,12	22,65
2. Abbigliamento		9,838	10,57	11,34	12,03	13,48	15,90	18,33
3. Elettricità e combustibili		8,966	9,553	9,932	9,923	10,01	14,17	14,90
4. Abitazione		13,93	14,70	15,12	15,56	16,45	17,08	19,30
5. Beni e servizi vari		9,320	9,794	10,43	11,10	12,18	15,01	17,75
Indice generale - Classi di consumo		1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982
INDICE GENERALE		67,05	74,14	80,52	85,43	89,37	93,80	100,0
1. Alimentazione (compresi i tabacchi)		69,79	76,20	82,71	87,10	90,57	94,21	100,0
2. Abbigliamento		63,31	70,22	77,04	83,51	88,98	94,14	100,0
3. Elettricità e combustibili		79,74	88,62	96,62	90,82	90,72	94,49	100,0
4. Abitazione		58,96	72,51	76,34	82,82	88,24	94,05	100,0
5. Beni e servizi vari		65,91	72,69	79,05	84,74	88,70	93,52	100,0
Indice generale - Classi di consumo		1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989
INDICE GENERALE		67,05	74,14	80,52	85,43	89,37	93,80	100,0
1. Alimentazione (compresi i tabacchi)		69,79	76,20	82,71	87,10	90,57	94,21	100,0
2. Abbigliamento		63,31	70,22	77,04	83,51	88,98	94,14	100,0
3. Elettricità e combustibili		79,74	88,62	96,62	90,82	90,72	94,49	100,0
4. Abitazione		58,96	72,51	76,34	82,82	88,24	94,05	100,0
5. Beni e servizi vari		65,91	72,69	79,05	84,74	88,70	93,52	100,0

(a) Cfr. corrispondente nota a pagina 45.

Allegato 5 - Coefficienti di raccordo per concatenare gli indici generali dei Comuni capoluogo di provincia contenenti e non la voce tabacchi (a)

Comuni	Coefficienti	Comuni	Coefficienti	Comuni	Coefficienti
Torino	1,0009	Genova	1,0009	Teramo	1,0017
Vercelli	1,0017	La Spezia	1,0009	Pescara	1,0018
Novara	1,0009	Piacenza	1,0000	Chieti	1,0009
Cuneo	1,0017	Parma	1,0000	Campobasso	1,0018
Asti	1,0009	Reggio nell'Emilia	1,0009	Caserta	—
Alessandria	1,0008	Modena	1,0000	Benevento	—
Aosta	1,0008	Bologna	1,0008	Napoli	1,0009
Varese	1,0009	Ferrara	1,0000	Avellino	—
Como	1,0017	Ravenna	1,0008	Salerno	—
Sondrio	1,0009	Forlì	1,0000	Foggia	1,0000
Milano	1,0000	Massa	1,0009	Bari	1,0009
Bergamo	1,0009	Lucca	1,0009	Taranto	1,0027
Brescia	1,0000	Pistoia	1,0009	Brindisi	1,0044
Pavia	1,0000	Firenze	1,0009	Lecce	—
Cremona	1,0009	Livorno	1,0017	Potenza	1,0017
Mantova	1,0000	Pisa	1,0009	Matera	—
Bolzano-Bozen	1,0000	Arezzo	1,0009	Cosenza	1,0017
Trento	1,0009	Siena	1,0017	Catanzaro	—
Verona	1,0000	Grosseto	1,0009	Reggio di Calabria	1,0018
Vicenza	—	Perugia	1,0017	Trapani	1,0017
Belluno	1,0008	Terni	1,0009	Palermo	1,0017
Treviso	1,0000	Pesaro	1,0018	Messina	1,0009
Venezia	1,0008	Ancona	1,0009	Agrigento	1,0017
Padova	1,0009	Macerata	1,0009	Caltanissetta	1,0027
Rovigo	1,0000	Ascoli Piceno	—	Enna	1,0027
Pordenone	1,0000	Viterbo	1,0009	Catania	1,0017
Gorizia	1,0009	Rieti	1,0008	Ragusa	—
Trieste	1,0009	Roma	1,0018	Siracusa	1,0017
Udine	1,0008	Latina	1,0008	Sassari	1,0018
Imperia	1,0009	Frosinone	—	Nuoro	—
Savona	1,0000	L'Aquila	1,0009	Cagliari	1,0008

(a) Cfr. nota (b) a pagina 44.

Le pubblicazioni dell'ISTAT

BOLLETTINO MENSILE DI STATISTICA

La più completa ed autorevole raccolta di dati congiunturali concernenti l'evoluzione dei fenomeni demografici, sociali, economici e finanziari

Abbonamento annuo L. 138.000 (Estero L. 170.000) Ogni fascicolo L. 18.000

STATISTICA DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Documentazione statistica ufficiale, a periodicità trimestrale; fornisce, per tutte le merci comprese nella classificazione merceologica della tariffa dei dazi doganali, l'andamento delle importazioni e delle esportazioni da e per i principali Paesi

Abbonamento annuo L. 110.000 (Estero L. 126.000) Ogni fascicolo L. 38.000

INDICATORI MENSILI

Forniscono dati riassuntivi e tempestivi sull'andamento mensile dei principali fenomeni interessanti la vita nazionale

Abbonamento annuo L. 35.000 (Estero L. 45.000) Ogni fascicolo L. 4.400

NOTIZIARIO ISTAT

Il Foglio 25 fornisce mensilmente i primi risultati delle statistiche del commercio con l'estero.

Il Foglio 41 fornisce i primi risultati delle indagini occasionali.

Ogni fascicolo L. 1.800

CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI

Abbonamento annuo L. 14.000 (Estero L. 18.000) Ogni fascicolo L. 4.400

ANNO 1994 - Abbonamento annuo cumulativo a tutti i suddetti periodici L. 268.000 (Estero L. 320.000)
Abbonamento annuo cumulativo esclusa la «Statistica del commercio con l'estero» L. 168.000 (Estero L. 215.000)
Gli abbonamenti decorrono dal 1° gennaio anche se sottoscritti nel corso dell'anno. L'abbonato riceverà pertanto tutti i numeri dell'annata già pubblicati all'atto della sottoscrizione. Nel sottoscrivere uno degli abbonamenti cumulativi, gli interessati possono chiedere che l'ISTAT provveda, senza ulteriori altre richieste, all'invio, contrassegno o con emissione di fattura, di tutte le pubblicazioni non periodiche che saranno edite nel corso dell'anno. Per tale tipo di prenotazione cumulativa sarà praticato lo sconto del 30% sul prezzo di copertina e saranno addebitate le spese di spedizione. Tutte le richieste di abbonamento o di singole pubblicazioni potranno essere inoltrate all'ISTAT Dipartimento Diffusione, Via Cesare Balbo, 16 - 00100 ROMA ovvero per telefax al n. 06/46735198.

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO

Edizione 1993 - L. 55.000

I dati fondamentali della vita economica, demografica e sociale in semplici tabelle numeriche di facile lettura ed attraverso appropriate note illustrative e rappresentazioni grafiche. Fornisce, inoltre, un quadro panoramico della corrispondente situazione degli altri principali Paesi del mondo.

ITALIAN STATISTICAL ABSTRACT

Edition 1994 - L. 29.000

I principali risultati delle rilevazioni ed elaborazioni statistiche concernenti la situazione sociale ed economica italiana

Edizione in lingua inglese.

COMPENDIO STATISTICO ITALIANO

Edizione 1994 - L. 29.000 (in preparazione)

La sintesi dei risultati delle rilevazioni ed elaborazioni statistiche di maggior interesse nazionale.

LE REGIONI IN CIFRE

Edizione 1994 - Distribuzione gratuita

Fornisce i dati delle singole regioni e delle due grandi ripartizioni geografiche: Nord - Centro e Mezzogiorno.

I CONTI DEGLI ITALIANI

Vol. 27, edizione 1993 - L. 19.000

Illustra in forma divulgativa i principali aspetti quantitativi dell'economia italiana.

ANNUARI

POPOLAZIONE E MOVIMENTO ANAGRAFICO DEI COMUNI

N. 5 - Anno 1992 - L. 31.000

MATRIMONI, SEPARAZIONI E DIVORZI

N. 4 - Anno 1991 - L. 15.000

MOVIMENTO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE - Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche

N. 4 - Anno 1991 - L. 15.000

NASCITE E DECESSI

N. 3 - Anno 1990 - L. 52.500

STATISTICHE DELLA SANITÀ

N. 7 - Anno 1991 - L. 31.000 (in corso di stampa)

CAUSE DI MORTE

N. 6 - Anno 1990 - L. 35.000

STATISTICHE DELLA PREVIDENZA, DELLA SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

N. 32 - Anni 1991, 1992 - L. 19.000

STATISTICHE DELLA SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE

N. 2 - Anno scolastico 1990-91 - L. 26.000

STATISTICHE DELLA SCUOLA MEDIA INFERIORE

N. 5 - Anno scolastico 1991-92 - L. 26.000

STATISTICHE DELLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI

N. 4 - Anno scolastico 1992-93 - L. 35.000 (in corso di stampa)

STATISTICHE CULTURALI

N. 33 - Anno 1991 - L. 18.000

STATISTICHE GIUDIZIARIE

N. 39 - Anno 1991 - L. 50.000

STATISTICHE GIUDIZIARIE PENALI

N. 1 - Anno 1992 - L. 52.500

STATISTICHE GIUDIZIARIE CIVILIN. 1 - Anno 1992 (*in preparazione*)**STATISTICHE DELL'AGRICOLTURA, ZOOTECNIA E MEZZI DI PRODUZIONE**

N. 39 - Anno 1991 - L. 33.000

STATISTICHE FORESTALI

N. 44 - Anno 1991 - L. 19.000

STATISTICHE DELLA CACCIA E DELLA PESCA

N. 7 - Anno 1991 - L. 15.000

STATISTICHE DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA

N. 6 - Anno 1991 - L. 25.000

STATISTICHE DELLE OPERE PUBBLICHE

N. 6 - Anno 1991 - L. 14.000

STATISTICHE DEL COMMERCIO INTERNO

N. 33 - Anno 1991 - L. 14.000

STATISTICHE DEL TURISMO

N. 7 - Anno 1992 - L. 15.000

STATISTICHE DEI TRASPORTI MARITTIMI

N. 47 - Anno 1992 - L. 26.000

STATISTICHE DEGLI INCIDENTI STRADALI

N. 40 - Anno 1992 - L. 18.000

COLLANA D'INFORMAZIONE**Anno 1993**

- N. 12 - *Rilevazione delle forze di lavoro - Media 1990 - L. 18.000*
- N. 13 - *Conti delle amministrazioni pubbliche e della protezione sociale - Anni 1986-91 - L. 18.000*
- N. 14 - *Statistiche sui trattamenti pensionistici al 31 dicembre 1991 - L. 14.000*
- N. 15 - *Statistiche dell'agricoltura, zootecnia e mezzi di produzione - Anni 1991, 1992 - Dati provvisori - L. 14.000*
- N. 16 - *Rilevazione delle forze di lavoro - Ottobre 1991 - L. 14.000*
- N. 17 - *Statistiche della zootecnia e dei mezzi di produzione in agricoltura - Anni 1991, 1992 - Dati provvisori - L. 14.000*
- N. 18 - *Statistiche dell'istruzione - Dati sommari - Anno scolastico 1991-92 - L. 25.000*
- N. 19 - *Valore aggiunto dell'agricoltura per regione - Anni 1980-92 - L. 14.000*
- N. 20 - *Statistiche dei trasporti marittimi nei porti italiani - Anno 1992 - L. 14.000*
- N. 21 - *Statistiche delle produzioni agricole - Anno 1992 - L. 14.000*
- N. 22 - *Conti economici nazionali - Anni 1970-92 - L. 14.000*
- N. 23 - *Statistica annuale della produzione industriale - Anno 1990 - L. 14.000*
- N. 24 - *I consumi delle famiglie - Anno 1992 - L. 33.000*
- N. 25 - *Conti economici delle imprese con 20 addetti ed oltre - Anno 1989 - L. 25.000*
- N. 26 - *Rilevazione delle forze di lavoro - Media 1991 - L. 14.000*
- N. 27 - *La distribuzione quantitativa del reddito in Italia nelle indagini sui bilanci di famiglia - Anno 1992 - L. 14.000*
- N. 28 - *Occupazione e redditi da lavoro dipendenti - Anni 1980-92 - L. 18.000*

Anno 1994

- N. 1 - *Indagine 1991 sugli sbocchi professionali dei laureati - L. 26.000*
- N. 2 - *Lavoro e retribuzioni- Anno 1992 - L. 15.000*
- N. 3 - *Statistiche della scuola materna e della scuola dell'obbligo - Dati sommari - Anno scolastico 1992-93 - L. 15.000*
- N. 4 - *Bilanci consuntivi delle regioni e delle province autonome - Anno 1989 - L. 31.000*
- N. 5 - *Statistiche della zootecnia e dei mezzi di produzione in agricoltura - Anni 1992, 1993 - L. 15.000*
- N. 6 - *Statistiche dell'istruzione universitaria - Anno accademico 1992-93 - L. 15.000*
- N. 7 - *Statistiche sul trasporto aereo - Anno 1992 - L. 15.000*
- N. 8 - *Conti economici delle imprese con addetti da 10 a 19 - Anno 1990 - L. 15.000*
- N. 9 - *Statistiche sui trattamenti pensionistici al 31 dicembre 1992 - L. 15.000*
- N. 10 - *Matrice regionale - origine destinazione dei beni trasportati - Anni 1990-91 - L. 15.000 (in corso di stampa)*
- N. 11 - *Conti economici delle imprese con 20 addetti ed oltre - Anno 1990 - L. 26.000 (in corso di stampa)*
- N. 12 - *Statistiche della cooperazione agricola - Anno 1991 - L. 15.000 (in corso di stampa)*
- N. 13 - *Conti nazionali economici e finanziari dei settori istituzionali - Anni 1980-92 - L. 26.000 (in corso di stampa)*
- N. 14 - *Conti delle amministrazioni pubbliche e della protezione sociale - Anni 1987-92 - L. 19.000 (in corso di stampa)*
- N. 15 - *Rilevazione delle forze di lavoro - Ottobre 1992 (in corso di stampa)*

NOTE E RELAZIONI

MANUALE DI TECNICHE DI INDAGINE (n. 7 fascicoli) - Anno 1989 n. 1

1. Pianificazione della produzione dei dati - L. 10.000; 2. Il questionario: progettazione, redazione e verifica - L. 11.000; 3. Tecniche di somministrazione del questionario - L. 11.000; 4. Tecniche di campionamento: teoria e pratica - L. 20.000; 5. Tecniche di stima della varianza campionaria - L. 16.000; 6. Il sistema di controllo della qualità dei dati - L. 23.000; 7. Le rappresentazioni grafiche di dati statistici - L. 15.000.

Anno 1992

N. 1 - *I conti economici trimestrali con base 1980* - L. 13.000

N. 2 - *L'incidentalità stradale attraverso le statistiche - Anni 1970-91* - L. 13.000

Anno 1993

N. 1 - *Manuale delle statistiche agricole rilevate con le tecniche estimative* - L. 18.000

N. 2 - *Alcuni aspetti demografici e sociali degli anziani in Italia* - L. 14.000

N. 3 - *Time use methodology: toward consensus* - L. 29.000

N. 4 - *Gli stranieri in Italia: fonti statistiche* - L. 14.000

Anno 1994

N. 1 - *La criminalità attraverso le statistiche - Anni 1988-91* - L. 26.000

METODI E NORME

Serie A

N. 20 - *Numeri indici dei prezzi: Base 1980 = 100* - L. 4.500

N. 21 - *Numeri indici dei prezzi dei prodotti venduti e dei beni acquistati dagli agricoltori: Base 1980 = 100* - L. 5.000

N. 23 - *Numeri indici dei prezzi al consumo: Base 1985 = 100* - L. 6.300

N. 25 - *Numeri indici della produzione industriale: Base 1985 = 100* - L. 11.000

N. 26 - *Numeri indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali: Base 1980 = 100* - L. 11.000

N. 27 - *Numeri indici del fatturato, degli ordinativi e della consistenza degli ordinativi: Base 1985 = 100* - L. 11.000

N. 28 - *Numeri indici dei prezzi praticati dai grossisti: Base 1989 = 100* - L. 12.000

N. 29 - *Numeri indici del costo di costruzione: di un fabbricato residenziale di un capannone per uso industriale di tronchi stradali* - Base 1990 = 100 - L. 15.000 (in corso di stampa)

Serie B

N. 21 - *Istruzioni per la rilevazione statistica del movimento della popolazione* - Edizione 1981 - L. 4.000

N. 22 - *Istruzioni per la rilevazione dei dati delle statistiche forestali* - Ristampa 1992 - L. 17.000

N. 23 - *Istruzioni per la rilevazione dell'attività edilizia* - Edizione 1988 - L. 8.400

N. 24 - *Istruzioni per le rilevazioni delle statistiche giudiziarie* - Edizione 1988
Tomo 1 - Procedura di rilevazione - L. 15.800
Tomo 2 - Modelli di rilevazione - L. 15.800

N. 25 - *Manuale per la progettazione concettuale dei dati statistici* - Edizione 1989 - L. 10.000

N. 26 - *Istruzioni per le commissioni comunali di controllo delle rilevazioni dei prezzi al consumo* - Edizione 1989 - L. 10.000

N. 27 - *Istruzioni per la rilevazione delle opere pubbliche* - Edizione 1990 - L. 11.000

N. 28 - *Istruzioni per la rilevazione statistica degli incidenti stradali* - Edizione 1990 - L. 11.000

N. 29 - *Anagrafe della popolazione* - Edizione 1992 - L. 13.000

Serie C

N. 10 - *Classificazioni delle malattie, traumi e cause di morte* - Ristampa 1986
Vol. 1: Introduzione e parte sistematica - L. 16.000
Vol. 2: Indici alfabetici - L. 25.000

N. 11 - *Classificazione delle attività economiche* - Edizione 1991 - L. 25.000

N. 12 - *Classificazione delle professioni* - Edizione 1991 - L. 22.000

ANNALI DI STATISTICA

Serie IX

Vol. 9 - *Nuova contabilità nazionale* - L. 23.000

Vol. 10 - *Atti della giornata di studio sul campionamento statistico* (Roma, 27 aprile 1989) - L. 25.000

Vol. 11 - *Forze di lavoro: disegno dell'indagine e analisi strutturali* - L. 29.000

Serie X

Vol. 1 - *Atti della conferenza internazionale sugli indicatori del mercato del lavoro per la transizione* (Roma, 8 luglio 1991) - Proceedings of the international Conference on labour market indicators for transition. Testo in lingua inglese e francese - L. 25.000

Vol. 2 - *The underground economy in Italian economic accounts* - Edito in lingua inglese - L. 14.000

Vol. 3 - *L'attività del Consiglio Superiore di Statistica dal 1949 al 1989* - L. 26.000

4° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA 21 ottobre 1990

Struttura delle tavole statistiche

Distribuzione gratuita

Caratteristiche delle aziende agricole

Fascicolo nazionale - Risultati provvisori - L. 30.000

Caratteristiche strutturali delle aziende agricole

Fascicoli provinciali

Il prezzo di ciascun fascicolo varia da L. 19.500 a L. 28.000 in rapporto al numero delle pagine

Fascicoli regionali - L. 20.500

Fascicolo nazionale - Italia - L. 20.500

Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole

Fascicoli regionali e delle province autonome

Il prezzo di ciascun fascicolo varia da L. 20.500 a L. 32.500 in rapporto al numero delle pagine

Fascicolo nazionale - Italia - L. 20.500

Caratteristiche territoriali delle aziende agricole

Fascicolo nazionale (in corso di stampa)

Atti del Censimento

1 - Relazione (in corso di stampa)

2 - I documenti - L. 60.000 (in corso di stampa)

Census data production plan - 4th general census of agriculture, 1990

Pianificazione della produzione dei dati censuari - Roma 1993 -

Edito in lingua inglese - Distribuzione gratuita

CENSIMENTI 1991

13° Censimento generale della popolazione - 20 ottobre 1991

Risultati provvisori provinciali e comunali sulla popolazione e sulle abitazioni - L. 30.000

La progettazione dei censimenti 1991

1 - Basi territoriali, organizzazione, campagna di informazione, piano dei controlli (in preparazione)

2 - Censimento della popolazione: il piano di rilevazione - L. 22.000

3 - Censimento dell'industria e dei servizi: il piano di rilevazione - L. 30.000

4 - I documenti - L. 60.000

Popolazione legale - L. 30.000

La popolazione residente dei comuni - Censimenti dal 1861 al 1991 (in corso di stampa)

La presenza straniera in Italia - Una prima analisi dei dati censuari - L. 17.000

Popolazione e abitazioni

Fascicoli provinciali:

Ancona, Aosta, Arezzo, Asti, Bari, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Brindisi, Cremona, Enna, Firenze, Foggia, Forlì, Grosseto, Genova, Gorizia, Grosseto, Imperia, Isernia, L'Aquila, La Spezia, Lecce, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Massa-Carrara, Matera, Milano, Modena, Nuoro, Padova, Parma, Perugia, Pesaro e Urbino, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pordenone, Potenza, Ravenna, Reggio nell'Emilia, Rieti, Rovigo, Sassari, Savona, Siena, Sondrio, Taranto, Teramo, Terni, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Viterbo.

Il prezzo dei fascicoli varia da L. 30.000 a L. 40.000 in rapporto al numero delle pagine

7° Censimento generale dell'industria e dei servizi - 21 ottobre 1991

Risultati provvisori provinciali e comunali sulle imprese, sulle istituzioni e sulle unità locali - L. 22.000

Industria e servizi

Caratteristiche strutturali delle imprese di media e grande dimensione - (Dati provvisori) L. 30.000

INDAGINE MULTISCOPO SULLE FAMIGLIE ANNI 1987-91

N. 1 - Obiettivi, disegno e metodologia dell'indagine - L. 29.000

N. 2 - Famiglie, popolazione e abitazioni - L. 33.000

N. 3 - Gli incidenti in ambiente domestico - L. 19.000

N. 4 - L'uso del tempo in Italia - L. 33.000

N. 5 - I fatti delittuosi: caratteristiche degli eventi e delle vittime - L. 14.000

N. 6 - La pratica sportiva - L. 19.000

N. 7 - Letture, mass media e linguaggio - L. 29.000

N. 8 - La condizione degli anziani - L. 35.000

N. 9 - Il mondo dei bambini - L. 26.000 (in corso di stampa)

N. 10 - Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari (in corso di stampa)

MONOGRAFIE E SERIE STORICHE

Conoscere l'Italia - *Introducing Italy* - Edizione 1994 - Distribuzione gratuita

Sommario di statistiche storiche - 1926 - 1985 - L. 35.000

Atlante statistico italiano 1988 - L. 50.000

Atlante statistico italiano: analisi geostatistica - Edizione 1992 - L. 70.000

Comuni, comunità montane, regioni agrarie al 31 dicembre 1988 - Edizione 1990 - L. 20.000

Elenco dei comuni al 31 maggio 1991 - Edizione 1991 - L. 16.000

Statistiche ambientali - Vol. 3 - Edizione 1993 - L. 25.000

Popolazione residente e presente dei comuni - Censimenti dal 1861 al 1981 - L. 14.000

Sommario storico di statistiche sulla popolazione - Anni 1951-1987 - L. 41.000

Sintesi della vita sociale italiana - Edizione 1990 - L. 15.000

Statistiche e indicatori sociali - Anno 1990 - L. 25.000

Censimento degli impianti sportivi 1989 - Edizione 1991

Volume 1 - Italia - L. 22.000

Volume 2 - Fascicoli regionali - L. 12.000

Elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 5 aprile 1992 - L. 15.000 (in corso di stampa)

45 anni di elezioni in Italia 1946-90 - Edizione 1990 - L. 20.000

Statistiche sulla Amministrazione pubblica - Anni 1988-89 - L. 27.000

Conti economici regionali - Anno 1988 - Edizione 1991 - L. 3.700

Manuale per gli utenti degli archivi PDG - Edizione 1991 - L. 12.000

Avanzamenti metodologici e statistiche ufficiali (Roma, 9-10 dicembre 1992) - L. 35.000

Rapporto annuale - La situazione del Paese - Anno 1993 - Edizione 1994 - Distribuzione gratuita (in corso di stampa)

Annual report - State of the Nation - 1992 - Testo in lingua inglese e italiana - Distribuzione gratuita

Rapporto annuale - L'attività e le risorse della statistica ufficiale 1992 - Distribuzione gratuita

Atti della prima conferenza nazionale di statistica - (Roma, 18-19 novembre 1992) - L. 25.000

Manuel des statistique agricoles relevées avec les techniques estimatives - L. 19.000 (in corso di stampa)

Manual of agricultural statistics surveyed by estimative techniques - L. 19.000 (in corso di stampa)

I Centri dell'ISTAT: come accedere all'informazione statistica

IL CENTRO DIFFUSIONE

Attivo dal 1989, il Centro Diffusione è una struttura pluriservizi che permette di rendere l'informazione statistica realmente accessibile a tutti.

È possibile reperirvi, per la consultazione o l'acquisto, tutte le pubblicazioni e i floppy-disk dell'ISTAT, consultare banche dati, richiedere certificazioni sui prezzi e sulle retribuzioni, usufruire, anche per telefono, di un servizio informazione e assistenza.

Tutto ciò, in tempo reale senza trafale burocratiche. Un prezioso punto di riferimento per ricercatori, studenti, operatori economici, funzionari pubblici, e per chiunque voglia saperne di più sul nostro Paese.

Roma, (00184) Via Cesare Balbo, 11a
(Orario: lun. - ven. 9.00 - 13.00 e 15.00 - 18.30)
Tel. (06) 46733102-3-4-5

LA BIBLIOTECA CENTRALE

È il più ricco archivio italiano di testi statistici, con oltre 130.000 volumi provenienti da ogni parte del mondo.

Funziona come centro di documentazione ed è dotata delle più moderne attrezzature.

Roma, (00184) Via Cesare Balbo, 16
(Orario: lun. - ven. 9.30 - 13.00)
Tel. (06) 46732380 - 46732384

GLI UFFICI REGIONALI

I 18 Uffici regionali svolgono, sul territorio, attività di informazione ed assistenza agli utenti, anche grazie ad un terminale collegato con la banca dati centrale ed a biblioteche dove è possibile consultare le pubblicazioni Istat.

Promuovono inoltre, incontri con gli studenti presso le scuole, per illustrare come si produce, si diffonde e si utilizza l'informazione statistica.

Piemonte e Valle d'Aosta
Torino (10121) Via Alessandro Volta, 3
Tel. (011) 5612414 - 5612369

Lombardia
Milano (20124) Piazza della Repubblica, 22
Tel. (02) 29000321 - 6595133

Veneto
Venezia-Mestre (30172) Corso del Popolo, 23
Tel. (041) 940060 - 940876

Friuli-Venezia Giulia
Trieste (34137) Via Cesare Battisti, 18
Tel. (040) 371051 - 370737

Liguria
Genova (16121) Via XX Settembre, 8
Tel. (010) 585676 - 585560

Emilia-Romagna
Bologna (40124) Galleria Cavour, 9
Tel. (051) 266275 - 260734

Toscana
Firenze (50125) Via Santo Spirito, 14
Tel. (055) 288055 - 288056

Umbria
Perugia (06100) Via Cesare Balbo, 3
Tel. (075) 34091 - 31031

Marche
Ancona (60121) Corso Garibaldi, 78
Tel. (071) 204821 - 203189

Lazio
Roma (00185) Via Gaeta, 4
Tel. (06) 4468250 - 46733536

Abruzzo
Pescara (65121) Via Firenze, 4
Tel. (085) 34265 - 4216155

Molise
Campobasso (86100) Via Mazzini, 129
Tel. (0874) 69142-69143

Campania
Napoli (80133) Via Verdi, 18
Tel. (081) 5510282 - 5513451

Puglia
Bari (70121) Via Dante Alighieri, 3
Tel. (080) 5214233 - 5213854

Basilicata
Potenza (85100) Via Gabet, 20
Tel. (0971) 411625 - 411717

Calabria
Catanzaro (88100) Piazzetta della Libertà, 2
Tel. (0961) 741133 - 741239

Sicilia
Palermo (90144) Via Empedocle Restivo, 102
Tel. (091) 516304 - 520713

Sardegna
Cagliari (09129) Via G.B. Tuveri, 60
Tel. (070) 400143 - 400583

Le pubblicazioni dei Censimenti 1991, come tutte le altre pubblicazioni dell'Istat, sono disponibili presso le maggiori librerie dei capoluoghi di provincia

